Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5215 nuova serie — Fondazione: 1881

MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO AI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

SEGNI PROPONE LA REVISIONE DI ALCUNE NORME COSTITUZIONALI

Le modifiche suggerite riguardano la non immediata rieleggibilità del Presidente della Repubblica l'abrogazione del «semestre bianco», l'elezione e la durata in carica dei giudici della Suprema Corte Comunisti e socialisti contrari ai mutamenti proposti, favorevoli i deputati degli altri gruppi

Roma, 17

I deputati sono stati colti di sorpresa questo pomeriggio dalla lettura del messaggio con il quale il Capo dello Stato ha proposto al Parlamento di modificare la Costituzione, stabilendo il principio della non immediata eleggibilità del Presidente della Repubblica. L'on. Segni ha anche suggerito di regolare diversamente il meccanismo della durata in carica dei giudici della Corte costituzionale. Il messaggio è stato letto dal Presidente dell'Assemblea, Bucciarelli Ducci, alla ripresa pomeridiana dei lavori. Esso dice, testualmente:

«Dopo 15 anni di applicazione della Costituzione, si impone la considerazione se l'esperienza non abbia rilevato in essa qualche manchevolezza che, per gli inconvenienti che ne derivano, è opportuno apprestarsi ad eliminare con sollecitudine. La rilevazione di questi inconvenienti ha naturalmente lo scopo di perfezionare il nostro ordinamento costituzionale. Non può assumere significato critico.

«Soprattutto mi preme segnalare alla vostra attenzione — prosegue il messaggio — alcune considerazioni relative alla Corte costituzionale e al mandato del Presidente della Repubblica. Dei tanti problemi che solleva la Corte costituzionale, che è l'organo regolatore dello sviluppo costituzionale del nostro ordinamento di Stato liberamente ordinato e merita rispetto ed elogio per il modo eccellente con il quale ha adempiuto i suoi compiti, uno mi pare più urgente considerare, al fine di assicurarne la continuità e la indipendenza dell'opera. Voglio riferirmi al metodo adottato dall'articolo 4 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, per rinnovare i membri della Corte, metodo che può produrre gravi inconvenienti.

«Dalle disposizioni dell'articolo 135, quarto comma, della Costituzione risultava chiaramente il principio che ciascun giudice era nominato per dodici anni. L'articolo 4 della predetta legge costituzionale ha sostanzialmente modificato l'articolo 135 della Costituzione e creato un sistema per il quale tutti i giudici della Corte scadono al termine dei primi dodici anni; solo successivamente si hanno scadenze parziali, cioè al termine di nove anni i due quinti della Corte, di dodici anni gli altri tre quinti, indipendentemente dalla data di nomina dei singoli giudici. Col sistema così introdotto, è chiaro che tra cinque anni scadranno tutti i giudici costituzionali in carica, anche se siano stati nominati pochi mesi innanzi. Lo stesso inconveniente si manifesta nel rinnovo dei due quinti dopo nove anni, e dei tre quinti dopo dodici, perpetuandosi l'inconveniente della durata variabile e incerta della nomina, con i dannosi effetti connessi.

«La disposizione sulla "rinnovazione parziale" contenuta nell'articolo 135, quarto comma, della Costituzione, e quelle che regolano le modalità della rinnovazione parziale, contenute nei commi secondo e quinto dell'articolo 4 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, sono evidentemente ispirate dal criterio di evitare gli inconvenienti inerenti ad una decadenza contemporanea di tutti i componenti della Corte, al fine di assicurare una certa continuità nella composizione del collegio, pur attraverso l'avvicendamento dei suoi componenti imposto dall'articolo 135, quarto comma della Costituzione. Per altro, fin dall'immediata costituzione della Corte, si è prodotto un graduale avvicendamento dei suoi componenti: in sette anni dalla prima composizione della Corte, ben nove giudici hanno dovuto essere sostituiti, e un decimo sta per esserlo.

«E' chiaro che il meccanismo della decadenza di ciascun giudice allo scadere del dodicennio (previsto dall'articolo 134, quarto comma, della Costituzione e dall'articolo 4, primo comma, della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1), assicura ad un tempo l'avvicendamento graduale dei giudici e quella continuità nella composizione della Corte che è indispensabile per assicurarne indipendenza, costanza e sicurezza di indirizzi, senza brusche svolte nella sua giurisprudenza, che potrebbero pregiudicare la certezza del diritto e la continuità dell'equilibrio politico, funzionale e sociale del Paese. La Costituzione degli Stati Uniti d'America contiene il principio della nomina a vita dei giudici della Corte Suprema; ma tale sistema, mentre non sembra privo di inconvenienti, sarebbe, anche, in troppo grave contrasto con la nostra Costituzione che stabilì un termine ampio, ma determinato.

«Ritengo perciò, sottoponendo al Parlamento il problema, che sarebbe sufficiente ritornare sostanzialmente al sistema dell'articolo 135 della Costituzione, abrogando l'articolo 4 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, l'ultimo comma della disposizione transitoria VII, e modificando il quarto comma dell'articolo 135 della Costituzione, con lo stabilire che i giudici sono nominati per dodici anni e non sono immediatamente rieleggibili; che per ciascun giudice il dodicennio decorre dal giorno del giuramento; ed altresì che i giudici nominati dal Presidente della Repubblica non possono essere immediatamente confermati».

Il messaggio del Presidente così continua:

«Sempre al fine di assicurare maggior prestigio alla Corte, pare necessaria una norma relativa all'elezione dei giudici da parte delle Supreme Magistrature. Infatti, l'articolo 135 della Costituzione dispone che cinque dei giudici della Corte siano eletti «dalle Supreme Magistrature»: ma nessuna disposizione è stata dettata per l'elezione dei giudici di estrazione giurisdizionale. Nella prassi è stato finora considerato sufficiente per l'elezione aver riportato il maggior numero dei voti, anche se questo sia inferiore alla metà dei votanti, senza procedere ad alcun ballottaggio. Questo sistema contrasta con quelli generalmente adottati per l'elezione a cariche pubbliche da parte di corpi collegiali ristretti, nei quali per l'elezione è adottato normalmente il principio della maggioranza dei votanti. Sembra perciò opportuno disporre che, nel caso di mancato raggiungimento, al primo scrutinio, di un certo numero di voti pari alla maggioranza assoluta dei componenti del collegio, si proceda a votazione di ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti».

Passando alla questione della immediata rieleggibilità del Capo dello Stato, il messaggio presidenziale dice: «La durata del mandato presidenziale è stata determinata in sette anni, forse derivando tale periodo dalla Costituzione della Repubblica francese. La Costituzione degli Stati Uniti d'America, adottata dalla Convenzione di Filadelfia il 17 settembre 1787, stabiliva (articolo 2, sezione I) che il Presidente degli Stati Uniti fosse eletto per quattro anni. La stessa durata ha il mandato del Presidente della Repubblica federale germanica, e questo termine è comune a diverse altre legislazioni.

«Per quanto Hamilton, nel suo saggio sulla Costituzione del 21 marzo 1788 (n. 72 della raccolta «Il Federalista») sostenesse la convenienza della continuità dell'esecutivo, e quindi della rieleggibilità del Presidente degli Stati Uniti, Giorgio Washington, con un messaggio memorabile per l'onestà e per l'elevatezza del pensiero, e per il commovente spirito di dedizione alla sua patria, non volle accettare, per la terza volta, la candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti. Si iniziò così una nobile consuetudine, sempre osservata sino alla seconda guerra (1939-1945), ma la coscienza della necessità della norma indusse il Parlamento degli Stati Uniti a tradurre tale consuetudine nel 22.o emendamento della Costituzione (27 febbraio 1951). In virtù di tale emendamento, vi è ormai il divieto costituzionale della elezione della medesima persona più di due volte alla Presidenza degli Stati Uniti. E' contemperata, in tal modo, la stabilità dell'esecutivo, perchè i due mandati durano complessivamente otto anni, con la necessità che vi sia un rinnovamento, a non grandi intervalli, nella persona che riveste la funzione di Capo dello Stato repubblicano, per evitare il danno delle continuità personali proprie dei regimi ereditari e innaturali di un regime repubblicano.

«La nostra Costituzione — prosegue l'on. Segni nel suo messaggio — non ha creduto di stabilire il principio della non immediata rieleggibilità del Presidente della Repubblica, ma mi sembra opportuno che tale principio sia introdotto nella Costituzione, essendo il periodo di sette anni sufficiente a garantire una continuità nell'azione dello Stato. Le proposta modificazione vale anche ad eliminare qualunque, sia pure ingiusto, sospetto che qualche atto del Capo dello Stato sia stato compiuto al fine di favorirne la rielezione. Una volta disposta la non rieleggibilità del Presidente, si potrà anche abrogare la disposizione dell'articolo 88, secondo comma, della Costituzione, la quale toglie al Presidente il potere di sciogliere il Parlamento negli ultimi mesi del suo mandato. Questa disposizione altera il difficile e delicato equilibrio tra i poteri del-

(Continua in 9.a pagina)

A CAUSA DEL TRACOTANTE MANIFESTO SULLA SENTENZA DI TRENTO

Procedimento penale contro i dirigenti della S.V.P.

Documenti sequestrati nella sede del partito tedesco a Bolzano
Interrogati numerosi esponenti - Si procede per direttissima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 17

Strascichi non del tutto imprevisti hanno avuto le richieste formulate dai membri del direttivo della Suedtiroler Volkspartei che il 4 settembre u. s., come si ricorderà, approvarono un bruciante manifesto con il quale il partito tedesco chiedeva che le forze di polizia operanti nella provincia di Bolzano, passassero in pratica alle sue dipendenze. Tale risultato era la reazione alla sentenza di Trento che mandava assolti i carabinieri imputati di maltrattamenti dei terroristi.

La Procura della Repubblica ha iniziato infatti un procedimento penale nei confronti dei maggiorenti del partito sudtirolese, la cui sede, in via Cassa di Risparmio, è stata ieri sera visitata dal capo dell'ufficio politico della Questura di Bolzano, il quale ha proceduto al sequestro di materiale relativo alla seduta. Appare ovvio lo scopo di questa mossa: poter cioè identificare i membri del direttivo, composto da una quarantina di persone, che parteciparono alla riunione. Fra gli assenti figuravano gli esponenti della corrente moderata, fra cui due parlamentari e lo stesso presidente del partito dott. Magnago, il quale però si mantenne in continuo contatto telefonico con la sede. Magnago era costretto a letto da una indisposizione, ma tuttavia avrebbe dato la sua approvazione al documento conclusivo. In questi giorni il Procuratore della Repubblica ha interrogato una ventina di componenti del direttivo della S.V.P.

Come si ricorderà, la durissima risoluzione della S.V.P. prendeva le mosse dal verdetto di Trento, per affermare la convinzione della popolazione sudtirolese che i presunti terroristi erano stati realmente torturati. Il documento indicava quindi nella sentenza, una specie di nulla-osta per le forze dell'ordine ad usare ancora mezzi di inquisizione, offensivi per l'integrità fisica e morale degli inquisiti. La SVP chiedeva inoltre il varo di norme costituzionali che tutelassero espressamente i diritti fondamentali dell'uomo per i componenti il gruppo etnico tedesco, il trasferimento delle forze di polizia giudiziaria agli ordini della Provincia di Bolzano, la rappresentanza etnico-proporzionale dei Corpi di polizia e dell'Arma dei carabinieri, la proporzionale etnica negli organismi giudiziari della Provincia di Bolzano e, infine, una particolare garanzia perchè nessun altoatesino fosse sottratto al suo giudice naturale.

Quest'oggi un sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato i componenti il direttivo della S.V.P. che risiedono in Val Pusteria. Si ha la sensazione che il procedimento iniziato si svolga con rito direttissimo e quindi quanto prima si dovrebbe sapere qualche cosa sulle accuse mosse ai dirigenti della S.V.P. Per ora si possono fare soltanto delle supposizioni sulla natura delle accuse contestate: si parlava di diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico, di vilipendio alle istituzioni, di oltraggio eccetera.

Per il resto, la situazione altoatesina è abbastanza tranquilla. A Lana i carabinieri hanno rinvenuto un chilogrammo di gelatina esplosiva, celata in una «finestra» di una condotta forzata che convoglia l'acqua verso una centrale idro-elettrica.

Antonio Pezzato

Interventi alla Camera sulla questione altoatesina

Roma, 17

La Camera ha iniziato in mattinata il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno, al quale è stato abbinato lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla situazione in Alto Adige. Le interpellanze presentate a Montecitorio sono due, democristiana e missina. Due sono anche le interrogazioni, comunista e monarchica. Esse sono state illustrate dagli onorevoli Romualdi per il MSI, Berloffa per la DC, Scotoni per il PCI. A questi interventi risponderà domani il Ministro Rumor nel suo discorso di replica, che è atteso con molto interesse.

Dalle interpellanze e dalle interrogazioni illustrate oggi alla Camera è possibile comunque indicare le posizioni assunte dai partiti sulla questione altoatesina. La destra (missini e monarchici) propone la denuncia dell'accordo De Gasperi-Gruber lo scioglimento della Volkspartei ed altri provvedimenti di carattere eccezionale. La Democrazia cristiana ritiene che con queste soluzioni e con le adunate non si «costruisce nulla», come ha detto l'on. Berloffa. Essa propone invece «una aggiornata e più avanzata piattaforma di convivenza civile che garantisca i diritti di tutti e sia a sua volta garantita e resa possibile dalla convergenza di forze politiche omogenee al di là delle barriere linguistiche». Berloffa non ha mancato di rilevare la necessità che la Volkspartei chiarisca il suo atteggiamento politico, poichè finora essa «si è limitata a deplorazioni delle azioni terroristiche senza promuovere la cooperazione del gruppo di lingua tedesca con le autorità a reprimerle».

I comunisti dal canto loro sostengono che l'accordo De Gasperi-Gruber non è stato rispettato dal Governo italiano e denunciano la responsabilità dei «gruppi revanscisti e neo-nazisti».

La situazione

La diciottesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è inaugurata in un'atmosfera internazionale sicuramente migliore rispetto a quella degli anni scorsi. Lo dimostrano, se non altro, i temi che sono iscritti all'ordine del giorno dei lavori, primo fra tutti quello del disarmo e della distensione. E' imminente intanto l'inizio dei colloqui fra i Ministri degli Esteri sovietico, inglese ed americano sulle prospettive per un accordo sulle questioni che dividono l'Est dall'Ovest, come i controlli e il patto di non aggressione fra i paesi dell'Alleanza di Varsavia e quelli della NATO.

Proprio in previsione dei colloqui fra Rusk e i colleghi sovietico e britannico, si sono avute importanti conversazioni a Parigi fra i Ministri degli Esteri francese e tedesco. Questi hanno riaffermato l'esigenza di tentare un accordo con la Unione Sovietica per diminuire la tensione in Europa, specialmente a Berlino.

Kennedy ha sottolineato a Washington la necessità di intensificare i rapporti commerciali fra Stati Uniti e Mercato comune, organismo che egli ha indicato come elemento estremamente competitivo per l'economia del proprio Paese.

Continua la polemica russo-cinese. Castro dal canto suo ha preso una iniziativa a sorpresa: ha inviato un caloroso messaggio al Presidente della Repubblica albanese, manifestando la sua simpatia per il partito comunista di Tirana, che è oggetto di severe critiche da parte di Mosca. A sua volta l'Albania ha preso l'iniziativa di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea dell'ONU il problema dell'ammissione della Cina comunista.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio al Parlamento, suggerendo di modificare la Carta costituzionale. In particolare, l'on. Segni ha proposto la non immediata rieleggibilità del Capo dello Stato e la revisione della durata della carica dei giudici costituzionali. Il messaggio è stato favorevolmente accolto da tutti i gruppi. Hanno fatto eccezione socialisti e comunisti, che non condividono il parere del Presidente della Repubblica.

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha ammesso che esistono elementi di preoccupazione per la situazione economica del Paese, all'esame della quale sarà dedicata la prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Il leader socialdemocratico Giuseppe Saragat a colloquio con il Presidente argentino Jose Maria Guido

COLPO DI SCENA ALL'INAUGURAZIONE DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'O.N.U.

L'ALBANIA SI SOSTITUISCE AI RUSSI NEL PROPORRE L'AMMISSIONE DI PECHINO

Gromiko, con sorpresa generale, è rimasto impassibile al suo posto - Subito dopo si è incontrato per un'ora e mezzo con Stevenson - Forse esclusa la guerra fredda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Gromiko non ha fatto una piega, Stevenson è restato immobile. E tutti gli occhi erano rivolti verso quei due uomini quando il delegato dell'Albania ha portato la guerra fredda del campo comunista nell'Assemblea generale dell'ONU, chiedendo che la Cina di Mao Tse-tung fosse ammessa alle Nazioni Unite e contemporaneamente la Cina nazionalista ne fosse espulsa. «E' alla vera Cina, alla grande Cina, amante della pace, che spettano i seggi ora occupati dai rappresentanti di Formosa, questa fortezza che soltanto le baionette degli Stati Uniti continuano a mantenere fuori della madre patria. E' un gesto di legalità e di lealtà quello che io chiedo: espellere la Cina di Ciang Kai-scek e ammettere Pechino, che dovrebbe anche entrare in possesso del posto permanente di grande potenza nel Consiglio di sicurezza».

Il nuovo Presidente dell'Assemblea generale, il venezolano Carlos Sosa Rodriguez — che era stato eletto poco prima — stava ad ascoltare compunto. I rappresentanti di centoundici nazioni (saranno centoventi nel 1965 e già si progettano i lavori di trasformazione della grande sala di raccolta dei delegati) seduti nel grande anfiteatro del Palazzo di Vetro nella seduta inaugurale dell'annata di lavori delle Nazioni Unite, erano quasi tutti vestiti di scuro, e in quella massa uniforme spiccavano ancora più suggestive e violente certe toelette delle rappresentanti dei paesi africani: il viola si univa al rosso carminio, l'azzurro intenso e setoso confinava con il verde bottiglia che le luci diffuse rendevano anche più lucente.

Il delegato dell'Albania non voleva perdere tempo: si era alzato immediatamente dopo la lunga lettura dell'ordine del giorno dell'attività dell'ONU: ottantadue argomenti, dal disarmo al colonialismo, dai problemi di confini contesi a quelli delle aree denuclearizzate (che dovrebbero costituirsi nell'America latina e in Africa), e aveva chiesto «giustizia» per Pechino. «Chiedo — ha concluso — che il problema dell'ammissione della Cina, della vera Cina, sia posto all'ordine del giorno con la menzione importante e urgente». Silenzio nell'aula, quando si è rimesso a sedere. E proprio in quel momento si è visto uno sguardo di intesa fra Stevenson e Gromiko, più che uno sguardo, forse, era una luce comune in quei quattro occhi, qualche cosa che definiva un atteggiamento già preso.

Quelli che si aspettavano che Gromiko si alzasse per condividere il parere albanese sono restati delusi: nessuno dei delegati russi ha fatto una mossa e pareva che avessero dimenticato che l'anno scorso fu proprio il delegato sovietico a fare un'identica proposta (e quasi con le stesse parole) all'Assemblea. E quando la mozione di Mosca in favore di Pechino era stata messa ai voti, era stata battuta: 56 erano contro, 42 in favore e 12 delegati avevano preferito astenersi. Non è detto che il giorno in cui la mozione albanese sarà proposta alla scelta dei delegati, i rappresentanti del Cremlino si asterranno o voteranno contro (sarebbe un colpo di scena, che forse Kruscev non ha deciso ancora), anzi è da credere che daranno il loro voto in favore, ma da un anno quanto cammino hanno fatto le idee e quanto differente è il clima nel Palazzo di Vetro fra americani e sovietici.

Non c'è astio, non esiste polemica (almeno per il momento), invece c'è quella luce colta negli occhi di Adlai Stevenson e di Andrej Gromiko che ha avuto una logica conseguenza: un incontro, avvenuto nel pomeriggio, fra quei due uomini che hanno aperto la nuova serie di contatti fra Est e Ovest nel quadro delle Nazioni Unite. Stevenson ha chiesto di vedere Gromiko ed è andato alla sede della delegazione sovietica accompagnato dai suoi «vice» Yost e Plimpton. Gromiko l'ha accolto con una stretta di mano lunga e calda nella stanza dove era anche il delegato all'ONU, Nikolai Fedorenko. Per un'ora e mezzo i due uomini sono rimasti chiusi a discutere, e i temi erano questi:

1) richiesta albanese per la Cina, atteggiamento americano (che consisterà nella solita tattica di chiedere un rinvio della questione) e atteggiamento sovietico parallelamente a quello americano (forse i delegati di Mosca eviteranno di spingere certi neutrali a votare la richiesta albanese) in vista degli accordi futuri all'ONU;

2) linea di condotta americana e sovietica nell'esame di certi problemi fondamentali, appunto, e accordo per una discussione leale e oggettiva su di essi;

3) chiarimenti sul discorso che Kennedy pronuncerà venerdì all'Assemblea generale e suoi principali lineamenti;

4) intese per i colloqui fra il Presidente degli Stati Uniti e il Ministro degli Esteri sovietico a Washington (probabilmente ai primi di ottobbre) e materia delle discussioni;

5) possibilità di indire una specie di «sottovertice» fra Ministri degli Esteri con la partecipazione di Gromiko, Rusk, Lord Home e, se Kennedy riuscirà a convincerlo, Couve De Murville per la Francia.

Quando Stevenson è uscito dalla sede della delegazione russa, aveva un viso soddisfatto e sorridente. «Cosa ci può dire del colloquio?», abbiamo chiesto. Rapido e con convinzione, il rappresentante americano (che aveva visto Kennedy l'altro ieri e aveva parlato a lungo con lui sui problemi mondiali in discussione alla ONU) ha risposto: «Esco di qui con la forte speranza di poter discutere al Palazzo di Vetro senza portarvi dentro il vento della guerra fredda, cioè avviare un dibattito senza la polemica e senza l'agro del clima della guerra fredda, che sarà lasciata da parte». Non ha detto altro, ma si intuiva che quella «forte speranza» era condivisa anche da Gromiko.

Stelio Tomei

TENTATIVO SOVIETICO di rilanciare la «troika»

Mosca, 17

In coincidenza dell'apertura, a New York, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, la «Pravda», è uscito oggi con un editoriale che si configura come una sorta di rilancio del famoso piano krusceviano della «troika». Come si ricorderà, il piano a suo tempo proposto da Kruscev prevedeva la costituzione di una sorta di direzione tripartita delle Nazioni Unite. Il triumvirato alla sommità dell'organismo internazionale dovrebbe essere costituito da un membro occidentale, uno comunista ed uno «neutrale».

A suo tempo il progetto aveva riscosso scarso entusiasmo fuori dell'URSS per una serie di motivi, non ultima la difficoltà di accordarsi sulla figura del «neutrale» (che per l'URSS avrebbe dovuto essere un Capo di Stato «non allineato» di sinistra, per l'Occidente uno di quei leaders che i comunisti definiscono, all'inverso, «venduti al capitalismo»).

L'accenno odierno della «Pravda» è indiretto: scoperto d'altronde quanto basta, data la coincidenza della data d'apertura dell'Assemblea dell'ONU, per suscitare l'interesse e i commenti, cui si è accennato sopra, degli osservatori diplomatici occidentali a Mosca. La «Pravda» esordisce affermando che l'Assemblea generale delle N. U. si apre «in circostanze favorevoli, maturate specialmente grazie alla recente firma del trattato nucleare Est-Ovest per il bando degli esperimenti atomici».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'incontro del Pontefice con Adenauer che porta le insegne dell'Ordine del Cristo

OLTRE I LIMITI PROTOCOLLARI L'INCONTRO PRIVATO DEL PAPA CON IL CANCELLIERE

Elevato elogio di Paolo VI per l'opera e le doti di Adenauer

Significativa rievocazione di Pio XII e del suo «lungo colloquio con la Germania» - Lo statista nelle Grotte vaticane per rendere omaggio alla memoria di Papa Pacelli e di Giovanni XXIII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Paolo VI ha ricevuto stamane in Vaticano il Cancelliere Adenauer. Il colloquio tra il Papa e l'anziano statista tedesco — che sta per lasciare le responsabilità di Governo — si è protratto per 45 minuti: non è da pensare che nell'incontro, la cui durata ha superato il termine protocollare della mezz'ora, si siano svolti soltanto convenevoli e siano state scambiate tra i due interlocutori solo parole di occasione.

L'«Osservatore Romano» definisce il colloquio «affabile»: ed è un po' poco per volerne trarre utili indicazioni sul contenuto. Forse non si è fuori del vero, se si afferma che i problemi della politica europea, dei rapporti tra le nazioni, del comunismo siano stati oggetto del colloquio. Del resto — se dobbiamo credere alla stampa tedesca — Adenauer non aveva nascosto il proprio proposito di approfittare dell'incontro con il Papa per trattare appunto di tali problemi, anche se egli si trova ormai alla vigilia del suo ritiro dal Cancellierato. Ciò è perfettamente in linea con il suo carattere di irriducibile uomo politico.

Fonti tedesche, giorni addietro, attribuivano allo statista una valutazione di «attesa» del nuovo Papa rispetto a certe aperture proprie del periodo giovanneo: anche da ciò la sua decisione di affrontare determinati problemi sia pure su un piano semplicemente informativo e di scambio di idee. Da parte della Santa Sede è apparsa chiara ed evidente la volontà di dare all'udienza un particolare significato: quello di un riconoscimento allo statista per la sua dirittura morale, per la sua fedeltà alle idee cristiane, per la attività svolta in favore del suo popolo.

Nel discorso del Papa non c'è traccia di problemi di politica internazionale nè di prospettive future che riguarderanno, tra poco, il nuovo Cancelliere. Il Papa ha parlato con perfetto stile diplomatico, rievocando al Cancelliere la figura di Pio XII che aveva per lui grande stima e che ebbe «un grandissimo amore per il popolo tedesco». Il Cancelliere ha risposto al Pontefice ringraziando e sottolineando che la memoria di Papa Pacelli è ben viva tra tutti i tedeschi, cattolici e no. Nelle sue parole — che sono molto piaciute in Vaticano — c'era, forse, la precisa volontà di approfittare di una solenne occasione per respingere le accuse che, sulla figura di Papa Pacelli, sono state sollevate di recente in Germania ad opera particolarmente di un calunnioso dramma teatrale. Dopo aver ricordato Pio XII, Adenauer, al termine della visita in Vaticano, è voluto discendere nelle Grotte vaticane per inginocchiarsi sulle tombe di Papa Pacelli e di Papa Giovanni XXIII. E anche questo gesto è stato commentato favorevolmente.

Sembra che non sempre il Cancelliere abbia apprezzato iniziative e idee di Papa Giovanni: questi non lasciò, forse, cadere senza risposta una frase che Adenauer, nel corso della udienza, aveva pronunciato per affermare che la Germania era un baluardo voluto da Dio contro il comunismo? Sono cose ormai passate: il Cancelliere, con il suo gesto odierno, ha voluto fare, da cattolico, atto di omaggio alla memoria del «Papa buono», dal quale del resto, sempre in quella memorabile udienza, aveva avuto parole di vivo elogio.

La cordialità di Paolo VI che si è fatto incontro ad Adenauer sulla soglia della biblioteca, il breve indirizzo del Cancelliere improvvisato e non previsto dal protocollo, la sua visita nella Basilica e nelle Grotte vaticane rendono appieno il clima nel quale si è svolta tutta l'udienza. Ed ecco il testo del discorso del Papa.

«La sua visita, signor Cancelliere, — ha detto Paolo VI — rinnova nel nostro spirito il piacevole ricordo degli incontri che noi avemmo l'onore di avere negli anni precedenti con Vostra Eccellenza, quando noi prestavamo il nostro servizio presso la Segreteria di Stato di Pio XII di venerata memoria, e quando, Arcivescovo di Milano, noi avemmo la fortuna di essere da Vostra Eccellenza ricevuti nella villa del suo soggiorno estivo a Cadenabbia, dove ella volle accoglierci con grande amabilità e trattenerci ad un colloquio che non potremo dimenticare per la cortesia dei suoi modi e per l'importanza dei suoi argomenti. Noi dobbiamo dire di più: la sua presenza, signor Cancelliere, in queste stanze solleva in noi tante altre reminiscenze che ci presentano il Papa ora ricordato, Pio XII, nel suo lungo colloquio con la Germania, prima, durante e dopo l'ultima grande guerra, colloquio estremamente e diversamente importante, sempre ispirato da una altissima stima e da un grandissimo amore per il popolo tedesco».

Il Papa ha così proseguito: «In anni pieni di sacrifici, lei, Signor Cancelliere ha potuto dare il suo contributo essenziale alla grande opera della ricostruzione del suo paese, di modo che ella, guardando indietro, può constatare come siano benedetti i suoi lavori. Ci è caro rilevare soprattutto la fedeltà apertamente proclamata alla fede cristiana e alla Chiesa. Sì, noi salutiamo con lei tutti i suoi compatrioti, profittando ben volentieri di questa occasione per esprimere la nostra ammirazione per l'alto contributo che essi danno al mondo, di genuina vita religiosa, nonchè di valori spirituali e culturali. Il nostro ringraziamento si rivolge anche al popolo tedesco per quanto esso ha fatto e sta facendo per promuovere i popoli in sviluppo, azione alla quale anche i cattolici prendono parte attiva».

Paolo VI ha concluso: «Il Signore, datore di ogni bene, protegga lei, stimatissimo Signor Cancelliere federale, anche nei futuri anni della sua vita. A lei e a quanti con lei collaborano, nonchè all'intero popolo tedesco a noi caro, imploriamo di cuore l'abbondante benedizione divina».

Il Papa ha pronunciato il suo discorso al termine del colloquio, dopo che il Cancelliere gli aveva presentato le personalità del seguito e la figlia Libeth. Ha fatto seguito lo scambio dei doni.

A. Paglialunga

UNA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE FINANZE

La depressione economica dovuta a sfiducia politica

Si è insinuato il dubbio sulla stabilità della moneta Oltrepassata la «linea Einaudi» per la difesa della lira

Roma, 17

Il presidente della Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati, on. Vicentini, ha risposto ad alcune domande rivoltegli sull'attuale stato della situazione economica italiana. L'on. Vicentini — che ricoprì nella passata Legislatura la presidenza della Commissione bilancio di Montecitorio ed è membro della Giunta per i trattati commerciali e della Commissione di vigilanza sul debito pubblico — ha innanzitutto premesso che «la situazione economico-finanziaria del nostro Paese attraversa un periodo di depressione che, se non affrontata in tempo, potrà aggravarsi con ripercussioni sfavorevoli anche nel campo sociale».

D.: «Da che cosa è determinata l'attuale depressione?»

R.: «Evidentemente è venuta meno la fiducia nelle possibilità future di sviluppo della nostra economia; è, quindi, il fattore psicologico che è stato scosso per gli indirizzi seguiti dalla nostra politica generale. Ciò perchè sono stati affrontati dei problemi per i quali, molto probabilmente, l'opinione pubblica della quale fanno parte anche i rappresentanti delle parti contraenti, non è forse ancora preparata alla soluzione prospettata per tali problemi».

D.: «Quali, le manifestazioni della depressione?»

R.: «Gli aspetti più preoccupanti sono: dubbio nella stabilità monetaria in conseguenza dell'aumento dei prezzi; diminuzione di nuove iniziative nel campo industriale; difficoltà sempre maggiore nella competizione dei nostri prodotti sui mercati esteri; preoccupante aumento del deficit della bilancia dei pagamenti per l'eccedenza delle importazioni rispetto alle esportazioni; diminuito afflusso dei depositi a risparmio e conseguente tensione nella esposizione creditizia del sistema bancario; oltre, naturalmente, la continua espansione della spesa statale e della pressione tributaria».

D.: «Può fare un esempio?»

R.: «Sì. Per quanto riguarda, ad esempio, il settore del credito, due anni fa per ogni cento lire depositate a risparmio presso le banche, 67 risultavano prestate per finanziare le attività produttive. Oggi la situazione è la seguente: per ogni cento lire depositate, ben 78 risultano assorbite dal credito. Ci troviamo cioè oltre, anche se di poco, la prudenziale "Linea Einaudi" fissata nel '47-'48 per la difesa della lira».

D.: «Quali, i provvedimenti da prendere?»

R.: «In questa situazione, a mio parere, è necessario che la politica governativa restituisca, innanzitutto, la fiducia, in modo che, tranquillamente, l'operatore economico possa avere la certezza del suo domani».

D.: «Quindi, in primo luogo cercare le condizioni per un rovesciamento psicologico?».

R.: «Certamente. Perchè senza la fiducia nel domani, manca la molla principale per qualsiasi iniziativa. Naturalmente tale fiducia, non può che essere avvalorata da concreti indirizzi di politica economica che ristabiliscano le condizioni che hanno sin qui consentito di raggiungere traguardi di sviluppo economico; traguardi sconosciuti nella storia economica del nostro Paese».

D.: «Crede nel „risparmio contrattuale", cioè nel fatto che i lavoratori — come è stato affacciato nella relazione al Bilancio del Ministero del Lavoro — siano invitati a versare una quota percentuale del loro salario o del loro stipendio a risparmio?».

R.: «Sono scettico sul risultato utile di forme di risparmio che possano interpretarsi come risparmio forzoso. Sono fermamente convinto che il presupposto insostituibile per la formazione del risparmio, risiede nella garanzia della stabilità monetaria. Per conto mio, è illusorio attendersi un adeguato incremento del risparmio quando permangono seri dubbi sulla stabilità del potere d'acquisto della moneta. Mancando tali presupposti ed ammesso che per tale via il risparmio possa affluire, l'eventuale ulteriore deterioramento del potere d'acquisto della lira, si ritorcerebbe a tutto danno dei lavoratori chiamati a partecipare a questa specie di risparmio forzoso».

D.: «Ritiene che la situazione economica italiana possa essere sanata anche con la riduzione di consumi per ristabilire l'equilibrio tra importazioni ed esportazioni, come da qualche parte è stato detto?».

R.: «Bisogna distinguere, vi sono degli aumenti di consumo che sono dovuti all'indubbio miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici. Questi consumi non vanno toccati. Vi sono, altri consumi, che possiamo classificare tra quelli voluttuari e di lusso, per i quali molto probabilmente la fiducia nella stabilità della lira potrebbe incidere limitandoli anche se non eliminandoli del tutto».

Sempre in materia di disagio economico neanche oggi è stato possibile conoscere la data di convocazione del Consiglio dei Ministri, dal quale si attendono appunto importanti decisioni in materia economica e finanziaria. Sembra comunque che l'on. Leone abbia deciso di riunire al più presto intorno a sè, per un esame approfondito dei problemi da affrontare tutti i responsabili politici dei Dicasteri economici, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nonchè altri esperti di economia e finanza.

L'on. Fernando Tambroni commemorato alla Camera

Roma, 17

La Camera ha commemorato oggi l'on. Tambroni. Un discorso è stato pronunciato dall'on. Forlani (DC) al quale si sono poi associati oratori di vari partiti, il Presidente della Camera, Bucciarelli-Ducci, e lo on. Leone per il Governo.

Leone ha ricordato in particolare le vicende del Govreno Tambroni nel 1960. «Le vicende di quel Governo, che era stato detto "amministrativo" — ha detto l'on. Leone — costituiscono uno dei momenti più discussi della vita politica di questi anni. Pur senza entrare nella polemica, ma per essere aderenti alla verità, ben si può dire — ha proseguito Leone — che Fernando Tambroni fu animato, allora come sempre, da un senso vivo del dovere, da una acuta e sincera percezione dei problemi sociali del Paese.

«La misura della sua fedeltà agli ideali professati nella lunga vita pubblica, fu da[illegible] dal silenzio nel quale seppe chiudersi dopo la drammatica conclusione del suo esperimento presidenziale, dal modo composto e sereno con cui tornò al suo seggio di deputato e riprese la sua attività di partito. Per apprezzarne il gesto — ha concluso Leone — basti pensare a quali fonti di amarezza può portare, specie in politica, il risentimento, e a quali successività di atti clamorosi può taluno essere indetto dalla pressione di circoli interessati».

UN MALE IMPROVVISO LO HA STRONCATO

Morto Carcaterra ex Capo della Polizia

Aveva retto per sei anni l'alta carica
Vasto cordoglio negli ambienti governativi

Roma, 17

L'ex capo della Polizia, consigliere di Stato Giovanni Carcaterra, è morto improvvisamente questa notte.

Giovanni Carcaterra era nato a Napoli il 15 dicembre del 1899. Entrato nel 1924 nella carriera dell'amministrazione civile del Ministero degli Interni, prestò servizio nelle sedi di Caserta, Bari e Roma. Nel maggio del 1945 fu nominato Prefetto e svolse le sue funzioni a Viterbo e successivamente a Reggio Emilia e a Torino. Nel marzo del 1954 fu nominato capo della Polizia, carica che ricoprì fino al dicembre del 1960.

La salma è stata visitata nel corso della giornata da numerose personalità tra le quali il Sottosegretario al Ministero degli Interni Bisori, il capo della Polizia dott. Vicari, il vice capo di P. S. dott. Giuliano, il Prefetto Liuti, il consigliere di Stato Diana, e gli ispettori generali di P. S. Martineo e Ortona. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica Prefetto Strano ha recato ai familiari dell'estinto le condoglianze del Presidente Segni.

Il Ministro degli Interni, on. Rumor, ha inviato alla signora Silvia Carcaterra il seguente telegramma: «La notizia della improvvisa dipartita di suo marito mi ha colpito profondamente. Nel riconoscente ricordo del valoroso funzionario che, nella direzione di importanti sedi prefettizie e nella impegnativa carica di capo della Polizia tanto lodevolmente tenuta per oltre sei anni, ha dimostrato altissime doti di capacità e di dedizione, mi inchino commosso alla sua memoria e prego lei e familiari tutti di accogliere le espressioni del mio sincero cordoglio».

PRECISAZIONI DI SCELBA SULLE FUNZIONI DELLE ASSOCIAZIONI POLITICHE

I PARTITI DEVONO GOVERNARE NELL'INTERESSE DELLA NAZIONE

Va superata la concezione del potere come gestione di affari particolari Apprezzamenti nel centro-sinistra per il discorso dell'on. Aldo Moro

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio ha ripreso il tema discusso a San Pellegrino, quello della funzione dei partiti nello Stato parlamentare, in una intervista concessa a un settimanale. L'on. Leone ha riconosciuto il pericolo che potrebbe rappresentare per la democrazia un eccesso di potere dei partiti, a proposito dei quali ha auspicato il perfezionamento degli strumenti statutari e della prassi «in modo che le decisioni sulle grandi linee politiche tengano giusto conto della volontà dei gruppi parlamentari».

Dopo aver accennato al problema dell'autonomia dei deputati rispetto alle decisioni dei partiti, il Presidente del Consiglio ha detto che la partitocrazia è un prodotto della debolezza dello Stato, «in quanto i partiti intervengono ad integrare l'insufficiente autorità dello Stato». «Questo — ha proseguito Leone — è un fatto patologico dello stesso suffragio universale, idea che va disciplinata con molti anni ed esperienze e che, consentendo le maggiori trasformazioni con l'ordine e la giustizia, forma la superiorità dell'idea democratica su quella socialista. «Io penso — ha detto ancora Leone — che molte delle difficoltà si potrebbero risolvere con una regolamentazione democratica all'interno dei partiti». E più in là: «L'articolazione democratica interna deve implicare una specie di „giurisdizione" interna, che garantisca i singoli iscritti contro ogni forma di sopruso e di sopraffazione. I collegi di probiviri, le commissioni di controllo, i collegi dei sindaci sono senza dubbio strumenti che possono funzionare da organi di „giurisdizione". Ma è chiaro che si tratta di una forma embrionale di tutela giurisdizionale, che attende una sua più decisa e precisa regolamentazione».

Riaffermata l'opportunità di finanziare pubblicamente i partiti per evitare «operazioni occulte», il Presidente Leone ha elencato i punti fondamentali della politica estera italiana che sono fedeltà all'Alleanza atlantica ed incoraggiamento di tutte le iniziative per favorire la distensione.

Sul tema della funzione dei partiti tornerà anche l'on. Scelba sul prossimo numero del settimanale «Il Centro». Chiarendo il suo intervento a San Pellegrimo Terme, l'ex Presidente del Consiglio riaffermerà il dovere morale che il mandato venga esercitato nell'interesse della Nazione, nell'interesse cioè della generalità dei cittadini, senza di che il Parlamento si trasformerebbe in una assemblea corporativa.

Secondo l'on. Scelba il principio vale anche per i partiti, i quali, giunti al Governo, sono tenuti a operare non nell'interesse particolare del partito, ma nell'interesse di tutti i cittadini. Questa capacità a superare la concezione del potere, intesa come gestione di affari privati di un deputato o di un partito, nobilita l'esercizio del mandato. Sta in questo l'elemento morale che differenzia un partito democratico da un partito classista, per cui i partiti classisti sono in realtà dei partiti rivoluzionari perchè portati dalla loro ideologia a operare nell'interesse di una parte.

«Tutto questo — prosegue Scelba — non significa che il partito, una volta al Governo, debba dimenticare i suoi programmi, la sua ispirazione ideale, per fare una politica astratta dell'interesse generale; nè che i deputati eletti in una lista di partito siano sottratti alla disciplina di partito imposta per attuare il programma elettorale. Se così si comportassero, essi tradirebbero addirittura il corpo elettorale, che ha votato per i candidati in ragione anche del partito che li ha presentati e dei suoi programmi politici di Governo. Il problema, pertanto, se il singolo parlamentare sia capace di operare nell'interesse della nazione, più o meno di quanto non lo sia il partito, non si pone, una volta chiarito il significato del precetto costituzionale, diretto necessariamente ai parlamentari, poichè i partiti, nel Parlamento, non sono rappresentati astrattamente, ma attraverso le persone fisiche dei loro rappresentanti.

«L'obbligo, per i partiti, di governare nell'interesse della nazione non pretende neppure di mutar la natura dei partiti, che, come dice il loro stesso nome, sono parte della nazione e non tutta la nazione. Dire, però, che i partiti sono parte, non significa che sono fazioni. Per un partito, l'essere o il non essere fazione dipende dalle qualità morali dei suo membri. Se i parlamentari sono faziosi — ha concluso l'on. Scelba — anche il partito opererà come fazione. Anche in questo, il partito non è una astrazione, avulsa dai suoi membri, ma è quale lo fanno i suoi rappresentanti».

Il discorso pronunciato da Moro a San Pellegrino continua ad ottenere favorevoli commenti negli ambienti del centro-sinistra. L'on. Orlandi si è dichiarato soddisfatto della presa di posizione del segretario della DC sulla ripresa del colloquio con i socialisti. Si è dichiarato soddisfatto anche l'on. Reale, il quale ha fra l'altro annunciato che il consiglio nazionale del PRI si riunirà il 3 o il 4 marzo.

La direzione della DC non si riunirà che fra quindici o venti giorni — lo ha detto l'on. Truzzi, il quale ha aggiunto che si attende la preparazione delle relazioni delle commissioni politica, organizzativa e della riforma dello statuto. Esse riguardano rispettivamente, il programma del partito di maggioranza per l'incontro con i socialisti e il rilancio della politica di centro-sinistra, la preparazione della conferenza organizzativa, la riforma dello Statuto.

Non viene prevista un'imposta sui patrimoni

Roma, 17

In merito alle voci che circolano con insistenza, in seguito alla pubblicazione della sintesi della Commissione per la riforma tributaria, circa la proposta di introdurre in Italia una imposta ordinaria sul patrimonio, negli ambienti del Ministero delle Finanze si fa rilevare che tali voci sono assolutamente infondate. Per ciò che riguarda poi un'eventuale applicazione di imposta patrimoniale straordinaria si fa presente negli stessi ambienti che non sussistono motivi validi che giustifichino a sua introduzione.

Smentita per Ippolito un'inchiesta giudiziaria

Roma, 17

Nessuna inchiesta di carattere giudiziario, nemmeno in termini preliminari, sarà per ora promossa nei confronti del professore Felice Ippolito, il segretario del comitato per la energia nucleare sospeso dalla carica perchè sulla sua attività si sta svolgendo una indagine di carattere amministrativo da parte di una speciale commissione nominata dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Giuseppe Togni. La eventualità di un procedimento giudiziario di qualsiasi genere è stata smentita dalla Procura della Repubblica di Roma.

GIUNTE DA WASHINGTON CONFORTANTI NOTIZIE METEOROLOGICHE

DALLO SPAZIO I SATELLITI CI PREANNUNCIANO BEL TEMPO

Trenta giorni di temperatura superiore alla media previsti sulla Penisola L'Umbria e la Sicilia sono state intanto colpite da nubifragi e forti burrasche

Roma, 17

Una buona notizia per gli amici delle vacanze ottobrine: da Washington si è appreso che, secondo le previsioni del tempo a lunga scadenza sull'Europa comunicate a terra dai satelliti meteorologici e diffuse dall'Ufficio meteorologico americano, nei prossimi 30 giorni si avrà in Italia una temperatura media al di sopra del normale stagionale.

Le precipitazioni saranno moderate sull'Italia continentale e in Sicilia e intense in Sardegna.

Le previsioni dei vari satelliti meteorologici si sono dimostrate finora quanto mai attendibili. Basti ricordare come il satellite «Tiros» abbia previsto l'ondata di maltempo che ha afflitto il nostro Paese in settembre.

Quest'ondata di maltempo, che dovrebbe ora esaurirsi, si è fatta peraltro sentire oggi sull'Umbria meridionale ed in particolare su tutto il Ternano, dove la pioggia, che durante il giorno è caduta senza soste, si è notevolmente intensificata verso sera.

In alcune zone della periferia di Terni, sono stati allagati scantinati e abitazioni al livello stradale, per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Anche le comunicazioni telefoniche ne hanno risentito, mentre alcuni rioni sono rimasti privi per breve tempo di corrente elettrica. In provincia, il livello dei corsi d'acqua — in particolare del Tevere e del Nera — che sino ad oggi era inferiore al normale, è notevolmente aumentato.

In Sicilia raffiche di vento e pioggia hanno investito la costa di Porto Empedocle. Il mare ha raggiunto forza otto. La flotta peschereccia empedoclina non ha potuto prendere il largo. Il motoscafo «[illegible]rullo», che era salpato alla volta di Lampedusa, è stato costretto a dirottare su Pantelleria.

Un altro violento temporale è imperversato su Pistoia e dintorni, dalle 19 alle 20 circa. Le scariche elettriche hanno incendiato alcuni pagliai e danneggiato alcune cabine elettriche; in conseguenza di ciò, per tutta la durata del temporale molte zone della città sono rimaste senza luce.

Nella zona di Ferrara, intanto, dopo l[illegible] giorni scorsi, [illegible] stanno tornando al livello consueto.

In generale sull'Italia settentrionale le condizioni del tempo appaiono già migliorate, e se ne è avuta conferma dalle notizie provenienti dai vari centri balneari [illegible] turisti che [illegible] prendere i bagni. [illegible] ovunque la temperatura del mare ha «retto» al recente periodo di maltempo e la pioggia non è riuscita a farla abbassare [illegible]. Valori intorno ai 22-23 gradi sono comuni e sono considerati da consueti frequentatori piacevoli [illegible] «coraggiosi» [illegible] anche ai [illegible] indigeni».

UN RAGAZZO DI TREDICI ANNI A RAVENNA

Sogna d'essere investito e si butta dalla finestra

Nel Pisano un bambino con un fucile da caccia riduce in fin di vita la cuginetta di pochi mesi

Ravenna, 17

Un ragazzo di 13 anni, Antonio Battaglia, abitante a Madonna del Bosco, si è gettato dalla finestra della propria stanza per evitare un treno che, in sogno, lo stava investendo. Il singolare episodio è avvenuto poco dopo che il ragazzo si era addormentato: il convoglio gli è apparso in sogno e il Battaglia, terrorizzato, è sceso urlando dal letto e, senza rendersi conto di quello che stava facendo, si è gettato fuori dalla finestra. Egli è piombato al suolo dopo un volo di circa cinque metri, si è fratturato la gamba destra subendo anche uno stato di choc traumatico, per cui è stato ricoverato nell'ospedale di Ravenna ove è stato giudicato guaribile in un mese.

Presso Pisa invece una bimba di 17 mesi è stata ferita gravemente agli occhi da una fucilata sparata da un bambino che stava giocando con un fucile da caccia. Si tratta di Monica Bertelli, abitante a Pomaia, che è stata medicata e poi ricoverata all'ospedale di Pisa.

Il grave incidente è avvenuto sotto il porticato della casa abitata dalla famiglia Bertelli, dove la piccola Monica stava giocando da sola. Ad un tratto, le si è avvicinato il cugino Ivano Bertelli, di 7 anni, che era riuscito a staccare da un gancio al quale era appesa la doppietta dello zio. Il fucile era scarico, ma il bambino ha trovato una cartuccia che ha inserito nell'arma. Col fucile imbracciato, Ivano è uscito di casa ed ha spianato l'arma in direzione della bambina.

Improvvisamente, è partito il colpo e la piccola Monica, raggiunta dai pallini al volto, si è abbattuta a terra.

Guarigione «inspiegabile» di una donna a Lourdes

Lourdes, 17

Il «Journal de la grotte» di Lourdes, organo dell'Arcivescovado, pubblica un comunicato a firma del dottor Olivieri, di Marsiglia, presidente dell'ufficio delle constatazioni mediche di Lourdes, nel quale si annuncia che l'ufficio ha riconosciuto la guarigione, inspiegabile dal punto di vista medico, di una malata colpita da tumori bilaterali al seno.

L'identità della malata, recatasi in pellegrinaggio a Lourdes nell'agosto scorso, non è stata resa nota.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge o temporali isolati. Sulle regioni centro meridionali ed isole schiarite si alterneranno ad annuvolamenti più intensi sui versanti ionico ed adriatico dove saranno più frequenti le piogge e i rovesci. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 16, 28; Trieste 20, 23; Venezia 18, 26; Milano 15, 29; Torino 14, 27; Genova 22, 27; Bologna 17, 27; Firenze 17, 26; Pisa 19, 28; Ancona 20, 24; Perugia 16, 21; Pescara 17, 25; L'Aquila 15, 18; Roma Ciampino 17, 23; Roma città 17, 23; Campobasso 17, 24; Bari 17, 26; Napoli 19, 26; Potenza 16, 25; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 28; Messina 24, 29; Palermo 21, 26; Catania 21, 28; Alghero 20, 28; Cagliari 18, 30.

Motociclista travolto a un passaggio a livello

Perugia, 17

Il motociclista Carlo Errighi, di 32 anni, è rimasto ucciso al passaggio a livello della linea Terontola-Foligno, nei pressi di Passignano. Egli stava attraversando i binari, avendo trovato le sbarre alzate, quando è stato investito in pieno e scaraventato a diversi metri di distanza da un carrello ferroviario adibito al trasporto di materiale. L'Errighi è deceduto sul colpo.

Dopo il suo trasferimento Infondate illazioni sul P.M. di Mastrella

Roma, 17

[illegible]

TRE GEMELLE nate a Milano

Milano, 17

Caria Maria Molteni, di 23 anni, nata a Desio e residente a Bovisio (Milano) ha dato alla luce tre bimbe. Puerpera e neonate godono buona salute. La Molteni è sposata con Luciano Orsenigo, di 32 anni.

UNA NUOVA PISTA PER GLI INQUIRENTI?

Sul giallo di Frosinone la parola a un maniscalco

Il giorno della scomparsa di Amedeo, ha detto tutti i Capuano si erano rinserrati nella stalla

Frosinone, 17

[illegible]

[illegible] rone e il cap. dei carabinieri Zappi hanno interrogato presso la caserma dei carabinieri di Arpino, anche Orazio Greco, l'uomo che trovò il teschio in un prato di sua proprietà a Santa Palomba, Liberato Di Falco, marito di Rosa Greco, Aurelio e Anna Rea e Giovanna, madre di Michele Diafrate, che fu querelata da Valentino Capuano. Da quel che si è appreso al termine degli interrogatori tutte le persone ascoltate stasera dagli inquirenti ad eccezione del Parralano, sono state sottoposte a prove calligrafiche, nel quadro degli accertamenti relativi alla lettera minatoria, firmata Rosa Greco e giunta nei giorni scorsi ad Antonio Marcucilli, padre del bimbo scomparso.

MORTO IL SICILIANO colpito da idrofobia

Palermo, 17

Nel reparto isolamento dello ospedale della Guadagna a Palermo è morto oggi il contadino Pasquale Novara, di 56 anni, il quale era stato morso da un cane idrofobo, il giorno di Ferragosto, a Siculiana. Il Novara si era sottoposto alle cure antirabbiche presso il dispensario di Agrigento, ma evidentemente senza risultato.

LE INTEMPERANZE DI UN NOTO CAMPIONE

IL CICLISTA CONTERNO MESSO IN PRIGIONE

Assistendo a una corsa aveva offeso e minacciato degli agenti di polizia

Torino, 17

Il corridore ciclista Angelo Conterno è tuttora detenuto nelle carceri «Nuove» di Torino, dove era stato trasferito da quelle mandamentali di Ciriè dopo l'arresto, avvenuto poco prima dell'arrivo di una corsa ciclistica alla quale il corridore assisteva.

La denuncia dei carabinieri, di minacce e resistenza alla forza pubblica è partita soltanto nella tarda mattinata di oggi indirizzata alla Procura della Repubblica di Torino, e si prevede chce non giungerà a destinazione se non domattina. Il legale al quale è stata affidata la difesa del Conterno, avv. Zaccone, non potrà pertanto chiedere prima di domani la libertà provvisoria.

FREDDATO A LUPARA un uomo di Giuliano

Palermo, 17

E' stato trovato oggi alle falde del Monte Petroso, nelle campagne di Montelepre, il cadavere del capraio Salvatore Mazzola di 59 anni. L'uomo — che era pregiudicato per pascoli abusivi, per due tentativi di omicidio, associazione per delinquere e che fu inviato al confino di polizia — è stato ucciso con due fucilate a «lupara», che l'hanno colpito alla gola e alla testa. La morte risale a circa tre giorni fa.

Del delitto si stanno occupando gli agenti di P.S. di Partinico, i carabinieri di Partinico e Montelepre e la Squadra mobile di Palermo. Salvatore Mazzola era nipote di Santo Mazzola, condannato a 30 anni di reclusione per aver fatto parte della banda Giuliano, nella quale aveva il compito di cassiere, e posto in libertà l'anno scorso. Anche Salvatore Mazzola appartenne alla banda Giuliano e per questo fu condannato a sei anni di reclusione, per associazione per delinquere. Egli era stato rimesso in libertà dopo quattro anni, avendo beneficiato di un condono.

CREDEVA FOSSE ACQUA POTABILE

Beve per sbaglio un potente veleno

All'ospedale in un primo momento i medici hanno sottovalutato il fatto e non lo hanno ricoverato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Il proprietario di una tintoria è rimasto vittima di una grave distrazione per la quale adesso giace in condizioni disperate in una corsia dell'ospedale «San Giovanni». Il poveretto infatti ha scambiato la trielina per acqua con le conseguenze che è facile immaginare. Ne ha bevuto un lungo sorso ma è stato assalito da violenti dolori viscerali soltanto dopo alcune ore. Recatosi al «San Giovanni» dopo le cure del caso è stato giudicato guaribile in due giorni e rimandato a casa. Dopo poco però il poveretto è stato nuovamente assalito da atroci dolori per cui si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale dove giace in coma.

Lo sfortunato protagonista di questo drammatico episodio è il signor Ferdinando Ferretti. Ieri sera si trovava nella propria tintoria, quando notata su una mensola una bottiglia contenente una sostanza incolore ha creduto che si trattasse di acqua e ne ha bevuto un lungo sorso. Si è accorto subito dell'errore ma ormai era troppo tardi. Non sentendo però sul momento alcun bruciore allo stomaco ha creduto che gli fosse sufficiente tentare di rimettere la sostanza ingerita per sottrarsi al pericolo di tragiche complicazioni. Evidentemente si è ingannato. Tre ore dopo infatti si è sentito male e pertanto, accompagnato dalla figlia Vittoria, si è recato al «San Giovanni» dove ha spiegato al sanitario di turno quanto gli era accaduto.

Dopo aver ricevuto le cure del caso è stato rimandato a casa con una prognosii di due giorni. Il solvente però durante la notte gli ha procurato nuovi disturbi ma soltanto in mattinata il signor Ferretti si è deciso a farsi ricoverare in ospedale. A bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa, quando ormai i dolori viscerali erano diventati insopportabili è stato trasportato nuovamente al «San Giovanni» e ricoverato in coma.

C. L.

Ladri vandalici in azione a Torino

Torino, 17

Una banda di ladri ha devastato tre locali in diversi punti della città, facendo un bottino di poche decine di migliaia di lire, ma provocando danni per oltre 5 milioni. I ladri hanno cominciato con un bar di corso Bramante, dove hanno devastato i locali, bevendo bottiglie di liquore; dato che il proprietario, chiudendo il bar, aveva tolto la corrente, i ladri hanno usato torce di carta per fare luce, ma alcuni frammenti di carta incendiati hanno appiccato un incendio. La banda è quindi passata in un ufficio della fabbrica «Frigobar», in via Mombarcare, dove sono stati forzati vari cassetti; infine, gli stessi ladri hanno devastato lo stabilimento attiguo della «Firte», rubando radio a transistor.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in assestamento. Le offerte, prevalenti nella prima parte della seduta, ove gli scambi erano alquanto esigui, sono state meglio assorbite in seguito a interventi a sostegno e a ricoperture. [illegible]

TRIESTE

Mercato depresso; [illegible]

NEW YORK

La Borsa ha chiuso [illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

UNA PROFEZIA REGALE

VITTORIO Emanuele II, come tutti i grandi personaggi del Risorgimento, passa un brutto quarto d'ora nella storiografia alla moda, e — tema — nella pubblica considerazione. La storiografia alla moda tende a presentarlo come poco più che un soldataccio insidiatore della virtù delle valligiane delle Alpi, e quanto alla pubblica considerazione è sicuro che la sola idea precisa che milioni di italiani motorizzatissimi hanno a proposito di lui è questa: che i suoi monumenti — e specie quelli equestri — sono tremendamente ingombranti in mezzo alle piazze della Penisola, e che ci si guadagnerebbe un tanto a confinarli in periferia; sarebbe così più facile risolvere il massimo problema nazionale, che è quello del posteggio.

E tuttavia quel re non era uno stupido. E questa osservazione mi è venuta in mente leggendo l'ottima corrispondenza che il collega Cavallari, del «Corriere», dedica a «Pescara, crogiolo dell'Abruzzo». In questa corrispondenza il Cavallari descrive la crescita tumultuosa di Pescara: crescita che covava, per così dire, già nel ventennio fascista, e che è esplosa in questo dopoguerra, travolgendo vecchie gelosie provinciali, imponendosi alle prevenzioni di altre città abruzzesi più illustri e antiche certo, ma — ahi — inchiodate sulla vetta dei loro colli. E la corrispondenza del Cavallari illustra come Pescara sia cresciuta all'infuori di tutti gli schemi ideologici del nostro tempo: per uno slancio naturale, cui hanno contribuito tutte le genti di Abruzzo, o, come direbbe qualche cultore di storia locale, Peligni e Vestini, Marsi e Marrucini...

Naturalmente — e il Cavallari lo ha rilevato — il presupposto di questa crescita fu la bellissima posizione naturale della città, alla foce del fiume della regione più ricco d'acque, e con più vasto territorio pianeggiante dall'un lato suo e dall'altro. Ed è qui che l'accorto del colpo d'occhio di re Vittorio Emanuele II, come è testimoniato da De Cesare, in «La fine di un Regno» (volume secondo, pagina 455) mi è riaffiorato alla memoria.

Vittorio Emanuele dunque, in quell'autunno fatato del 1860 scendeva verso il territorio del Regno di Napoli, il più antico Stato d'Europa; e si preparava a varcare i confini più antichi del Continente, vale a dire rimasti immutati e fissati da un mare all'altro, dai tempi carolingi in poi. E scendeva verso quel regno e si accingeva a varcare quei confini, per realizzare una delle creazioni più paradossali della politica europea; quella Unità italiana, negata a priori dalla geologia, dalla geografia, dal clima, dalla etnografia, dalla storia, e pure in via di attuazione, perchè voluta da una minoranza che credeva in una idea, in quella idea. E veniva giù, il re, per la grande strada adriatica, quella che allora si chiamava, con nome echeggiante di ricordi romani, «la Consolare», per incontrarsi con Garibaldi, e prendere lui — o i suoi generali — il controllo delle operazioni contro l'ultima resistenza borbonica. Lo avevano preceduto, per quella via, le divisioni di Cialdini; ed egli marciava pure, a cavallo, a lunghe tappe, seguito da gran corteggio di militari, di funzionari, di uomini politici, taluni a cavallo anche essi, come il re, tali altri in vettura; tali altri in furgone. C'era perfino, al seguito di lui, l'animosa donna del suo cuore, la figlia del tamburmaggiore, insediata da lui a contessa di Mirafiori, con i suoi bambini e le sue cameriste; la quale certo s'era cimentata in quel grande viaggio, per vigilare a che «Vittorio» non si lasciasse prendere da qualche signora liberale napoletana, tra cui aveva saputo da informatori suoi che ce n'erano di belle e di ardite, che non avrebbero avuto paura (come non l'aveva lei) di tenere compagnia con un re scomunicato.

Vittorio Emanuele — copio dal De Cesare — varcò il Tronto, che segnava il confine del regno, sul suo cavallo bianco che portava il nome di «Solferino». (Oh come tutto è intonato, in quell'anno che Fortuna chiamò: «l'anno dei miracoli!») ed era un po' ombroso, e troppo sensibile di bocca. Erano le ore dieci del 15 ottobre. Alle tre entrò in Giulianova; dove ebbe una strana accoglienza dal sindaco Cifardoni, uno stravagante, il quale, volendo salutarlo in modo originale, gli gridò sul viso quello che poi era vero: «Vostra Maestà è un ladro, perchè ha rubato il cuore di tutti gli italiani»; determinando uno scatto del re, e una conseguente impennata del cavallo, cui seguì un rabbonimento del cavallo e del cavaliere. Il re alloggiò alla villa della Montagnola, donde contemplò a lungo, la sera, il panorama stupendo del Gran Sasso e del mare, pensando chi sa a che cosa, e a quali mari e a quali monti ancora, a lui più consueti. L'indomani, doveva fare tappa a Castellammare; e cavalcò perciò tutta la giornata, di gagliardo umore, e lieto di tanta bellezza di marine e di colline, di abitati e di colli, e più degli archi di omaggio e degli applausi delle popolazioni. Pernottò in casa di Emilio Coppa, un «liberale» del luogo; casa arredata con mobili fatti venire da Città Sant'Angelo. (Oh com'era diverso quell'Abruzzo, e quel litorale, da quelli di oggi, con tutti gli alberghi che ci sono!). E l'indomani ancora (cioè il 17 ottobre), entrò in Pescara: dove l'avrà certo veduto e guardato di tra la folla, un «galantuomo» del posto, che era conosciuto da tutta la cittadina con un nome molto lungo, e composito, all'abruzzese: «Don Francescantonio»; e che noi conosciamo di riflesso, perchè è l'uomo che D'Annunzio invoca per primo «A mio Padre» — in quella monumentale dedicatoria della «Figlia di Jorio», che è come una preghiera del culto dei morti.

Vittorio Emanuele, dunque, a Pescara, prima di tutto, volle visitare la Fortezza, su cui aveva sventolato fino a pochi giorni prima la bandiera gigliata borbonica; e che era presidiata dalle Guardie Nazionali di Chieti, di Città Sant'Angelo, di Spoltore e di Pianella; comuni tutti, e soprattutto il primo, in fama di liberaleggianti. Volle vedere tutto, compresi i moschetti di cui quei volonterosi erano armati, e che erano moschetti dei «cacciatori» borbonici, eccellenti; e molto li ammirò. E salito sui bastioni del telegrafo, volgendo lo sguardo sul sottoposto fiume, sulla foce sua ampia e felice, sulla piana feconda, e sulla gran vallata che si apre dietro, e pare, ed è, lo sbocco dell'Abruzzo al mare, disse: «Oh che bel sito per una grande città commerciale! Bisogna abbattere queste mura, e costruire su questo fiume un porto; e Pescara sarà in meno d'un secolo la più grande città dell'Abruzzo». Non so se l'ho detto, stupido stupido, poi non era Vittorio Emanuele II. E forse oggi si sarebbe dichiarato lieto.

La corrispondenza da Pescara dell'amico Cavallari è — l'ho già detto — completissima; il solo difetto suo è che vi manca, come «pennacchio», come «aigrette», la profezia di Vittorio Emanuele II.

Giovanni Ansaldo

LIBRI RICEVUTI

Letture autobiografiche di scrittori dell'età moderna, a cura di Letterio di Francia - Sansoni, L. 4000. [illegible]

Hans Dolgigil: *La meravigliosa storia dei rapi* - Sansoni, L. 1500. [illegible]

G. Herczeg: *Lo stile indiretto libero in italiano* - Sansoni, L. 1300. [illegible]

Aldo Testa: *Incontro con Marx e Feuerbach* - Cappelli Editore, L. 1200.

NEL CINQUANTENARIO DELLA MEMORABILE IMPRESA DI UN PIONIERE DELL'ARIA

Fra l'entusiasmo dei sanmarinesi un pilota triestino sorvolò il Titano

Il «raid» compiuto da Gianni Widmer a bordo di un fragile apparecchio Blériot ebbe fasi emozionanti ma si concluse felicemente per l'audacia del giovane aviatore

Nelle prime ore del pomeriggio del 16 aprile 1913, un mercoledì, oltre cinquemila persone, molte delle quali venute da fuori, s'erano sparse sul crinale del Titano e sui colli circostanti. La giornata era bella, ma tirava un forte vento in direzione del mare. Qua e là, sulle genghe, sui cespugli, nei solchi biancheggiavano chiazze di neve. Gruppi di studenti del locale Ginnasio-Liceo percorrevano le vie della città e del Borgo vendendo cartoline commemorative (L. 0.10 ciascuna) a scopo di beneficenza. Lungo lo stradone stava accampandosi un reparto della Croce Rossa d'Ancona, composto da due tenenti medici, da un sottotenente contabile e da otto soldati.

Sul Monte Carlo, a circa due chilometri dal Titano, la folla era più fitta. S'era schierata intorno ad una palizzata a filo di ferro che delimitava il pianoro omonimo, o aveva trovato posto, dietro pagamento di L. 0.25, in un apposito settore del medesimo. La milizia repubblicana e i gendarmi facevano buona guardia. Erano presenti autorità sanmarinesi e italiane, inviati speciali di molti quotidiani e della Stefani, e tre medici del posto. Grandi rettangoli di tela rossa e bianca erano stesi sul pianoro. Qui un uomo, tutto solo, camminava a passi concitati tenendo in mano due bandierine.

Tanta gente, tanta animazione, tanti preparativi erano pienamente giustificati. Sedici giorni prima il settimanale sanmarinese «Il Titano» aveva scritto: «Venerdì scorso fu tra noi, ospite dell'ottimo signor Giuseppe Russi, l'aviatore triestino Gianni Widmer accompagnato dal suo meccanico Carlo Bruttina e dai giornalisti cav. Edoardo Viterbo e Otello Mocheggiani di Ancona. Scopo della gita fu il potersi concertare circa la possibilità di uno spettacolo aviatorio nel nostro territorio domenica prossima 13 andante. E dopo esami e sopraluoghi si potè stabilire un sito per l'«atterrissage» sul pianoro così detto di Monte Carlo a due km. dalla città sulla via che mena a Fiorentino. Stabilita questa condizione principalissima si convenne che l'inizio del volo dovesse essere Rimini, donde lo aviatore si dirigerebbe direttamente sul monte Titano; compirebbe poi dei giri sul cielo del paese, e scenderebbe infine sul pianoro suddetto».

Ulteriori particolari erano stati dati dal medesimo settimanale, nel numero del 6 aprile. Si era appreso infatti che il Widmer sarebbe partito dalla piazza d'armi di Rimini e che avrebbe raggiunto il Titano volando ad una altezza non inferiore ai mille metri, e percorrendo circa 12 chilometri in linea retta. Il giornale aggiungeva che il «raid» sarebbe stato fatto a pro dell'Ospedale e del Patronato scolastico sanmarinesi; che s'erano costituiti a San Marino e a Rimini comitati cittadini per la miglior riuscita dell'impresa; e che era atteso l'arrivo del tenente Luigi Lambert, commissario dell'Aero Club Sportivo Italiano per il «raid» Venezia-Roma «per visitare il campo d'aviazione e per prendere, d'accordo col nostro Ispettore Politico, tutte quelle precauzioni che saranno del caso».

Si arrivò alla domenica del 13 aprile, ma l'eccezionale spettacolo non potè aver luogo. Scroscianti acquazzoni con impetuoso vento di libeccio s'abbatterono sul Titano. La notte nevicò. Il maltempo non fu, del resto, limitato a San Marino. La linea telefonica Bologna-Ancona rimase interrotta. Una violenta bufera di neve imperversò per ventiquattro ore su tutta la Svizzera.

Il settimanale sanmarinese uscì tuttavia con due ampi articoli sull'avvenimento. Quello in seconda pagina, intitolato «Giornata aviatoria», precisava il programma della manifestazione e dei festeggiamenti. Una fotografia in ovale di Gianni Widmer corredava l'altro articolo, comparso in prima pagina con caratteri vistosi. «Pochi Sanmarinesi — così cominciava "Il Titano" — sapranno chi sia questo giovane ardito che passa all'improvviso sul nostro tricuspidale monte, affascinando i nostri sguardi, scuotendo le nostre anime e commovendo i nostri cuori. Egli è Gianni Widmer triestino di nascita e italiano di sentimenti, e fa parte di quella schiera impavida dei piloti dell'aria che vengono tracciando le vie del cielo, gettando con balda sicurezza giovanile e con saldissima fede un ponte fra l'umanità terrestre e gli spazi celesti, in un futuro che sarà una nuova affermazione della potestà umana sulle forze brute della natura e del creato. Egli è uno dei migliori aviatori del mondo: ha compiuto trasvolate audaci e difficoltose, ha vinto gare importantissime ed è riuscito sempre vittorioso del dominio dei cieli».

Dopo aver accennato al martirologio dei pionieri dell'aria e al meraviglioso avvenire dell'aviazione, l'articolo terminava con queste parole: «Tutta la popolazione sanmarinese trepida oggi per Gianni Widmer e scruta con lui le vie del firmamento. Occhi e anime si slanciano in alto dalle pendici del Titano e fissano il punto nero che appare all'orizzonte dalla parte di Rimini e che fila rapidissimo verso di loro. Il punto nero diventa un uomo seduto su di un fragile apparecchio; e sotto di lui sta la morte. Ma egli non teme la morte: atterra vittorioso e trionfante sul nostro bel monte. E' un nostro fratello che viene da una terra irredenta la cui anima generosa palpita all'unisono colla nostra; e quel che più monta è un nostro fratello perchè appartiene alla grande famiglia della umanità combattente. Onore e gloria siano dunque a lui pilota intrepido delle vie del firmamento; onore e gloria sia a lui che modesto, tranquillo, sereno, pago solo di contribuire — col rischio della sua esistenza — alla nobile missione dei pionieri della nuova civiltà, unisce per primo a sì magnifico spettacolo il nome della nostra antichissima Repubblica».

«Il Titano» non esagerava affatto. Lo stesso tono delle sue argomentazioni che, oggi, può sembrare retorico, corrispondeva allora a dati di fatto e a sentimenti di aspettazione ancorati nella storia. Quanto alla figura di Gianni Widmer, crediamo opportuno aggiungere qualche altra notizia. Era nato a Trieste il 25 aprile 1892. Aveva conseguito all'aerodromo di Taliedo, il 30 maggio 1911, il primo brevetto di aviatore distribuito a Milano. Molte delle «Settimane aviatorie», organizzate dalle principali città italiane, lo avevano visto tra i più preparati e coraggiosi piloti. Per primo aveva volato da Grado a Trieste; sempre per via aerea, aveva recato a Venezia il messaggio augurale della sua città, girando per due volte intorno al risorto campanile di S. Marco; non gli era riuscito invece di unire Venezia con Roma, essendo stato costretto ad un atterraggio di fortuna sulla spiaggia di Fano. Fu proprio nell'abbandonare questa ultima impresa, ch'egli progettò di raggiungere la capitale della più piccola e più antica Repubblica del mondo.

Ed eccoci, dopo il forzato rinvio del raid Rimini-San Marino, alla memorabile giornata del 16 aprile. L'aeroplano del Widmer, un «Blériot 50», spedito da Ancona sei giorni prima, alle ore 14 era pronto per il decollo dal prato della Sartòna di Rimini. Anche qui la folla era numerosa. L'attesa fu lunga. Infatti solamente verso le 15 si seppe che il volo non sarebbe stato possibile prima delle 17.30. La decisione era stata presa dall'aviatore dopo che questi s'era accordato per telefono col padre suo, l'ing. Giovanni Widmer, dirigente il servizio di segnalazione a San Marino.

Il via è stato dato. Dalla Rocca del Titano si spara un colpo di cannone che ha echi fragorosi. L'aeroplano sale sale sempre di più. Leggero, preciso, sicuro. A San Marino tutti gli occhi, molti dei quali armati di binocoli e di cannocchiali, sono puntati verso la lunga striscia di case bianche all'estremo limite dell'orizzonte, tra i campi e il mare. Poco prima delle 18, l'ing. Widmer, che è rimasto solo nel centro del prato di Monte Carlo, grida: «Eccolo!». La folla, fino allora silenziosa e composta, esplode in atti e voci di gioia e di plauso.

Il velivolo intanto si dirige veloce e sempre ad alta quota verso il Titano. Ma quando giunge sopra Serravalle, il primo grosso centro abitato al di qua del confine, lo si vede improvvisamente abbassarsi fino a poche centinaia di metri da terra. Fu un momento di trepidazione. Pensate all'angoscia dell'ing. Widmer, già preoccupato per il vento contrario. Fortunatamente l'apparecchio riprende a salire e poco dopo — erano le 18.15 — sorvola le cime turrite del Titano, lanciando manifestini del seguente tenore: «Dall'alto dei cieli l'aviatore Gianni Widmer saluta fervidamente il forte operoso popolo sanmarinese».

Di lì a pochi secondi ha inizio la manovra di atterramento. L'aeroplano — scrive l'inviato de «L'Ordine», quotidiano di Ancona, nel numero del 17 aprile — «scende diritto come una freccia, velocissimo come un falco gigantesco e passa sulla folla con un fruscio sonante, e scivola poi sul prato». Per poco non accadde l'irreparabile. L'aereo infatti si fermò proprio all'estremità del prato, sull'orlo di un profondissimo burrone. Il raid era stato compiuto in 11 minuti.

Il pilota, pallido, sudato, tremante di freddo, sguscia dalla carlinga. Subito è attorniato dai militi della Croce Rossa che gli danno una bevanda rinfrescante. Sopraggiunge di corsa il padre che, piangendo dalla commozione, lo abbraccia affettuosamente. «La folla, passato il primo momento di tragica ansia per l'atterramento avvenuto in condizioni così difficili, si precipita sulla balza, a fiotti, a gruppi, a falangi ed acclama, e grida evviva». Widmer saluta agitando il berretto e si lascia prendere e collocare sulle spalle di due robusti giovanotti. «Comincia il trionfo, giù, lungo la china che conduce alla strada e che si tramuta in un formicaio umano».

Prima che l'aviatore salga col padre sull'automobile del Russi, console di San Marino in Ancona, il segretario agli interni della Repubblica, avv. Giuseppe Forcellini, gli porge il saluto a nome del governo e della popolazione. Si forma quindi un corteo di macchine che, «fra una siepe umana» e «fra nugoli di fumo e di polvere», s'avvia verso il Palazzo Pubblico. Durante il tragitto il pilota dichiarò che quello era stato il suo «più terribile volo». Al decollo l'aria «non era ancora perfettamente calma». A circa 500 metri aveva trovato «correnti forti»; solo a quota 1600 «le condizioni aereologiche» furono buone. Giunto sopra Serravalle, l'apparecchio ebbe "un remour", cioè raffreddamento del motore. Widmer si vide perduto, non avendo sotto di sè che colli scoscesi e forre sassose. La perdita di quota gli fece trovare, per fortuna, una temperatura più dolce, per cui potè riaccendere il motore, raddoppiare la velocità ed elevarsi a 1600 metri. «Non so come ho atterrato», concluse il pilota. «Ho spento il motore a circa 800 metri e mi sono lasciato andar giù, fidando nella mia buona stella».

Il ricevimento nel Palazzo Pubblico ebbe forma solenne. Gianni Widmer consegnò ai Reggenti Giuseppe Angeli e Ignazio Grazia, i messaggi dei sindaci di alcune città. Quello di Roma diceva: «Agli Illustri Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino: A traverso l'aria, per mano d'intrepido aviatore, il rappresentante di Roma invia cordiali affettuosi saluti. E. Nathan».

Seguirono altri due ricevimenti, l'uno in casa del Russi, l'altro nell'abitazione del console italiano. Nel frattempo i Reggenti si recarono a visitare l'apparecchio, che nell'atterraggio aveva subito danni all'elica e la rottura d'una ruota.

Al mattino seguente, mentre l'aeroplano era trasportato a Rimini con un apposito mezzo trainato da cavalli, Gianni Widmer lasciò la Repubblica. Nuove dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo gli furono tributate a San Marino, a Borgo, a Serravalle, a Rimini. Da questa ultima località il Widmer inviò ai Reggenti un telegramma, in cui esprimeva loro «affettuoso riconoscente ossequio» e «felicità perenne» alla «buona gloriosa Repubblica».

Il 19 aprile il Consiglio Grande e Generale del piccolo Stato conferiva per acclamazione a Gianni Widmer la medaglia d'oro di prima classe al merito civile con nastro. La cerimonia della consegna si svolse sette mesi dopo, esattamente alle ore 14.30 del 9 novembre 1913, nella grande e magnifica aula consiliare che aveva udito la voce del Carducci e del Pascoli. Il Reggente Ciro Belluzzi accompagnò l'atto di consegna con queste nobili ed elevate parole: «E' a voi, Gianni Widmer, a voi che voleste il giorno 16 aprile scorso far conoscere ed apprezzare anche sulle nostre vette i progressi della scienza e la potenza dell'ingegno umano, a voi che faceste palpitare di trepidazione i nostri cuori e che molte e molte madri faceste piangere di timore e tenerezza pensando alla madre vostra lontana e a vostro padre che là, sulla spianata di Monte Carlo, attendeva ansioso e cogli occhi bagnati di lacrime, di stringere al seno il figlio adorato, allorchè, spiccato il volo dalla piazza d'armi di Rimini, atterraste quassù felicemente; è a voi che in nome del grande e Generale Consiglio, soddisfacendo anche i desideri del popolo sanmarinese, noi vi rimettiamo la medaglia d'oro al merito, decretatavi in quest'aula per senatoconsulto, ed il relativo diploma, per attestarvi la nostra grande e viva ammirazione, e per darvi una testimonianza dei sentimenti affettuosi che d'ora innanzi ci legheranno a voi, bene augurando per l'avvenire vostro glorioso».

Si formò quindi un corteo, con la banda cittadina in testa, che si diresse a Monte Carlo seguito da tutto il popolo festoso e giubilante. Qui, sul luogo stesso ove il Widmer era atterrato, avvenne l'inaugurazione di un monumento simbolico. Era il secondo che s'innalzava nel mondo ad un aviatore vivente; il primo era stato scoperto alcune settimane prima a Parigi, in onore di Santos Dumont.

Modellato dal giovane scultore sanmarinese prof. Carlo Reffi, il monumento era alto cinque metri. Sulla base di pietra rocciosa s'ergeva un bassorilievo raffigurante una famiglia sanmarinese. Particolarmente espressivi un vecchio che, alla vista dell'aeroplano rombante attorno alle cuspidi del monte, era vinto da stupore misto a paura e chinava il volto a terra; e due pastorelli che agitavano rami d'ulivo verso il velivolo che avanzava. Sopra, due aquile spiegavano le grandi ali su una fascia decorativa recante gli stemmi della Repubblica e dei suoi castelli. Nella parte del monumento che guarda il mare, era scolpito, a grandezza naturale, il viso del Widmer. L'iscrizione, dettata dal prof. Pietro Franciosi, era la seguente: «Qui — fra lo stupore e la trepidazione — degli accorsi — il giorno 16 aprile 1913 — atterrò — Gianni Widmer — l'intrepido aviatore triestino — bene augurando al prospero avvenire — della millenaria repubblica — 9 novembre 1913».

Oggi, a distanza di cinquant'anni, ben poco è cambiato sul Monte Carlo. Sono sì scomparse le annose querce che inghirlandavano il pianoro, ma al loro posto si è infittita la nuova vegetazione. L'occhio, non impedito dal cemento armato (ma fino a quando?) è ancora libero di spaziare su ampi orizzonti. Vecchi e giovani contadini lavorano come un tempo le aride zolle. C'è una cosa tuttavia che avremmo voluto intatta: il monumento a Gianni Widmer. Sappiamo bene che qui, come in tutto il territorio della pur neutrale Repubblica di San Marino, la guerra infierì spietatamente; ma si sarebbe potuto e dovuto restaurare il cippo commemorativo o, perlomeno, rendere leggibile l'epigrafe. Non è molto, in fondo, quello che chiediamo.

Nevio Matteini

Un poliziotto armato monta la guardia in un negozio di Birmingham nell'Alabama dopo i disordini dei giorni scorsi

SPENTE DALL'AGGRESSIONE CINESE LE ILLUSIONI NEUTRALISTICHE

Qualcosa sta cambiando nella vecchia India di Nehru

Le menti più illuminate del paese cominciano finalmente a rendersi conto della realtà e della fine di un pericoloso mito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, settembre

Qualche cosa si muove in India. Non ancora definibile con esattezza, nè palese; ma qualche cosa che lascia intravvedere un mutamento nella psicologia politica degli indiani istruiti.

La trasformazione si vede bene da qui. Il Cairo è la capitale del neutralismo, della equidistanza, del socialismo afro-asiatico. Ora, l'India è stata sempre sensibile a due sorgenti di calore: il Commonwealth e il Congresso di Bandung. A queste sorgenti si sono aggiunte delle centrali di calore artificiale che possiamo chiamare l'aggressione comunista cinese e l'aiuto capitalista occidentale.

Entro questo quadro climatico osserviamo che qualche cosa pur si muove in India. Un primo esempio: l'accoglienza festosa di molti giornali indiani alla vittoria dei liberali del Canadà, paese cugino nel Commonwealth. C'è in tutto il paese un risveglio che il «New York Times» definì tempo fa «risveglio brutale» da un incubo di aggressione e dallo «choc» causato dalla delusione.

L'idolo infranto di Bandung, calpestato dai sandali dei fantaccini cinesi, ha prodotto il suo effetto nelle menti indiane più aperte. Lo si osserva bene dal Cairo dove non si parla quasi più dell'India. Se mai si parla di Nehru, ancorato personalmente su posizioni che ormai la nuova generazione indiana lentamente ripudia e supera. Nehru, forse, rappresenta già l'India di ieri, l'India che ancora resiste al vento giovanile che vuole spazzare via le foglie secche dai rami bruciacchiati dai fulmini cinesi. Probabilmente l'aggressione di Mao è stata salutare per gli indiani. E' stato un «elettro-choc» vitale che li ha liberati da idee confuse e piene di complessi.

Certamente molti indiani si rifiutano di ammettere la confusione e il risveglio. La calma apparente alla frontiera ha aiutato la loro congenita pigrizia mentale. E sono tornati a sdraiarsi ai piedi dell'elefante di argilla. Ciò che si sta muovendo in India è opera dei giovani. Essi erano cresciuti in un mondo di illusioni e di sogni. Poi il risveglio li ha fatti ricredere. Non è facile, ma è già qualche cosa, anche se il mutamento è lento. Cominciano a ragionare a freddo.

Il 20 ottobre 1962 i cinesi invadevano il loro paese. Oggi quella data è ancora di attualità nel processo di revisione di tutte le loro concezioni della vita internazionale. L'onda dello «choc» dell'aggressione si è spinta su tutto il paese.

Oggi i giovani sono quasi riconoscenti ai cinesi per averli risvegliati al buon senso e per aver risvegliato molti altri paesi che credono di poter rimanere «fuori della mischia» adottando il principio tanto caro al Cairo del «non-engagement» o «non allineamento».

Il 20 ottobre 1962 ha provocato una rivoluzione psicologica negli indiani. Gli effetti vengono a galla oggi. Parlando con loro sembra che l'India che esisteva prima di quella data appartenesse a un'altra epoca, a un altro pianeta.

Quando Jawarhalal Nehru e il suo popolo ottennero l'indipendenza, quindici anni or sono, il mondo offriva loro una ben altra immagine. L'URSS e gli USA non avevano ancora rotto la loro alleanza vittoriosa. La dittatura di Stalin non era invitante, ma un certo colonialismo occidentale era ancora odioso agli occhi degli indiani.

A Nord c'era la grande Cina che sembrava orientarsi — malgrado la diversità dei metodi — verso un mondo di pace esterna e di giustizia sociale interna. Allora era forse logico il pensiero di Nehru; non affiancarsi a nessun blocco. Gli indiani non capivano quanto gli occidentali spiegavano loro. E cioè che la guerra aveva sconvolto l'equilibrio del vecchio mondo e che ormai esso era diviso in due grandi blocchi ideologici: liberalismo in Occidente e comunismo in Oriente.

Negli anni '50 la saggezza del non impegnarsi — che non era ancora neutralismo — sembrò confermata dagli avvenimenti. In Russia qualche cosa mutava all'interno, ma fuori la minaccia atomica si accentuava. Gli indiani s'illusero: «Staremo al di fuori della mischia cercando di fare da arbitri per quanto è possibile». Inoltre la India da sola, con Londra che la lasciava libera, non riusciva a stare in piedi. «Stando in una posizione di equidistanza potremo mangiare nei due piatti simultaneamente». Ora un «hot-dog» americano, ora un «goulash» sovietico. Ma la bufera era poco distante da questi due ristoranti ostili.

L'India «neutralista» veniva a trovarsi spesso più cliente del «goulash» che dell'«hot-dog». Krishna Menon, che conduceva gli indiani al ristorante russo, odiava gli occidentali e non pensava che invece i suoi concittadini non avevano dimenticato Oxford e Cambridge. Nè Menon, nè Nehru capirono la dialettica della cucina politica del comunismo.

Il «goulash» era drogato e dava la letargia dopo i pasti. Nel 1960 incominciarono i primi disturbi gastrici degli indiani. Ai piatti russi si erano avvicinati famelici i cinesi. Non riuscendo ancora a capire il comunismo, l'India si lasciava andare a sieste più o meno prolungate. Poi a Bandung tutti si erano abbracciati in quel caotico ristorante afro-asiatico con piatti di riso cinese, con il «karì» indiano, il «ful» egiziano, le banane congolesi, le ostriche indonesiane. Il cuoco russo pareva voler impedire ai cinesi di metter le mani nelle pietanze degli indiani. Ciò durò fino alla mezzanotte del 19 ottobre 1962.

Il primo a ricevere lo «choc» fu lo stesso Nehru. La sua dottrina, la sua politica crollavano sotto i colpi dei mortai cinesi, morivano con i soldati indiani colti di sorpresa. Un anno è trascorso. Che cosa dice Nehru? Continua a pensare che la politica del «non impegno» sia quella giusta? Ci crede ancora? O sono ancora frasi che vogliono mascherare la sua sconfitta? Molti indiani ormai credono alla insufficienza del neutralismo.

Krishna Menon — essi dicono — a causa della sua congenita allergia per l'Occidente, è stato il fautore del crollo. Nehru lo ha sempre ascoltato e protetto, specie quando fece la fanfaronata di mandare centomila uomini ad investire Goa, presidiata da poche centinaia di portoghesi, tutt'altro che odiati dagli indiani cattolici del protettorato. Russi e cinesi — dicono — ci hanno traditi. Gli occidentali li abbiamo dovuti chiamare noi stessi.

A che punto si trova oggi la India? E' una donna che ci risponde. Di passaggio al Cairo, è a capo di una delegazione universitaria. E' nubile, ventotto anni, bellissima. Dice: «Diplomaticamente l'India rimane non impegnata ed equidistante. Sentimentalmente noi indiani della nuova generazione consideriamo che i paesi che ci sono venuti in aiuto sono nostri amici e dovrebbero diventare nostri alleati. Ma lei capirà. Nehru non può rinnegare la sua dottrina e continua a dire che non è il comunismo il gran male. Ma i giovani — prosegue Miss Shirley, che è di religione protestante per parte della madre inglese — non sono più attirati dal socialismo di Nehru o dal tradizionalismo della destra. Essi convergono verso il nuovo partito liberale che si chiama "Swatantra". Io stessa sono liberale e voto per la Maharani di Jaipur, la nobildonna liberale al Parlamento».

Certamente l'esperienza dell'India ha avuto il suo effetto nei paesi di Bandung. Però davanti alla minaccia che pesava su Nehru, Tito rimase muto, Soekarno permise ai comunisti indonesiani di difendere le tesi cinesi, Nasser si mise a cercare una formula di compromesso e N'Krumah addirittura criticò Londra per aver «osato» rispondere all'appello di Nehru.

«Nessuno degli amici di Bandung ci venne in aiuto — dice Miss Shirley — e Nehru ci è rimasto male, pur non confessandolo. Ma il popolo non dimentica che deve la sua salvezza al ponte aereo anglo-americano».

Beninteso l'India ha l'aria di aver perdonato a Nehru i suoi errori. Ma nel paese si diffonde la convinzione che bisognerà appoggiarsi più concretamente all'Occidente, giocando peraltro d'astuzia sul dissidio russo-cinese.

Aldo De Quarto

Nizza — Mentre attendono di girare una scena Alain Delon e Dawn Addams giocano a bocce

CRONACA DELLA CITTA'

DURANTE UN DIBATTITO A MONTECITORIO

Zittito alla Camera lo sloveno della Bernetic

Tolta subito la parola alla parlamentare comunista — Deplorazioni del Presidente Restivo e dell'on. Belci

Era prevedibile che la candidatura della slovena Maria Bernetic alla Camera dei deputati, sostenuta dalla locale federazione del partito comunista con evidenti fini propagandistici, desse luogo a un episodio come quello accaduto ieri nella seduta pomeridiana alla Camera. Durante la discussione sul bilancio del Ministero degli Interni, l'on. Bernetic ha infatti concluso il suo intervento sui problemi della minoranza etnica slovena, tentando di pronunciare alcune frasi in lingua slovena. Presiedeva la seduta, in quel momento, l'on. Restivo, il quale ha prontamente interrotto la deputata comunista richiamandola all'uso della lingua italiana (nella quale peraltro la Bernetic aveva già svolto il suo discorso) e facendole presente che non poteva consentire di parlare una lingua diversa dall'italiano, sola lingua ammessa alla Camera. Infine, le dichiarazioni da lei rese in lingua diversa dall'italiano, per disposizione della Presidenza, non sono state neppure registrate a verbale.

Al termine della seduta a proposito dell'episodio, l'on. Belci ha dichiarato: «Il tentativo dell'on. Bernetic di usare nel Parlamento nazionale una lingua diversa da quella italiana, non è certo l'esercizio di un reale diritto della minoranza, le cui effettive esigenze devono essere tutelate in altra forma, ma costituisce un'offesa al sentimento della grandissima maggioranza della popolazione di Trieste. Appare quindi evidente solo la volontà di una speculazione politica, oltre che una violazione delle norme che regolano la vita del Parlamento nazionale. Non posso che esprimere il più vivo apprezzamento per la sensibilità e la fermezza della presidenza della Camera nel suo operato».

Incontri con le autorità dell'Ambasciatore inglese

(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore Guthrie Ward

Un ricevimento in onore dell'Ambasciatore di Granbretagna Sir John Guthrie Ward è stato offerto ieri sera dal Console onorario Casali. Sono intervenute le massime autorità cittadine e i rappresentanti del Corpo diplomatico della nostra città.

Nella mattinata l'Ambasciatore aveva avuto incontri con le autorità cittadine. Egli si è recato, accompagnato dal Console onorario Casali, dal Segretario Mr. Patterson, dall'Addetto commerciale, dal Commissario di Governo, dal Sindaco e dal Presidente della Provincia. Sir Guthrie Ward ha partecipato quindi a una colazione offerta in suo onore dal Commissario Mazza in Prefettura. Nella giornata odierna l'alto diplomatico britannico compirà una visita a Udine e a Gorizia incontrandosi con le autorità locali. A mezzogiorno renderà omaggio ai soldati britannici sepolti nel cimitero militare di Tricesimo.

CAUSA LO SCIOPERO

Sospeso a Monfalcone il varo della «Poseidon»

Anche nella giornata di ieri le maestranze dello stabilimento navale dei CRDA di Monfalcone si sono astenute dal lavoro, per cui non è stato effettuato il varo della motonave cisterna «Poseidon» da 36.000 tonnellate in costruzione per conto della Italmineral di Palermo. [illegible]

Prosegue lo sciopero degli operai edili

COMIZIO IN PIAZZA GARIBALDI

Le segreterie dei due sindacati provinciali di categoria informano che nella giornata di ieri ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori edili. L'azione di sciopero che si protrarrà nella giornata di oggi e in quella di domani ha trovato compatta adesione nei lavoratori della categoria.

Nella mattinata si è svolta una affollata assemblea nel corso della quale i dirigenti sindacali hanno relazionato sulle fasi che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

In analogia a quanto effettuato nelle altre province le due segreterie provinciali hanno indetto per domani alle 10 un comizio in piazza Garibaldi.

A LIVELLO MONDIALE

IL CONGRESSO DEI RIFUGIATI

Parteciperanno delegati di quindici Paesi

Nell'ultimo giorno di settembre si aprirà nella nostra città il XIII Congresso mondiale dei Rifugiati. Quindici Paesi aderiscono attualmente a questa organizzazione che vede anche la presenza della sezione italiana. L'organizzazione è contraddistinta dalla sigla A.W.R. (Affaire World Refugiates) e l'Associazione è organo consultivo dell'ONU, per cui l'attenzione di Governi, personalità politiche e diplomatiche mondiali sarà accentrata sui risultati del Congresso locale. La scelta di Trieste risponde a un preciso requisito: quello di mettere i congressisti a contatto diretto con i problemi dei rifugiati per meglio intenderne gli aspetti sociali e umani. A tal fine il Congresso ha in programma visite a istituzioni, complessi edilizi, centri di raccolta e, in generale, all'intera organizzazione di assistenza e alloggiamento dei rifugiati.

Dalle constatazioni pratiche e reali, dall'evidenza dei problemi sul terreno stesso del loro sorgere si arriva poi alle relazioni, alle comunicazioni e alle osservazioni dei vari congressisti che, attraverso comitati di studio, traggono conclusioni e suggeriscono soluzioni sulla base di realizzazioni anche di altri Paesi. Adesioni al Congresso sono già pervenute da autorevoli personalità nazionali. Localmente l'adesione è stata data dall'Arcivescovo mons. Santin, dal Commissario generale del Governo Mazza, dal Sindaco Franzil, dal Presidente della Provincia Delise, dagli onorevoli Belci e Bologna, dal Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, dall'on. Sciolis, dall'ing. Bartoli, dal dott. Rosso, presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e dal dott. Fragiacomo presidente del C.L.N. dell'Istria.

Il Congresso dell'A.W.R. si svolgerà a Trieste per tre giornate, poi i lavori continueranno a Roma, dove si avrà la solenne cerimonia di chiusura in Campidoglio.

Il Congresso si inaugurerà presso l'Aula Magna del nostro Ateneo il 30 settembre prossimo. I congressisti si recheranno quindi dal Sindaco per il ricevimento in Municipio. Nel pomeriggio della prima giornata visiteranno il quartiere residenziale costruito dall'OAPCG nella zona di Chiarbola-Valmaura e il Borgo per pescatori realizzato a Muggia dall'Ente nazionale per le Tre Venezie.

Il primo ottobre i congressisti si porteranno presso il costruendo centro di smistamento per profughi stranieri a Padriciano e all'Ostello «Stella Mattutina», l'istituzione che ospita ragazze profughe straniere. Visite saranno anche effettuate al complesso edilizio per profughi, ai borghi S. Nazario di Prosecco e San Mauro di Sistiana.

Verrà inaugurata, alla presenza delle personalità e dei congressisti, la Casa «Carlo e Gianni Stuparich» che sorge appunto nel borgo di S. Mauro. La Casa sarà destinata ad accogliere dei profughi anziani. L'inaugurazione troverà la Casa completamente arredata ed allestita in modo da iniziare subito la sua attività. Nel pomeriggio del giorno 2 ottobre avrà luogo il lavoro dei comitati di studio, che porteranno in conclusione la discussione di problemi inerenti ai rifugiati.

OTTO MESI PASSIVI NEL BILANCIO PORTUALE

Solo a Trieste diminuisce il traffico

Il movimento merci ridotto del 7,8 per cento nel '63 mentre cresce l'attività in tutti gli scali europei

Nei primi otto mesi dell'anno, i traffici del porto hanno subito un ulteriore scrollone: sono scesi del 7,8 per cento a fronte dello stesso periodo del 1962. Viceversa, dalle rilevazioni ufficiali si nota che tutti gli altri scali marittimi nazionali hanno conseguito nei primi sette mesi un incremento di movimenti pari al 10 per cento circa. Inoltre nel primo semestre di quest'anno ben 58 porti della Comunità europea hanno presentato dei tassi di aumento nei traffici di sbarco e imbarco oscillanti fra l'8,5 e il 15,6 per cento. Purtroppo Trieste segue un andamento diverso, o meglio continua nello slittamento, che si fa sempre più sensibile.

Nel periodo gennaio-agosto nel complesso delle aree portuali del nostro scalo sono state manipolate 3.260.041 tonnellate di merci, contro 3.531.725 dello stesso periodo del 1962. Una perdita greggia di circa 270 mila tonnellate si traduce in una perdita di guadagni, di noli marittimi, di contributi alle agenzie e alle società di navigazione, di tassi assicurativi, di compensi per le ditte di spedizioni, di salari per i lavoratori portuali ecc.

Se traduciamo il traffico globale nelle sue componenti commerciale (attraverso i Magazzini Generali) e delle zone industriali, arriviamo alla seguente distribuzione di utilizzo delle aree portuali:

GENNAIO-AGOSTO (in tonn.)	1963	1962
commerciale	1.201.000	1.352.000
industriale	2.059.041	2.179.725
assieme	3.260.041	3.531.725

A fronte dello scorso anno la perdita globale è stata del 7,8 per cento, mentre i soli Magazzini Generali, attraverso i quali passa la stragrande parte del traffico transitario per conto estero, la minusvalenza è stata dell'11 per cento circa. Data l'ampiezza dello scarto fra quest'anno e il 1962, si arriva a valutare la perdita subita dalle classi lavoratrici portuali in una misura prossima all'8 per cento, tenendo conto degli aumenti salariali intervenuti nel frattempo.

La crisi portuale considerata sul piano transitario è bene individuata nei suoi aspetti tecnici: è, difatti, una crisi di costi, dato che il passaggio delle merci straniere attraverso i nostri scali viene a costare parecchio di più rispetto ai fatturati estesi ai loro utenti dagli altri porti concorrenti. In certi ambienti si dice che il Pubblico Tesoro dovrebbe intervenire per equilibrare i nostri costi con quelli della concorrenza. Ma il pubblico denaro non arriva dal cielo; è frutto di tasse e imposte corrisposte allo Stato da parte di tutta la collettività nazionale. Lo Stato potrebbe ovviamente effettuare degli ulteriori sacrifici per «finanziare» parte della lotta tariffaria, ma la parte restante deve essere corrisposta da coloro che operano nel porto, dai portuali agli armatori, tenuto conto che da quattro anni a questa parte ben diciassette compagnie di navigazione o privati armatori nazionali ed esteri hanno deciso di effettuare pure le toccate dei porti jugoslavi, non bastando più il traffico fornito dal nostro porto. Certe imprese addirittura fanno maggior colletta di merci a Fiume che a Trieste; più di una di esse ha sospeso la venuta a Trieste, per limitarsi a servire Fiume e Venezia, sia in entrata che in uscita. Il senso di questo discorso è quello di far comprendere a tutti gli interessati che si renda necessario un sacrificio cumulativo per far ricuperare al porto la sua vitalità.

Continuando nella valutazione statistica dei risultati, notiamo per i primi otto mesi della corrente annata la seguente configurazione merceologica espressa nei rispettivi tonnellaggi di imbarchi e sbarchi:

GENNAIO-AGOSTO (in tonn.) voci	1963	1962
carboni	145.196	172.123
cereali	92.304	201.662
minerali	575.095	668.264
oli minerali	1.599.328	1.638.732
legnami	113.144	121.767
merci varie	733.374	721.277
assieme	3.260.041	3.531.725

Le merci di massa hanno subìto un buon incremento solo nei legnami mentre gli oli minerali mantengono un andamento simile a quello del 1962, salvo qualche variante in meno, mentre le merci marittime dei sbarchi hanno dimostrato una caduta di 33.050 tonnellate. Nelle merci varie si è rilevato un aumento negli imbarchi ed una notevole ripresa negli sbarchi.

UN GRAVE INCIDENTE PRESSO IL VIADOTTO DI AURISINA

Euforico al volante investe padre e figlio in motoretta

In fin di vita il ragazzo che viaggiava sul sellino dello scooter — Riscontrato al conducente dell'auto lo stato di etilismo acuto

Padre e figlio che viaggiavano su una motoretta diretti verso casa, sono stati travolti ieri sera sull'altipiano da una utilitaria guidata nella loro stessa direzione da un uomo in preda ad etilismo acuto.

Il grave incidente è accaduto pochi minuti dopo le 19 sulla strada provinciale che collega Sistiana a Prosecco passando per Aurisina e Santa Croce. In sella alla propria motoretta targata TS 25307 il bracciante Ferdinando Stefani, di 42 anni, abitante al numero 545 di Santa Croce, stava dirigendosi verso casa recando sul sellino posteriore il figlio Gianfranco, di 13 anni. A circa duecento metri dal viadotto ferroviario, prima di giungere ad Aurisina, lo scooter è stato tamponato con estrema violenza dall'utilitaria targata TS 35600 guidata dallo agricoltore Ilario Leghissa, di 35 anni, domiciliato a Slivia numero 30. L'urto è stato fortissimo e padre e figlio sono stati proiettati al suolo ad alcuni metri di distanza. Entrambi sono stati raccolti dai sanitari della Croce Rossa e trasportati d'urgenza all'ospedale maggiore. Il ragazzo, che appariva gravissimo, è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per una ferita lacero contusa alla regione occipitale e una sospetta emorragia interna. Il padre ha riportato invece una ferita lacero contusa allo zigomo destro, una contusione alla parte destra del torace e una ferita lacero contusa al naso. Ha trovato accoglimento nella stessa divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Nell'incidente anche l'investitore, Ilario Leghissa, che ha picchiato con il capo contro il parabrezza dell'utilitaria è rimasto ferito. I sanitari gli hanno riscontrato oltre allo stato di etilismo acuto, una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-temporale sinistra ed escoriazioni al braccio destro. E' stato ricoverato anche lui nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in una settimana.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di Aurisina. A quanto consta l'investitore non era in grado di presentare la patente di guida e nemmeno a casa sua è stato trovato il documento. Nel corso della giornata odierna gli inquirenti accerteranno se il Leghissa abbia conseguito l'abilitazione alla guida. In tutti i casi verrà denunciato alla magistratura per aver guidato un automezzo in stato euforico.

Trovano nel cassetto le chiavi della cassaforte

La cassaforte dell'ufficio-mensa della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea è stata aperta sabato por eriggio da audaci ladri, che si sono quindi eclissati con un «grisbi» di 140 mila lire.

Il furto è stato commesso in meno di tre quarti d'ora grazie alla fortuna che ha aiutato i ladri facendo trovare loro nel cassetto di una scrivania la chiave per aprire la cassaforte.

Gli ignoti ladri si sono introdotti verso le 15 nella palazzina servizi della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dove sono situati gli uffici della mensa. Dopo aver messo sottosopra l'ufficio e vuotati tutti i cassetti, gli sconosciuti visitatori hanno rinvenuto nel cassetto di una scrivania le chiavi della cassaforte e l'hanno agevolmente aperta, asportando la somma di 140 mila lire che vi era depositata.

E' bastato il rumore

Il rumore di una brusca frenata ha mandato ieri mattina all'ospedale maggiore la casalinga Elvina Del Bello in Mezgec, di 40 anni, abitante in viale d'Annunzio 24. Verso le 11 la signora stava attraversando la piazza Foraggi entro la zona pedonale quando, alle sue spalle, ha udito uno stridore di freni che l'ha spaventata. La donna si è voltata di scatto compiendo così un movimento brusco che le ha fatto perdere lo equilibrio e cadere pesantemente al suolo. Così, senza essere nemmeno sfiorata dall'automobile che aveva frenato arrestandosi in tempo, è finita a terra battendo duramente il capo sull'asfalto.

Con un'autolettiga della Croce Rossa è stata trasportata subito all'ospedale maggiore, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

A due settimane dall'alluvione che ha sconvolto quasi tutta la zona del Porto industriale questo il quadro all'esterno dello Stabilimento Radici con vestiti messi ad asciugare al sole («Giornalfoto»)

DOPO MUGGIA BILANCIO AL PORTO INDUSTRIALE

Fabbriche ancora ferme a due settimane dal nubifragio

Circa una ventina di stabilimenti danneggiati dall'alluvione — Radici e Atlas nella situazione peggiore - Azione a Roma

L'on. Belci ha sollecitato ieri il Ministro dell'Interno Rumor a concedere aiuti straordinari per i danni causati dal nubifragio del 4 settembre, specie nel Comune di Muggia. Il Ministro Rumor, dal canto suo, ha assicurato che non appena otterrà i finanziamenti per la Legge 739 provvederà ad erogare una somma a quanti sono stati colpiti dal nubifragio. La somma andrà ad aggiungersi agli aiuti promessi dal Ministero dell'Industria.

A due settimane esatte dai gravi allagamenti subìti dalla zona industriale di Zaule, l'attività del comprensorio vede ancora rallentata l'attività produttiva di varie industrie, mentre due complessi, l'Atlas e la Radici, non hanno ancora ripreso il lavoro. Specialmente nell'ultimo caso non è possibile fissare alcuna data di ripresa, in quanto la valutazione del danno e la constatazione della reale portata di esso devono ancora essere adeguatamente stimati. Una quindicina di persone sono impegnate nel lavoro di ricupero, di lavaggio, di stima della gravità dei danni. Al di fuori dello stabilimento si allineano in curiosi ammassi i tagli d'abiti che vengono ripuliti e messi ad asciugare al sole.

Pure paralizzata appare l'attività produttiva dello stabilimento Atlas. I delicati impianti di cui è dotato lo stabilimento di laminazione siderurgica sono stati intaccati dalle acque ed alcuni tecnici delle ditte fornitrici, provenienti dalla Germania hanno già compiuto un sopraluogo per la constatazione dei danni. La perizia è in corso mentre un tecnico tedesco è rimasto sul posto per il controllo del macchinario. Particolarmente gravi i danni subìti dal laminatoio a freddo reversibile. Solo fra un mese, un mese e mezzo lo stabilimento potrà riprendere, seppure in fase ridotta, il suo ciclo produttivo. Il ciclo sarà completato dallo stabilimento gemello di Mogliano Veneto.

Per l'Italcementi la situazione appare migliore, in quanto l'attività è ripresa per il 70-75 per cento. Da ieri l'altro è ritornata anche in funzione la caratteristica teleferica che trasporta il materiale dalla cava di San Giuseppe. Resta ancora fuori servizio la centrale termica che ha avuto i locali allagati da 4 metri d'acqua. Motori elettrici, pompe di alimentazione e in genere tutta la infrastruttura che costituisce il complesso dei servizi ausiliari sono stati gravemente danneggiati e devono essere sostituiti o riparati. I danni si sono estesi anche alla cabina di trasformazione dell'energia elettrica, per cui si è reso necessario lo smontaggio dei trasformatori. Le riparazioni hanno richiesto, in quest'ultimo caso, un periodo di 10 giorni. Lo stabilimento deve ora far fronte alle richieste di una vasta clientela rese più pressanti dalla crisi della mancata produzione protrattasi per due settimane circa. Tutto il personale dell'Italcementi è stato impiegato nel lavoro di riparazione e riassetto, mentre nei primi giorni si è reso necessario anche l'intervento di apposite squadre di manovalanza esterne. Vari macchinari sono stati richiesti ad industrie nazionali per la sostituzione di quelli avariati. Anche le opere murarie e le vie di collegamento interne dello stabilimento hanno subito danni.

Anche presso lo stabilimento della Buton l'attività è ripresa, sia pure nella misura parziale del 30 per cento. Si prevede che verso la fine del mese potrà riprendere completamente. Il personale è rimasto sul posto impiegato nell'opera di restauro e riparazione. Alla Pettinatura Export l'attività normale è ripresa la scorsa settimana, dopo alcuni giorni di sospensione. I danni più ingenti sono quelli subiti dal prodotto finito, ma anche le macchine hanno notevolmente risentito dell'allagamento. Squadre di operai sono state impegnate nella pulitura delle macchine nella sostituzione e riparazione dei motori elettrici.

Sono questi gli stabilimenti che più hanno risentito dell'alluvione. Una indagine viene svolta in questi giorni presso tutti i 95 stabilimenti della zona industriale in attività o in via di costruzione.

Circa una cinquantina di stabilimenti hanno dato finora risposta della loro situazione. I maggiori danni verrebbero valutati per lo stabilimento Atlas con una cifra di 300-350 milioni. I danni gravi interesserebbero nel complesso una ventina di industrie, mentre circa 30 sarebbero quelle che non hanno constatato danni apprezzabili.

Si apprende infine che è stata inviata ieri al Ministero dell'Agricoltura e Foreste la proposta del Commissario generale del Governo per l'emanazione del decreto interministeriale che delimita le zone agrarie danneggiate dal nubifragio del 4 settembre. Decreto che, come è noto, è necessario per la concessione delle provvidenze previste dalla legge 21 luglio 1960 n. 739.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.5; minima 20.3; umidità 76 per cento; pressione mb. 1017,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 23.4; vento km. 2 N.O.

Oggi: S. Stefania. - Il sole sorge alle 5.45, tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 6.01, tramonta alle 18.53.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

17 settembre 1963

MORTI: Ostir ved. Francolla Jolanda a. 55; Sabadini Sergio a. 7; Deotto in Pergolis Luigia a. 59; Tornich Antonio a. 61; Kersovanj Stefania Maria a. 88; Bossi ved. Severin Maria a. 60.

Nascite: 9.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a viaggio: 1 marinaio, turno 4679. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 primo ufficiale di macchina oppure 1 mecc. nav. di 1.a classe, 3 marinai, 1 giov. coperta, 4 fuochisti, 1 garzone di cucina, 1 tankista per nave estera.

DECISA LA DEROGA AI REGOLAMENTI

Lunga estate per i bagni comunali

Concessa la riapertura dalla Giunta in considerazione del ritorno del sole e del caldo - Nuovi impianti Acegat

Nella seduta di ieri della Giunta municipale il Sindaco ha annunciato il parere favorevole dell'Amministrazione per la riapertura degli stabilimenti balneari comunali, che per regolamento chiudono i battenti il 15 settembre; sennonchè quest'anno la stagione balneare non può considerarsi veramente conclusa, tant'è vero che durante quest'insperata «coda» estiva si vanno registrando, e non solo a Trieste, temperature eccezionalmente elevate: sui 27-28 gradi nella nostra città e perfino oltre i 32 sulla riviera ligure. E gli stessi meteorologi prevedono tempo bello con temperature alte fino a metà ottobre. Per tali considerazioni ed anche a seguito di innumerevoli richieste pervenute da parte degli assidui frequentatori degli stabilimenti comunali, la Giunta è pervenuta dunque alla determinazione di riaprire almeno parzialmente alcuni stabilimenti, seppure con orari ridotti, fino al 30 settembre. Ora le competenti Ripartizioni dovranno stabilire quali bagni riaprire e quali orari adottare.

Nel corso della stessa seduta il Prosindaco prof. Cumbat ha tenuto una breve relazione sul congresso della Società filologica friulana, tenutasi di recente a Cordenons e conclusasi con un arrivederci a Trieste il prossimo anno: è stato infatti proposto dalla presidenza di scegliere la nostra città come sede del convegno 1964.

La Giunta ha infine adottato alcune delibere dell'Acegat, fra le quali figurano il potenziamento degli impianti elettrici e degli allacciamenti idrici ed elettrici dell'altipiano, lavori che comportano una spesa di 15 milioni di lire; nonchè la posa di una nuova conduttura idrica del diametro di 350 millimetri, per il collegamento del serbatoio di S.M.M. superiore e quello di via Costalunga.

Teneva in casa oggetti rubati

Un magazziniere poco raccomandabile è stato denunciato ieri l'altro a piede libero dagli agenti del commissariato di Cittavecchia per appropriazione indebita. Gli agenti si sono messi sulle sue tracce quando il signor Alfredo Turibolo, amministratore unico della società ILNEA, con magazzino in via Lazzaretto Vecchio 12, si è presentato negli uffici del Commissariato per segnalare la misteriosa sparizione di un tavolino per macchina da scrivere con relativo seggiolino ed un tappeto-corsia in fibra di cocco, della lunghezza di diciannove metri. Lo stesso denunciante ha messo sull'avviso i poliziotti facendo cadere i sospetti su un proprio dipendente, il magazziniere Umberto Daliesio, abitante in via del Molino a vapore 9. A quanto sembra qualcuno infatti avrebbe notato il Daliesio mentre asportava gli ingombranti oggetti.

Gli agenti, dopo aver richiesto all'autorità giudiziaria la necessaria autorizzazione, hanno effettuato una perquisizione a domicilio dell'indiziato rinvenendo gli oggetti denunciati dal Turibolo. Dal momento che il magazziniere avrebbe dovuto in tutti i casi rispondere della sparizione degli oggetti in questione, egli è stato denunciato per appropriazione indebita.

SPOSI DUE GORIZIANI

Nozze sul fondo della Grotta Gigante

«I giornalisti rovinano tutto; mettono il naso in faccende che gli interessati non vorrebbero divulgare e va a finire che il danneggiato è proprio colui che non aspirava ad avere pubblicità...». Con queste parole, e con una certa diffidenza ci hanno accolto i due fidanzati goriziani che si sposeranno domenica prossima nella Grotta Gigante, alle 16 del pomeriggio.

Rinaldo Saunig e Laura Gregorig sono due bravi giovani, davvero entusiasti della speleologia, e soprattutto convinti che in grotta non si va per snob, ma per studiare gli infiniti elementi che madre Natura presenta. Se desiderano sposarsi in grotta è perchè ambedue hanno diviso fatiche e sacrifici proprio nelle cavità carsiche, con uguale interesse per la speleologia, e perchè intendono continuare insieme ad occuparsene, e a studiare e a ricercare magari nuovi sotterranei. Certo si può anche capire che il profano scuota la testa: gli sembra una bizzarria questa di sposarsi sotto terra; ma non crediamo che le autorità religiose abbiano da avanzare riserve, come qualcuno ha voluto farci credere, quando sia stato assodato che Rinaldo e Laura sono due giovani serissimi e tutt'altro che disposti a farsi pubblicità. Lo abbiamo capito subito noi quando abbiamo voluto farci dire qualcosa della cerimonia e dell'attività svolta.

«Noi andiamo in grotta — ci conferma Laura Gregorig — per scoprire cose per noi nuove, per studiare il fondo, non per mero intento sportivo». E ancora Rinaldo Saunig: «Vede, c'è una differenza tra l'alpinista che fa l'arrampicata, giungendo in vetta ad una montagna, e lo speleologo. Certo ambedue sono animati da amore per la Natura, ma questo per lo speleologo è soltanto un lievito. Quando si giunge in fondo alla grotta si comincia appena il lavoro più importante: quello di ricerca e di studio». Abbiamo capito: questi due giovani, invidiabili per l'affinità di vedute e di temperamenti che li unisce — fra l'altro sono vetrinisti tutti e due nella vita quotidiana — non pensano di farsi pubblicità. Hanno altre cose cui pensare con entusiasmo vero. Ed il loro matrimonio in grotta è una cosa seria, come tutte le cose alle quali si sono dedicati: le stesse esplorazioni dei sotterranei del Castello, effettuate a suo tempo, e di cui demmo notizia, hanno avuto un carattere, diciamo pure, di natura scientifica.

SOLENNE CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI VIA GIULIA

DOMENICA VEDREMO IL CAPPUCCIO DI SAN FRANCESCO

Ricorre in questi giorni il venticinquesimo anniversario del ritorno a Trieste, dopo un'assenza plurisecolare, dei Frati minori conventuali della Provincia patavina di Sant'Antonio; a ricordo di tale avvenimento, domenica prossima verrà solennemente consacrata la Chiesa Regolare di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, che è venuta ad arricchire la corona dei templi della nostra città, offrendo una nuova sede di culto, di preghiera e di grazia ai fedeli. Risale appunto a 25 anni or sono la benedizione del Vescovo di Trieste alla prima modesta Cappella sorta in via dello Scoglio, nella quale i frati cominciarono la loro opera; per molti anni l'apostolato continuò a svolgersi poi nella meno angusta Cappella di via Giulia; la nuova chiesa, il cui compimento fu ritardato dalla guerra potè funzionare nel '48. Completata ora nelle sue strutture, idonea allo svolgimento di tutte le sacre funzioni, la chiesa otterrà domenica il suo titolo mediante la consacrazione, con riti solenni che saranno officiati dall'Arcivescovo mons. Santin, nel venticinquesimo del suo Episcopato sulla Cattedra di San Giusto.

Preceduta da uno straordinario triduo di predicazione ad illustrazione del rito della consacrazione della chiesa (che avrà luogo domani, venerdì e sabato alle 18.45), le cerimonie di dedicazione assumeranno domenica particolare solennità. Le cerimonie preliminari avranno inizio alle 7; mezz'ora dopo l'Arcivescovo Santin darà inizio alla consacrazione del Tempio francescano; alle 9 seguirà la Messa prelatizia, nel corso della quale il Presule rivolgerà ai fedeli la sua parola pastorale.

Domenica pomeriggio, verso le 17.30 giungerà da Assisi la Reliquia del cappuccio di San Francesco, accolta dai fedeli e dalla Fraternità del T.O.F. sotto l'obbedienza dei Padri conventuali; alle 19 il Vicario generale della Diocesi, mons. Fornasaro, officierà una Messa prelatizia; sosterrà il canto la Società polifonica di Santa Maria Maggiore diretta da padre Maritan.

Ed ecco la serie delle successive sacre funzioni. Lunedì verrà celebrata la Giornata francescana del Terz'ordine dei Padri capuccini; martedì, la Giornata del Terz'ordine dei Padri minori; da mercoledì, 25 settembre, fino al 3 ottobre avrà luogo una Novena solenne, durante la quale saranno tenute le Giornate per gli ammalati, per il Concilio ecumenico e per le vocazioni sacerdotali.

Fragoroso scontro nel borgo Teresiano

Un fragoroso scontro tra una vettura di media cilindrata ed un autobus dell'ACEGAT si è verificato ieri pomeriggio in via Geppa, all'angolo con la via Filzi. Nell'incidente i due occupanti l'autovettura, padre e figlio, hanno riportato lievissime lesioni, mentre l'autovettura ha riportato gravi danni.

Verso le 16 il ventenne Umberto Bagnale, residente a La Spezia in via Manzoni 35, stava pilotando lungo la via Geppa, diretto verso piazza Oberdan la macchina targata SP 24161 con a fianco il padre Luigi, di 46 anni. Giunto all'angolo con piazza Dalmazia e la via Filzi, la vettura è entrata in collisione con un autobus della linea «28» guidato verso il capolinea dall'autista Sisto Podrecca, di 44 anni, abitante in via Soncini 70. Nell'urto padre e figlio hanno riportato lievi contusioni. Entrambi sono stati trasportati al nosocomio con un'autoradio dei carabinieri di via Cologna, accorsi sul posto per assumere i rilievi dell'incidente. Mentre il guidatore ha riportato una contusione al sopracciglio sinistro per cui è stato giudicato guaribile in due giorni, il Bagnale padre lamenta una contusione all'anca.

Attività dell'Associazione dei reduci d'Africa

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa, ha ripreso la propria attività, dopo il III Raduno che ha avuto luogo a Trieste nel giugno scorso, alla presenza delle varie autorità, associazioni combattentistiche e patriottiche e della cittadinanza tutta. E' intendimento della Sezione cittadina di programmare al più presto una proiezione cinematografica gratuita con film di ambiente africano, in un teatro cittadino.

Sono aperte le iscrizioni al rancio sociale che avrà luogo il giorno 5 ottobre alle ore 21 presso la Birreria Riosa, viale XX Settembre, per soci e simpatizzanti. Termine di iscrizione presso la segreteria della Sezione entro e non più tardi del giorno 30 settembre c. a.; quota d'iscrizione lire 1200. Sono aperte inoltre le iscrizioni alla Associazione presso la stanza n. 20 della Casa del combattente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30.

UN ALUNNO RIBELLE DELLE ELEMENTARI

È ANDATO AGLI ESAMI CON L'AUTO DELL'E.A.A.S.

Ma non è soltanto in questi casi estremi e paradossali che si sviluppa alacremente il lavoro delle condotte sociali

Le condotte sociali che l'Ente ausiliario di assistenza sociale ha istituito in varie zone suburbane e nel circondario stanno svolgendo, come dalle premesse, una proficua attività di assistenza, intervento, prevenzione verso vasti strati della cittadinanza. Non è lontana la data in cui si potrà trarre un primo consuntivo dell'operato delle condotte sociali.

La prossima settimana entrerà in funzione anche la condotta di Santa Croce, la cui istituzione è stata già definita. Molto probabile anche l'entrata in funzione della dodicesima condotta sociale in via Marenzi, nella zona di S. Maria Maddalena. La dipendenza della zona urbana è tuttora concentrata, per complessivi 10 settori, presso l'Ente stesso con sede in piazza Sansovino.

Delle condotte sociali si è già parlato diffusamente. Basterà ricordare che sono sorte non unicamente con lo scopo di favorire il cittadino più bisognoso, ma anche per venire incontro ai vari problemi degli abitanti di un determinato settore, sia sotto il profilo morale, che economico. Ogni caso che rivesta un aspetto particolare o che necessiti di un consiglio per la sua soluzione trova la più favorevole accoglienza presso le assistenti della condotta sociale. L'affluenza che si è registrata dal 26 luglio, data di costituzione del sistema capillare di assistenza ed intervento dell'EAAS, presso le varie condotte, ha dimostrato le possibilità offerte a questa singolare organizzazione, unica in Italia e forse in Europa.

Le maggiori presenze da un esame sommario si sono verificate presso le condotte di via Orlandini e di Borgo San Sergio. Fra le località della Provincia il primato spetta invece a Muggia.

Oltre ai normali casi bisognosi di particolare assistenza e per i quali si è intervenuti con pronta sollecitudine, occasioni diversissime sono state affrontate dalle assistenti sociali cui compete la giurisdizione d'intervento e d'indagine su un determinato settore. Tra i vari problemi affrontati, significativi e del tutto nuovi quelli d'indole morale. Casi di famiglie in disaccordo sono stati affrontati, situazioni difficili nella condotta dei ragazzi, problemi connessi a giovani debilitati psichicamente e fisicamente. In merito si è notato come questo fenomeno abbia assunto una dimensione allarmante, senza dubbio maggiore di quanto era dato a sospettare. Singolare anche il caso di un alunno delle elementari che caparbiamente si è rifiutato di presentarsi agli esami della quinta. Il ricorso alla condotta sociale da parte dei genitori e del direttore didattico ha messo in movimento lo EAAS che è riuscito a far desistere il ragazzo dal suo assurdo, strano proposito, provvedendo ad accompagnarlo a scuola con un proprio automezzo. Il ragazzo ha potuto superare gli esami. Si tratta ovviamente di un caso estremo, singolare e quasi comico nella sua realtà, ma è significativo delle innumerevoli possibilità di azione che sono riservate a queste condotte che si mantengono in stretto contatto con i normali organi pubblici. I gravi danni causati alle famiglie del Muggesano colpite dal recente nubifragio hanno trovato pronta sensibilità presso la condotta di Muggia. Va anzi detto che la bontà dell'iniziativa è stata messa validamente a prova in questa occasione. Alla condotta stanno affluendo le denunce dei danni subiti nelle varie abitazioni e ogni documentazione viene adeguatamente raccolta facilitando notevolmente il compito delle autorità e indicando i casi di più urgente necessità. E' questo un capitolo del tutto insolito nel novero della normale attività di una condotta sociale ma è già servito a dimostrare la versatilità di questi centri di fronte alle più diverse occasioni d'intervento. Ancora non sono mancati i casi di utili consigli rilasciati ai pensionati, per i quali la non sempre facile acquisizione delle norme burocratiche reca inciampo ed incertezza a loro unico svantaggio. Molte situazioni sono state così risolte in favore di quei pensionati cui spetta un minimo di pensione sopraelevato in base all'applicazione della legge relativa.

Non va dimenticata la fattiva collaborazione che le autorità hanno dimostrato, sia nell'accoglimento delle sedi periferiche presso legazioni municipali o nello stesso Municipio delle località minori, sia nell'intervento su segnalazione delle sedi e quindi dell'EAAS. In particolare l'IACP che si affianca validamente in quest'opera di collaborazione. L'Istituto provvederà infatti a propagandare il significato dell'azione dello EAAS attraverso le varie condotte e le occasioni che giustifichino un intervento da parte dei cittadini interessati. Circolari saranno inviate a ciascuno dei 14 mila iscritti dell'IACP.

Le condotte sociali attualmente in funzione sono: via Soncini 30 (martedì dalle 9 alle 11), via delle Ginestre 9 (venerdì dalle 9 alle 11), Borgo San Sergio (venerdì dalle 9 alle 11), via Puccini 48 (mercoledì dalle 9 alle 11), Aurisina (giovedì dalle 8.45 alle 10.45), San Dorligo della Valle (secondo e quarto mercoledì del mese dalle 8.30 alle 10.30), Muggia (venerdì dalle 9 alle 11), via Mauroner — S. Luigi (giovedì dalle 9.30 alle 11.30), via Orlandini (giovedì dalle 9 alle 11), Villa Opicina — via Prosecco 28 (giovedì dalle 10 alle 12).

SEGNALAZIONI

Una barista che sta per convolare a giuste nozze si lamenta sulla grave crisi degli alloggi e sulla impossibilità di trovare un quartierino adatto a due persone giovani. «Eppure — ci scrive — vedo dappertutto sorgere come funghi nuove costruzioni, mentre la popolazione cittadina non va aumentando. Come si mette la faccenda?».

Trieste contava al 1.o gennaio di quest'anno poco più di 70 mila abitazioni, pari a 468 mila 301 stanze ed accessori. Le sole stanze d'abitazione sono state calcolate in 291.299 unità, quindi poco più di una stanza per persona (la popolazione residente al 1.o gennaio ammontava a 274.290 residenti). L'attività edilizia pubblica e privata è stata dal 1961 alla fine dello scorso anno veramente notevole: difatti sono stati costruiti 2621 fabbricati. Ma nonostante le nuove costruzioni che hanno invaso tutti i rioni ed il suburbio, evidentemente mancano ancora molte abitazioni, specie di tipo minimo. La barista fa rilevare che la popolazione non aumenta mentre le richieste di quartieri stanno intensificandosi. Ciò è un fatto di carattere generale che è comune a quasi tutte le città italiane ed anche europee, data la tendenza dei figli che mettono su casa a staccarsi dalle famiglie originarie. Il fenomeno, come abbiamo detto più sopra, è generale e dipende in buona parte da due considerazioni: dal fatto che i redditi personali sono aumentati notevolmente rispetto all'anteguerra (espressi in termini monetari del 1938) e dalla consuetudine postbellica di disporre del proprio quartiere, o per evitare le coabitazioni, fonti talvolta di dissidi familiari, o per sfuggire dai suoceri. In più è da rilevare che moltissime coppie di sposi sono tutte occupate in attività produttive, con conseguenti doppi salari e con maggiori esigenze. Come la nostra lettrice può agevolmente constatare, pur non aumentando la popolazione in numero, aumentano le esigenze dei cittadini. E ciò spiega, in parte, l'elevato costo degli affitti e l'aumentato costo dei quartieri acquistati in condominio (abbiamo detto «in parte» perchè, anche i materiali, la manodopera, le imposte e tasse, le assicurazioni sociali ecc. sono aumentate notevolmente dal 1951 ad oggi).

⁂

«Ho letto che la benemerita Croce Rossa ha tanto bisogno di danaro per prestare la propria opera in favore di tutti coloro che sono colpiti da qualche calamità o lesi da incidenti — scrive il signor Giuliano M. di piazza Scorcola —. Potreste darci qualche ragguaglio sull'attività di questo Ente, in maniera da sensibilizzare l'ambiente ed indurlo ad essere più generoso con una istituzione di cui tutti possiamo aver bisogno?».

L'attività della Croce Rossa Italiana è veramente imponente. Basta far presente che nel 1962 le prestazioni totali dei medici e degli infermieri hanno riguardato ben 23.642 casi, di cui 6402 prestazioni «interne» relative a persone che si sono recate direttamente nei dispensari per qualche ferita o contusione e, 17.240 prestazioni «esterne». La C.R.I. ha lavorato giorno e notte nella passata annata; difatti ben 7025 persone hanno fatto ricorso all'opera benemerita della istituzione durante l'orario notturno. Le autoambulanze della CRI hanno trasportato nel corso di un anno 17.240 persone negli ospedali, nelle case di cura ed anche a domicilio.

⁂

In relazione alla lettera del sig. Ugo Vigni, abitante in Borgo San Sergio 1948, con la quale chiedeva alcune delucidazioni in merito al riconoscimento del diritto all'assistenza di malattia, la direzione dell'I.N.A.M. ha precisato quanto sotto esposto: «E' stata esaminata con attenzione e con ogni premura la lettera con cui si lamentava dell'interruzione delle prestazioni sanitarie disposta dalla dipendente Sezione territoriale di S. Sabba, a seguito del mancato rinnovo della concessione degli assegni familiari. La direzione ritiene doveroso precisare che il riconoscimento del diritto all'assistenza di malattia, da parte dei familiari dei lavoratori assicurati, è subordinato all'accertamento dell'esistenza di determinati requisiti, quali ad esempio, nel caso dei genitori, i limiti di età e la vivenza a carico. Poichè per la determinazione del nucleo familiare avente diritto alle prestazioni di malattia si applicano le stesse norme ed i criteri vigenti nel campo degli assegni familiari, la direzione ha ritenuto di poter soprassedere agli accertamenti di rito e di considerare valido, a tal fine, l'avvenuto riconoscimento da parte dell'INPS, del diritto degli assegni familiari. E' evidente peraltro che se il lavoratore non è in grado di dimostrare di fruire di detti assegni, è allora indispensabile procedere all'accertamento diretto di quei requisiti di cui si è detto sopra».

⁂

«Sono un vecchio pensionato dell'INPS, con la misera pensione di lire 21.000 al mese, e pertanto credo di non aver alcun obbligo di denunciare alle Imposte e tasse comunali questo mio piccolo reddito. Ma nell'incertezza, vi chiederei di darmi maggiori chiarimenti. A.V.».

Giorni or sono abbiamo pubblicato un lungo articolo, nel quale ricordavamo quali categorie non avevano l'obbligo di presentare regolare denuncia per l'imposta di famiglia, entro il 20 settembre. Comunque, vogliamo precisare ancora una volta, quali siano le esenzioni previste. L'imposta di famiglia viene applicata sul reddito che oltrepassi la quota corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita, in relazione alla composizione numerica della famiglia. Sono ammesse varie riduzioni, tra cui la quota, commisurata in 350 mila lire per il fabbisogno fondamentale di vita per il capofamiglia; tale importo viene ridotto a lire 262.500 quando il contribuente non ha persone di famiglia a carico. Nel suo caso, come vede, la quota fissa di abbattimento supera il reddito, perciò non ha l'obbligo di presentare il relativo formulario. Ciò, naturalmente, qualora lei non abbia altri redditi.

⁂

«Caro "Piccolo". Ho avuto la disavventura di essere alluvionato nella recente calamità che ha colpito la zona di Zaule e Muggia con un danno di 150.000 lire circa. Seguo ogni giorno attentamente i provvedimenti che si stanno apprestando ma mentre per Muggia, forse per il fattivo interessamento del Sindaco Pacco, i provvedimenti a favore della popolazione sono già in fase di realizzo, qua a Trieste il privato e soprattutto il privato indigente non sa a chi rivolgersi. Non posso credere che tutti gli interventi vadano a favore delle industrie e dell'artigianato per i quali le relative associazioni stanno facendosi in quattro per ottenere i più larghi benefici. — V. S ».

⁂

Scrive il dott. Maroth: «In merito a voci circolate in questi ultimi giorni circa l'iniziativa di un gruppo di impiegati civili ex appartenenti alle Forze di Polizia della V. G., in possesso di titoli di studio, è doveroso chiarire gli obiettivi di questi ultimi. Questo gruppo non ha alcuna intenzione di modificare i criteri che informano la proposta di legge, redatta dal Sindacato di categoria, aderente alla Camera del lavoro e tendente ad una revisione della legge 1600/60. Al contrario il gruppo sostiene pienamente la linea del Sindacato e nel contempo si propone di trovare una soluzione per gli appartenenti alla categoria, in possesso di titoli di studio, soluzione che non contrasti minimamente con l'impostazione del problema della revisione dei coefficienti in atto. La ricerca di una soluzione per questi non pochi ex appartenenti al cessato G.M.A. si rende necessaria in quanto la legge 1600/60 che ha provveduto alla sistemazione di tutti gli ex G.M.A., non ha tenuto alcun conto del requisito basilare per entrare a far parte degli impiegati dello Stato e cioè il titolo di studio. L'attuale iniziativa sindacale circa la modifica della predetta legge 1600/60 non fa menzione di questo requisito. E' umano dunque che il problema venga posto e studiato, dal momento che in genere gli ex G.M.A. sono chiamati da lunghi anni a prestare le loro mansioni, non in base allo stipendio o al coefficiente loro attribuito, ma unicamente in base al titolo di studio. Quindi la soluzione del problema si rende necessaria, soprattutto nell'interesse della P.A.».

⁂

Il sig. A.L. chiede: «Essendo i prezzi della carne della Zona B di parecchio inferiori a quelli praticati sulla nostra piazza, il nostro Governo potrebbe autorizzare i posti di blocco a concedere ai "frontalieri" un quantitativo più elevato di carni macellate da trasportare nella nostra provincia. In tal modo si costringerebbe le macellerie a rivedere i loro sistemi di prezzi, contribuendo, così, alla soluzione di un problema che interessa tutti».

L'importazione di carni macellate per ogni persona che attraversa il confine è disciplinata dalle precise norme degli accordi di Udine. In queste convenzioni si è cercato d'armonizzare gli interessi degli abitanti delle due Zone per quanto riguarda i cosiddetti «piccoli scambi» di frontiera. Permettendo trasferimenti di maggiori quantitativi si verrebbe a creare un mercato nero accanto a quello ufficiale; il che è in contrasto con le disposizioni generali che regolano i traffici commerciali nazionali con l'estero.

⁂

Scommesse, sempre scommesse! «Siamo dei clienti di un bar di piazza Garibaldi, ben noto per la mania dei frequentatori di giocare al Toto o al Totip e di fare delle scommesse di ogni genere, logicamente innocue non proibite dalla legge. Questa volta ti secchiamo per una questione che ha un po' acceso gli animi. Si tratta di questo: muoiono in città più maschi o più femmine? Chi sta meglio di fronte alla falce della morte, l'uomo sposato o la maritata?». (Seguono le firme).

Francamente ci sembra un po' lugubre scommettere sulla «morte». Comunque siccome il fenomeno può interessare anche altre persone, vogliamo darvi i dati relativi al 1962. Nella scorsa annata la mortalità ha falciato nella nostra città 3946 persone, di cui 1910 maschi e 2036 femmine. Chi fra gli scommettitori ha puntato sulla minore mortalità degli uomini è soddisfatto. Però la risposta è incompleta, dato che alla fine del 1962 la nostra città contava oltre 127 mila maschi e ben 147.226 femmine. Da ciò si spiega anche il maggior numero di donne scomparse. Approfondendo l'argomento diciamo che secondo lo Stato civile delle persone residenti, la mortalità ha avuto il seguente andamento: ammogliati: 1253 decessi; vedove: 1169; donne maritate 539; vedovi 380 e celibi 274. Se nella vostra scommessa avete puntato solamente sulle persone regolarmente unite da vincoli matrimoniali è ovvio che la graduatoria trova al primo posto gli ammogliati. Ma se avete considerato nel quadro anche le vedove, allora la situazione si sposta in sfavore delle donne maritate e delle vedove.

⁂

Una signora abitante in piazza Goldoni ci fa rilevare che alle aste del Monte di Pietà di via Silvio Pellico partecipano con estrema assiduità molte «donne speculatrici», che agiscono in combutta per assicurarsi, con accordi di partecipazione, la maggior parte degli oggetti astati. Non sarebbe possibile — ci chiede la lettrice — controllare le aste in modo da evitare i rialzi artificiosi creati da troppi speculatori, che poi rivendono a terzi gli oggetti acquistati? (N.G.).

Le aste del Monte di Pietà sono libere a tutti. Non esistono — e non potrebbero esistere — delle norme limitatrici, appunto perchè si tratta di «aste», cioè di vendite al miglior offerente.

Non voleva esibire nè documenti nè licenza

Un vigile urbano e un «pataccaro» turbolento sono stati protagonisti l'altro pomeriggio di una movimentata scena avvenuta in Riva Tre Novembre, nei pressi dell'Hotel de la Ville.

Verso le 17.30 di ieri l'altro un vigile urbano aveva notato un giovane che andava offrendo ai turisti [illegible] bravano [illegible]. Avvicinatosi al giovanotto per chiedergli i documenti e la licenza per il commercio ambulante, il venditore, identificato per Giuseppe Del Bello, di 28 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ha preso ad inveire [illegible] all'indirizzo del vigile. Il vigile, dopo averlo invano invitato a seguirlo nel più vicino Commissariato, [illegible] il poco edificante spettacolo ha trasportato all'interno della Capitaneria di Porto da dove è stato telefonicamente sollecitato l'intervento degli agenti della Squadra mobile. Il Del Bello è stato quindi prelevato da un'auto della polizia e denunciato in stato di arresto per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina l'attrezzista teatrale Ciro Gallo, di 37 anni, abitante in via del Bosco 8, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale. Verso le 11 di ieri in sella alla propria motoretta stava attraversando la Piazza Oberdan diretto verso la via Giustiniano, quando è entrato in collisione con una vettura di media cilindrata guidata verso via Coroneo da [illegible], abitante in via [illegible]. Nello scontro lo sventurato è finito a terra riportando una contusione [illegible] di passaggio [illegible] all'Ospedale [illegible] medicato [illegible] gnosi di [illegible].

† Il giorno 17 corr. si è serenamente spenta, munita dei conforti religiosi:

Aristodema Picchi ved. Jovine

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli LISETTA ed ETTORE, la nuora TINA, i nipoti GIOVANNI e LUISELLA e i parenti tutti.

Un sincero, commosso ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo il giorno 18 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di Viale Miramare n. 43.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† All'alba del [illegible] corr., dopo le innumerevoli sofferenze di una lunga malattia, cristianamente accettata, è mancato all'affetto dei suoi cari e di tutti coloro che ebbero modo di conoscerlo ed apprezzarlo per la sua grande bontà l'adorato ed indimenticabile

Eugenio De Polla

Affranti dal dolore [illegible]

[illegible]

† Il 16 corr. con il conforto della S. Fede

Ines Codri

ha chiuso la sua vita terrena.

Ne danno il triste annuncio i parenti.

Si associano al lutto le famiglie: COPELLI, PAIESE, FRAGIACOMO e FAGIANO.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il giorno 15 corr.

Maria Korenjak ved. Gabrieli

Ostetrica - d'anni 78

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Elisabetta ved. Lepore

commossi ringraziano il Primario, i sigg. medici, le Suore e il personale della Div. Ortopedica dell'Ospedale Maggiore, i medici curanti dott. Gran e dott. Martellanz per la premurosa assistenza e tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore ed in particolare i dipendenti della ditta Lepore.

SU E GIU' PER L'ITALIA RUBANDO E SCAPPANDO

In prigione a tutti i costi dopo cento avventure sbagliate

C'erano di mezzo anche i bagliori e il fumo di un incendio — Ha finalmente avuto la sospirata condanna: tre anni e due mesi

«I clandestini» potrebbe chiamarsi il romanzo scritto con le proprie gesta da due profughi jugoslavi, giudicati ieri mattina (uno in stato di irreperibilità) dal Tribunale penale: un insieme di evasioni, di fughe, di rimpatri e di espatri, con il carcere sempre nell'aria; da ultimo addirittura desiderato, quale rimedio contro il forzato rimpatrio di uno di essi. Sul fondo di una storia eroicomica ci sono perfino le fiamme di un incendio da essi provocato involontariamente in una cantina dove erano andati a rubare. Una storia che vale la pena di raccontare dettagliatamente, così come è venuta alla luce nell'aula del Tribunale, presieduto dal dott. Boschini.

Nella primavera del 1957 Rikardo Kovacic, ora trentasettenne, da Fiume, era giunto clandestinamente in Italia, e assegnato al Centro di raccolta dei profughi stranieri a San Sabba, dove aveva trovato un amico, Josip Vukusic, di 30 anni, croato. Dopo la permanenza di alcuni mesi al campo, avuto sentore che stavano per essere respinti in Jugoslavia, i due avevano deciso di fuggire. La notte del 29 settembre, forzata una porta, avevano guadagnato facilmente l'uscita, incamminandosi quindi verso Barcola. Giunti in viale Miramare avevano segato con una lima il lucchetto che teneva chiuso l'ingresso del bar «Terrazzo sul mare», di proprietà di Giovanni Olivotto, e introdottisi nello ambiente vi avevano asportato bottiglie di liquore e di spumante, un orologio e poche centinaia di lire.

Proseguendo il loro cammino con mezzi di fortuna l'indomani i due jugoslavi erano a Monfalcone e sopraggiunta la notte avevano portato a termine un altro furto, nella abitazione di Romano Candotti, abitante in via Fratelli Rosselli 37, dalla cui soffitta avevano asportato indumenti per un valore rilevante. «Piazzata» la merce in sovrappiù, il Kovacic e il Vukusic avevano raggiunto Venezia e poi si erano spinti fino a Roma.

Nella capitale i due clandestini si erano rivolti all'Ambasciata jugoslava, e dicendosi intenzionati di rimpatriare erano riusciti a farsi consegnare un sussidio. Nel loro disordinato vagabondare ad un certo punto essi si erano persi di vista, e così ciascuno aveva preso la sua strada. Il Kovacic, raggiunta Frosinone, era entrato una sera in una trattoria per mangiarvi qualcosa. I clienti erano seduti dinanzi al televisore, il gestore era pure distratto altrove. Così lui, passando dietro il banco, tutto chino per non farsi scorgere, aveva cercato di impadronirsi del denaro contenuto nel cassetto. Ma estraendo il cassetto stesso con troppa violenza, ne aveva provocato la caduta rumorosa, a causa della quale era stato scoperto, e arrestato.

In carcere — guarda caso — c'era già ad attenderlo il Vukusic, che aveva pure combinato qualcosa di illecito nella zona, finendo arrestato. Scontata la pena (due mesi) i due soci erano stati spediti a Trieste, naturalmente all'ospitale campo di San Sabba. Ma non c'era ancora pace per i due, costretti ad un'altra fuga alla vigilia del loro forzato rimpatrio. La sera del 29 dicembre 1957 si erano allontanati un'altra volta dal campo, terminando addirittura a Monfalcone, dove avevano compiuto un furto nella abitazione di Giuseppe Scattareggia, in via IX Giugno 77. Poi erano ritornati a Trieste e l'indomani avevano tentato di compiere un furto nelle cantine delle case dell'INCIS in via Tor San Piero 30. Chissà cosa avevano maneggiato i due sconsiderati o cosa avevano impiegato per illuminare gli ambienti bui dove erano penetrati di notte, sta il fatto che ad un certo punto essi avevano dovuto abbandonare il locale e fuggirsene in gran fretta perchè era scoppiato un incendio. Il materiale depositato, facilmente infiammabile, si era incendiato in breve tempo, estesamente. Intervenuti i vigili del fuoco, era stato accertato un danno di 280 mila lire, per metà allo stabile e il resto dovuto ai materiali andati distrutti.

Naturalmente i due compari si erano guardati bene dal farsi scoprire, ma pochi giorni dopo il Kovacic, separatosi dal compagno, era stato arrestato e quindi respinto in Jugoslavia. Definitivamente? No, perchè il primo marzo scorso era rientrato in Italia, naturalmente in maniera clandestina, e stava per essere ancora una volta respinto allorchè, il 14 marzo, si era deciso a confessarsi autore dell'incendio di via Tor San Piero e del resto. Meglio il carcere in Italia che ritornare in Jugoslavia, aveva detto, ed è stato accontentato.

Ieri mattina il Kovacic si è presentato lievemente in ritardo (infatti era già stato dichiarato contumace) mentre il Vukusic (nel frattempo passato in Francia, a quanto pare) è stato considerato irreperibile. «Ammetto tutto — ha detto il Kovacic — confermo quanto già dichiarato alla Squadra mobile». Era logico del resto che si comportasse così, dovendo venire condannato a tutti i costi.

Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 3 anni e 2 mesi più 95 mila lire di multa per i furti, a un anno per l'incendio. Per il Vukusic sono stati chiesti 3 anni di reclusione e 90 mila lire di multa per i furti e un anno per l'incendio.

Il Tribunale ha dichiarato i due jugoslavi colpevoli di un unico delitto di furto specificamente pluriaggravato, in parte consumato in parte tentato, nonchè di un incendio colposo, e li ha condannati: il Kovacic a complessivi 3 anni 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 85 mila lire di multa; il Vukusic a 3 anni di reclusione e 25 mila lire di multa. Hanno avuto poi... la sfortuna di beneficiare del condono di un anno 8 mesi e 15 giorni il Kovacic; di un anno e 8 mesi il Vukusic, nonchè dell'intera pena pecuniaria. E forse in cuor suo il Kovacic, condannato volontario, ha imprecato contro l'amnistia che gli decurta la detenzione.

NON È SERVITA LA FACCIA TOSTA

Graffi sulle monete ladro intrappolato

Un trucco vecchio ma sempre efficace ha consentito di scoprire l'autore di un furto di denaro compiuto in un deposito di combustibili. Segnate due monete da 100 lire con tre graffiature fatte con la lima e trascritti i numeri di serie di una banconota da 500 lire, il magazziniere Erminio Puzzer, da Muggia, si è dedicato al suo lavoro normale, attendendo che la gatta lasciasse lo zampino sul denaro rubato, stavolta non impunemente. Così è stato infatti, e tutto è stato chiarito, mettendo l'autore del furto di fronte a prove inoppugnabili, che neanche con una buona dose di faccia tosta hanno potuto essere smentite.

Il Puzzer, occupato nel magazzino di Luigi Benci, in via Carpineto 21, si era accorto già due volte che non tutto funzionava bene in quel posto di lavoro. Un giorno erano sparite dalle tasche dei suoi abiti, lasciati nello spogliatoio, ben 10 mila lire; successivamente ne erano sparite 600. I suoi sospetti erano orientati verso un profugo jugoslavo, tale Dane Ognjenovic, di 23 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, l'unico autorizzato a entrare nello spogliatoio, essendo pure occupato in quel magazzino. Il Puzzer aveva deciso allora di ricorrere al piccolo trucco dei segni sulle monete.

Il mattino del 12 settembre scorso egli aveva lasciato 700 lire nelle tasche degli abiti deposti nello spogliatoio (una banconota da 500 e due monete da 100 lire) uscendosene quindi per il proprio lavoro. Ritornato più tardi, ed effettuato un controllo, aveva constatato la sparizione del denaro. Informato il Commissariato di San Sabba, erano intervenuti due sottufficiali della P.S. i quali, dopo avere interrogato il Benci, secondo cui il solo ad essere entrato nello spogliatoio dopo il Puzzer era stato l'Ognjenovic, avevano perquisito il giovane jugoslavo, e gli avevano rinvenuto addosso il denaro con i segni e le cifre indicate dal Puzzer.

Pur di fronte a tali prove schiaccianti l'incolpato aveva negato tutto, spiegando che quel denaro lo possedeva fin dalla sera prima. Non è stato naturalmente creduto ed è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato, compiuto con abuso di prestazioni d'opera.

Giudicato per direttissima lo Ognjenovic ha precisato ieri mattina dinanzi al Tribunale penale che quello era il suo primo furto. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 3 mesi di reclusione e a 25 mila lire di multa. E' stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, ad un mese di reclusione e a 15 mila lire di multa, con i benefici di legge. E' stato scarcerato alla fine del processo.

Lancia un urlo e blocca il ladro

Con le mani nel sacco è stato colto l'altra sera il [illegible] Antonio Papadopulo, abitante in via [illegible] 11, mentre tentava di penetrare in un'abitazione. L'uomo è stato sorpreso dagli agenti del Commissariato di [illegible] ed arrestato. Poco dopo le [illegible] di lunedì il Papadopulo si era introdotto in [illegible] posto al [illegible] piano dello stabile di via [illegible], lasciato [illegible] incustodito dalla signora Rosalba Babuder, di [illegible] anni. La donna, che si era allontanata per circa dieci minuti, aveva lasciato una [illegible] l'uscio socchiuso; di ciò ha approfittato il Papadopulo, che è sgattaiolato nell'alloggio mettendosi subito a frugare dappertutto. Mentre egli era intento al suo [illegible] è rientrata la padrona di casa che è stata messa in allarme dal rumore proveniente dalla stanza da letto. La Babuder ha intravisto un'ombra attraverso i vetri della porta ed ha cacciato un urlo facendo accorrere la sua vicina ed altre casigliane. Bloccato nell'appartamento, il Papadopulo è stato infine consegnato agli agenti del vicino Commissariato chiamati telefonicamente sul posto. Egli è stato pertanto denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato.

Sciopero dei picchettini

Si è tenuta ieri alle 15.30 presso la sede della Camera Confederale del Lavoro l'assemblea dei lavoratori dipendenti dalle imprese di picchettaggio e coloritura delle navi. Il segretario della FIOM-CGIL Rinaldo Rutigliano ed il funzionario del Sindacato Metalmeccanici della CCdL Paolo Deponte, hanno relazionato sulle posizioni dei datori di lavoro che hanno portato alla rottura delle trattative. L'assemblea unanime ha deciso di proclamare un ulteriore sciopero per venerdì 20 corr., dalle 12 all'inizio del turno di sabato mattina.

Gli eventuali sviluppi della situazione verranno illustrati in una assemblea che si terrà sempre venerdì alle 15.30 presso la sede della FIOM-CGIL, in via Pondares 8.

LE ORE DELLA CITTA'

Saba e Trieste

Nella rubrica «Viaggio poetico attraverso l'Italia» a cura di Giorgio Caproni, il Programma nazionale ha trasmesso ieri sera la puntata dedicata a Trieste. Dopo aver detto che mentre per le altre città sono necessari più poeti a determinarne il profilo, e per Trieste invece basta il solo Umberto Saba, sono state lette alcune delle più famose liriche dell'autore del «Canzoniere», tra cui «Verso casa», «Città Vecchia», «Trieste», «Tre vie», «Il molo», «Intorno ad una casa in costruzione». A proposito di questa ultima il commentatore si è augurato che la Trieste di Saba sopravviva ancora e non sia stata inghiottita dalla speculazione edilizia, come invece è accaduto nelle altre città d'Italia.

In Valsugana con la L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 4393 d.d. 3 settembre 1963, organizza per il giorno 22 c. m. una gita per soli giovani ai laghi di Caldonazzo. La quota è stata fissata in L. 1500 comprendente il solo trasporto. Le iscrizioni si accettano fino a giovedì 19 p.v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20. Posti limitati.

Agli sposi

regalerete gioia scegliendo per loro la posateria e gli articoli per la tavola W.M.F. in vendita presso la concessionaria: ditta V. Zandegiacomo di corso Italia 1. W.M.F. significa «il meglio per la tavola»; W.M.F. vuol dire centenaria esperienza, qualità e purezza di linee.

Per l'avvenire dei giovani

Corsi speciali di preparazione all'impiego - Ricupero anni scuole medie ed avviamento, nonchè Istituti e Licei - Corsi serali adulti per conseguimento licenza medie inferiori - Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue estere. Istituto *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 38.800.

Un legato di Clori Pitteri

Clori Artelli, vedova di Riccardo Pitteri, il poeta che fu per tre lustri, fino allo scoppio della guerra, l'impareggiabile presidente della Lega Nazionale, è morta il 30 gennaio di quest'anno. Sempre sensibile a tutte le iniziative patriottiche, Clori Pitteri ha voluto ricordare la Lega Nazionale, da lei sempre seguita con affettuoso interesse, e nelle sue disposizioni di ultima volontà ha lasciato un legato di lire 100.000 a questa benemerita istituzione cittadina.

Culla

La casa del dott. Livio Nardi, figlio del Procuratore della Repubblica dott. Nicolò Nardi, è stata allietata dalla nascita della secondogenita Elena. Alla felice madre, signora Giustina, al padre e al Procuratore dott. Nardi giungano le espressioni dei nostri auguri.

Interessa

coloro che usano l'accenditore! Il Servizio assistenza tecnica della *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia, 1 provvede alla manutenzione, revisione o riparazione degli accenditori di marca sia a gas che a benzina. Le riparazioni, eseguite tutte con parti di ricambio originali, sono garantite. Ricordate: Servizio assistenza tecnica, *V. Zandegiacomo*, corso Italia, 1.

TV sconti 50 % !!!

Da «*Telestar*», via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. «*Telestar*», via Timeus 7.

Transistor L. 8.000!!!

Da «*Telestar*» tutte le novità di transistors che sono state presentate alla recente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000 E' un'offerta incredibile della ditta «*Telestar*», via Timeus 7.

Svendita borsette

Per cessazione di filiale, in via XXX Ottobre n. 6 presso il negozio Fassetta è in atto la svendita di tutte le borsette per Signora a prezzi di liquidazione.

Da Brusini, via Battisti 20

In occasione della 29.a Mostra nazionale Radio-TV di Milano sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio TV delle migliori marche.

Cattedra a Bologna

Il maestro Mario Bugamelli, musicista e compositore triestino di fama nazionale, ha vinto in questi giorni la cattedra di musica e canto corale al Conservatorio di Bologna. All'artista concittadino le più vive felicitazioni.

Banda in piazza

La banda cittadina «G. Verdi» terrà un concerto stasera alle ore 20.30 a Roiano, piazza tra i Rivi, diretto dal maestro Gruden. Saranno eseguite musiche di Sabadini, Verdi, Puccini, Strauss, Lehar.

Vivissimo successo...

Il vivissimo successo registrato da *Eurostile*, che ha indetto una vendita eccezionale di rimanenza di magazzino con il 30% di sconto, ha consigliato la Direzione a protrarre per qualche giorno questa offerta speciale di servizi da tavola, tè, caffè e cristallerie in genere. Segnaliamo ai nostri clienti questa produzione di ottima scelta: dalle ceramiche inglesi ai cristalli cecoslovacchi alle porcellane germaniche, ai nostri migliori prodotti nazionali.

Vivissimo successo...

Consigliamo di visitare liberamente *Eurostile*, dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità, con lo sconto del 30%. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla Vostra casa.

L'impermeabile

è indispensabile e utile in ogni stagione. Per uomo e signora, sempre garantito, in vasto assortimento da *Ricky*, via Battisti 2.

Festa dei rovignesi

La Comunità di Rovigno ha celebrato a Trieste la festa della Patrona Sant'Eufemia. Alla Messa officiata da mons. Domenico Pavan nella chiesa San Francesco di via Giulia hanno assistito con i componenti del Comitato comunale parecchie centinaia di rovignesi. Successivamente si è svolto nel giardino della Birreria Dreher il tradizionale ritrovo della Comunità. Parole di saluto sono state rivolte dal fiduciario rag. Nino Tovazzi e dal presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldo Fragiacomo, che hanno portato anche l'adesione dell'on. Giacomo Bologna assente da Trieste. La serata è stata allietata da una lotteria con estrazione di vari premi fra cui i romanzi dello scrittore istriano Fulvio Tomizza. Al termine della festa la signorina Emanuela Sangiorgio è stata eletta «Miss Rovigno 1963», e tutti si son dati convegno per il 1964.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

Frana la catasta addosso all'autista

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto verso mezzogiorno al Porto Nuovo, dove un operaio è stato travolto da una catasta di assi che si è sfasciata. L'autista Albino Gulich, di 41 anni, domiciliato a San Pelagio, stava sfilando la catena che saldava assieme il carico di tavole trasportato da un autotreno con rimorchio, quando la catasta è franata ed egli è stato travolto da un metro cubo di tavolame. Lo sventurato autista, che ha riportato un ematoma alla regione occipitale, contusioni al torace e la sospetta frattura del malleolo, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Quarta rata posteggi per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate aventi posteggio con tavoli e seggiole all'esterno dei rispettivi locali, che il 30 settembre p. v. scade il termine per provvedere al versamento della quarta ed ultima rata della tassa occupazione suolo pubblico, come stabilita per il corrente 1963.

(«Giornalfoto»)

Il lago di Valle delle Noghere. Potremmo chiamarlo così riconoscendo a questa vistosa traccia della recente alluvione che ha devastato tutto il comprensorio un aspetto quasi attraente

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 22 corrente alle ore 6, gita pellegrinaggio sul Monte Grappa. Programma dettagliato della manifestazione in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Iscrizioni indispensabili entro giovedì sera 19 corrente.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — La gita di questo fine-settimana ha per meta il rifugio «Fratelli Fonda Savio», da dove sarà iniziata la traversata del gruppo dei Cadini di Misurina, con salita alla cima Cadin Deserto. La zona è solitaria e poco frequentata, ma molto cara agli appassionati della montagna. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan; arrivo a Misurina alle 20.30 e proseguimento alla volta del rifugio «Fratelli Fonda Savio», al passo dei Tocci, per il pernottamento. Domenica mattina partenza dal rifugio, arrivo a Forcella della Torre (m. 2400), alla cima Cadin Deserto e a forcella Maraia (m. 2098). Partenza da Misurina alle 18, rientro in sede per le 23.30. Quote viaggio in pullman: soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni in via Rossetti 15, tel. 93-329.

PROSEGUIAMO L'ANALISI DELLA RIFORMA SCOLASTICA

La formazione delle classi non deve turbare nessuno

Tutto avverrà con quella obiettiva serenità che pone il corpo degli insegnanti triestini nel solco della più nobile tradizione

Illustrate ormai tutte le premesse che caratterizzano la nuova riforma della scuola secondaria, e auspicatane la fiducia che deve regnare riguardo al testo legislativo, ai pedagogisti e legislatori che l'hanno meditato e steso, agli insegnanti che lo tradurranno in fervore operativo, e alle famiglie degli alunni, e alunni stessi, che dovranno maggiormente prodigarsi nell'osservanza dei doveri imposti dalle nuove esigenze della scuola moderna, è necessario adesso passare in rassegna la situazione delle nostre scuole medie e, nella composizione delle classi prime, sforzarsi di comprendere profondamente in cosa consista la rivoluzione attuale della riforma.

Dall'ultima statistica della istruzione, relativa all'anno scolastico 1961-62, risulta che i circa 250 ragazzi che sino ad oggi annualmente iniziavano a frequentare le prime classi delle varie scuole secondarie cittadine, venivano distinti nelle 8 scuole medie e nelle 19 varie scuole di avviamento professionale. Tutti abbiamo per anni seguito l'ansia dei genitori per il dubbio, peggio ancora, per il trauma psichico che veniva imposto loro dal vario e prematuro indirizzo da dare ai loro figlioli che, intrapresa una via, avevano quasi l'impossibilità di scegliere un'altra che in seguito si sarebbe verificata molte volte più adatta per la loro mentalità e capacità. Bisognava indovinare le incipienti attitudini personali del ragazzo, i suoi interessi latenti o inesistenti, anche se effettivamente il locale Centro di orientamento psicologico forniva alle famiglie taluni elementi di analisi. Diremo insomma che questa scelta al bivio era preclusiva e impegnativa per tutto il futuro del ragazzo. Che questa scelta prematura venisse molte volte operata a danno dei preadolescenti, lo dimostra il fatto che era sempre eccessivo il numero dei respinti, anche se nella nostra città il fenomeno assumeva proporzioni relativamente contenute. Noi non vogliamo con ciò dire che tutta l'infelicità della scuola media sia dovuta esclusivamente a questo sistema chiuso, selettivo, per niente orientativo e incoraggiante; ma vogliamo dire che questo sistema nocque molto alla formazione dei nostri ragazzi e sin troppe volte fu la causa prima di un disorientamento, di una svogliatezza e di un malessere che tolse a molti ragazzi lo scopo della loro stessa formazione e la nostalgia, come scrisse il Lombardo-Radice, della luce, il senso pur incipiente del proprio dovere, e quindi del proprio futuro.

Da oggi i ragazzi, dopo il regolare compimento e superamento — con esame — della scuola elementare, saranno obbligati per legge a procedere tutti insieme verso le 27 scuole secondarie cittadine o, se vogliamo (salvo modifiche), verso le 29, perchè dobbiamo includere le classi prime di nuova istituzione, in seno all'Istituto Statale d'arte, e al Conservatorio di musica. Diremo, per inciso, che l'organico complessivo consta di 131 classi, dove affluiranno indistintamente i ragazzi. Ma a noi non preme tanto mettere in luce questo aspetto amministrativo che consideriamo di minor conto quando pensiamo che una statistica aggiornata, o variazioni annuali al numero degli iscritti, o eventuali revisioni all'organico delle classi, potrebbero modificare sensibilmente la situazione generale; a noi preme piuttosto dire come verrà operata la formazione delle nuove classi, questo anno le prime, e quale criterio verrà usato per individuare il livello mentale e la preparazione dei singoli ragazzi che le costituiranno, rimettendo ad altro momento l'esame dei programmi e delle materie.

Ogni istituto, che dovrà essere costituito al massimo da 24 classi (prime, seconde e terze), e ogni classe al massimo da 25-30 ragazzi, avrà il compito di prendere in esame la maturità mentale e la preparazione di ogni singolo iscritto e, secondo questa analisi preventiva, non impegnativa ma orientativa, tenendo umanamente conto anche dei caratteri e delle esigenze dei singoli docenti, formare tre ordini di classi: classi di livello normale, classi di aggiornamento, e classi differenziali (queste ultime da costituirsi dopo l'inizio dell'anno scolastico); notiamo, per inciso, che le classi speciali (per ciechi, sordomuti, ecc.) sorgeranno in altra sede. Elementi di indagine saranno considerati le pagelle di assolta V elementare, che riacquisteranno da oggi, nelle loro votazioni, quella dovuta serietà e quel valore auspicato; e il libretto scolastico, dove il gruppo di studio della scuola elementare avrà compilato la prima parte del profilo del ragazzo, descrivendo il grado di sviluppo biologico, il grado di sviluppo psichico e il rendimento scolastico, stendendo una dichiarazione conclusiva, e formulando un giudizio orientativo. Si noti bene che questo giudizio non vuole, e non dovrà essere, un nuovo giudizio selettivo peggiore di quello tradizionale, ma agire come terapia in modo da offrire ad ogni ragazzo, nei limiti del possibile, una sua classe e scolaresca adatte. Se la sua preparazione, capacità e volontà saranno normali affronterà — diremo così — la sezione normale, che non sarà certo un declassamento, perchè i nuovi programmi, svolti per bene, impegneranno il ragazzo con metodo non meno di quanto era impegnato sinora; se l'alunno avrà bisogno di particolari cure per frequentare con profitto la prima classe, sarà immesso nella prima classe di aggiornamento che non potrà avere più di 15 ragazzi, per cui l'alunno sarà maggiormente seguito dalle cure di insegnanti particolarmente qualificati; se il ragazzo presenterà dei complessi e dimostrerà il suo disidattamento all'impegno scolastico, avrà la possibilità di frequentare la prima classe di differenziazione didattica, che anche questa non potrà avere più di 15 alunni, affidati ad insegnanti specializzati in appositi corsi. L'insegnante, comandato nelle singole sezioni, dovrà usare una metodologia differenziata, una più acuta analisi psicologica, mettendo in pratica tutta quella messe di nozioni che dovrà aver acquistato dal contatto con le varie e aggiornate scienze pedagogiche.

Concludiamo col dire, quindi, che i nostri 2500 ragazzi, divisi nelle 131 classi della nostra città, affluiranno in seno ad ogni istituto, sin da questo ottobre, nelle prime classi, chiamiamole normali, o nelle prime classi di aggiornamento; e dopo l'inizio dell'anno scolastico nelle prime classi differenziate che si saranno dovute istituire; e questa distinzione in sezioni, ben lungi da essere una nuova distinzione di ambizioni di casate, o di privilegi ideologici, o di mezzi finanziari, è indice del carattere democratico e formativo della scuola moderna, e costituisce una vera rivoluzione nel nostro sistema scolastico secondario.

Dobbiamo specificare che quest'anno la predetta analisi diagnostica da operarsi sugli iscritti ai singoli istituti, sarà più difficile perchè temiamo che i libretti scolastici degli alunni di assolta quinta elementare non possano essere distribuiti in tempo, e quindi non possano essere compilati i profili personali degli scolari, per quanto il Ministero abbia provveduto già da tempo. Molto probabilmente mancherà quindi ai Capi Istituto un elemento base per l'orientamento e la formazione delle classi; ma il Preside sarà in possesso delle pagelle con relative votazioni, e certamente crederà opportuno tessere più frequenti e indispensabili contatti con i Direttori didattici e con gli insegnanti elementari di quinta classe. Questo incontro segnerà la fine di una dolorosa frattura — ormai tradizionale — fra scuola primaria e scuola secondaria; e benvenuto sia questo momento soprattutto per il bene dei nostri ragazzi che hanno sempre chiesto comprensione e incoraggiamento, e non umiliazioni. Ma a tal punto sarà auspicabile che anche i genitori collaborino con la scuola; ricelino comportamento, carattere, capacità, attitudini larvate e prime intenzioni sul futuro dei propri figlioli; e aiutino i Capi Istituto a scegliere — nel limite del possibile e nella dovuta dignità — l'insegnante che sarà stimato più adatto al temperamento e al livello intellettuale del proprio figlio; cosa che, in parte, era già avvenuta con buon senso e reciproca attenzione in quasi tutti i settori della scuola, ma che era erroneamente stimata illegale, o indizio di debolezza.

Cade anche con ciò quella presunzione da parte di taluni genitori di iscrivere il figlio in uno meglio che in un altro istituto, perchè ogni scuola avrà un numero vario — secondo le esigenze — di classi normali, classi di aggiornamento, e classi differenziali; e nessuno più dovrà temere errori o ingiustizie di massima, perchè si è pensato in primo luogo a non incorrervi, e poi umanamente a non persistervi durante l'anno scolastico; ma di questo parleremo in una successiva trattazione dove apparirà più evidente lo scopo della formazione di queste classi a vario livello, pur nella unicità della istruzione ed educazione comune di base.

Si sappia per ora che la formazione delle classi non deve turbare menomamente nessuno, e che tutto avverrà con quella obiettiva serenità che ha sempre distinto la classe docente triestina, ponendola entro il solco della più nobile tradizione umanistica ed educativa della pedagogia nazionale ed europea.

Tullio Bressan

PURO TRATTENIMENTO E SVAGO

FORSE AI FLIPPERS TOLTA LA QUARANTENA

Interessante sentenza della Suprema Corte

La pubblicazione della sentenza del 28 giugno u.s., con cui la Suprema Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di concedere licenze di Pubblica sicurezza per l'uso in luoghi pubblici di apparecchi o congegni automatici di puro trattenimento (ultimi tre commi dell'art. 110 del Testo Unico delle Leggi di P.S.), e ciò quando gli stessi non implichino gioco o scommesse, ha suscitato largo interesse tra i titolari degli esercizi pubblici.

Da più parti si è ravvisato, infatti, nella decisione della Corte Costituzionale la premessa per l'annullamento di quelle disposizioni che a suo tempo avevano vietato l'agibilità dei biliardini flippers nei pubblici esercizi, constatato che trattasi appunto di apparecchi di puro trattenimento e svago.

L'interesse a tali prospettive deriva, in particolare, da due ordini di ragioni: la prima di carattere equitativo e di giustizia nell'interpretazione e nella applicazione delle norme, in quanto la proibizione all'uso dei «flippers» è stata disposta a carico degli esercizi pubblici, mentre per tutti questi anni essi sono stati regolarmente ammessi nei circoli ricreativi, nelle sedi e sezioni dei partiti politici, nei circoli sportivi e financo nelle parrocchie; la seconda d'ordine economico, in quanto il divieto imposto agli esercenti è sopravvenuto dopo parecchi anni di agibilità dei biliardini in base a regolari autorizzazioni delle autorità di P. S., e cioè allorquando molti esercenti si erano direttamente provvisti di tali costosi apparecchi, poi rimasti inutilizzati senza alcuna possibilità di risarcimento del danno subito.

Allo scopo, pertanto, di rispondere ai numerosi quesiti che sull'argomento le sono stati posti, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) precisa che la Federazione nazionale di categoria, col pieno appoggio delle organizzazioni provinciali, ha svolto al competente Ministero dell'Interno un dettagliato intervento sull'intera materia, per evidenziare le ragioni di legittimità nel funzionamento dei «flippers» nei pubblici esercizi e per postulare un provvedimento normalizzatore, che consenta il regolare rilascio da parte delle Questure delle necessarie autorizzazioni agli esercenti.

L'esito di tale intervento non dovrebbe tardare, per cui l'Associazione si riserva di fornire a tutte le ditte consociate tempestivi ragguagli in merito, non appena pervenuti. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane nel frattempo a disposizione delle ditte interessate per ogni eventuale maggiore chiarimento in merito.

CON I CORSI ISTITUITI DALL'E.N.A.L.C.

IN TERRA E IN MARE LA PROFESSIONE ALBERGHIERA

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio (ENALC) istituirà nel prossimo mese di ottobre, nei propri alberghi-scuola, appositi corsi convittuali biennali allo scopo di preparare i giovani alla professione alberghiera.

Riteniamo che l'iniziativa meriti di essere opportunamente divulgata al fine di farla conoscere al maggior numero possibile di giovani che, superata l'età dell'obbligo scolastico, sono in procinto di scegliere una professione. Tanti sono i giovani che non riescono ad occuparsi convenientemente perchè non sono preparati ad un lavoro specifico. Molti sono ancora coloro i quali non sanno che possono acquisire un'efficace formazione professionale frequentando gratuitamente questi corsi per personale d'albergo che lo ENALC da molti anni istituisce, sotto l'egida del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e che costituiscono la più valida premessa per un sicuro avvenire ed una brillante affermazione professionale.

I tipi di corsi che l'ENALC istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento delle qualifiche di aiuto cameriere, aiuto cuoco, addetto di portineria di albergo, impiegato di albergo.

Corsi biennali femminili per il conseguimento delle qualifiche di aiuto cameriera, aiuto cuoca, impiegata d'albergo.

L'addestramento, che ha una durata complessiva di due anni, si articola come segue:

1) Primo addestramento semestrale in un albergo-scuola dello ENALC;

2) Eventuale periodo stagionale di apprendistato, regolarmente retribuito, presso un'azienda alberghiera;

3) Secondo addestramento semestrale in un albergo scuola dello ENALC che si conclude con gli esami finali sostenuti davanti ad una Commissione nominata dal Ministero del Lavoro.

Agli idonei si offre la possibilità di sistemazione in alberghi italiani ed esteri o su navi di linea delle più importanti Compagnie italiane di navigazione.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli minimi di studio in ordine di preferenza: licenza di avviamento a tipo alberghiero, licenza di avviamento a tipo commerciale, licenza di scuola media inferiore, qualsiasi altro titolo di studio equivalente. Per i corsi di aiuto cuoco e aiuto cuoca è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare.

In via straordinaria possono essere ammessi a frequentare i corsi per il settore di sala anche i giovani in possesso della sola licenza elementare previo impegno circa la frequenza di un ulteriore corso preparatorio semestrale da svolgersi, come gli altri, presso un Centro convittuale alberghiero.

Conseguentemente, per gli ammessi con la sola licenza elementare, il ciclo completo di formazione si articola su tre semestri anzichè su due.

Per il settore di portineria è invece richiesto il titolo minimo di computista commerciale, licenza ginnasiale o titolo equivalente. Per i corsi di impiegato d'albergo è necessario come titolo di studio la licenza di scuola media superiore.

Possono presentare domanda di ammissione i giovani d'ambo i sessi fra i 15 ed i 20 anni, purchè siano iscritti all'Ufficio di collocamento del Comune di residenza e siano di sana e robusta costituzione.

La partecipazione ai corsi è a concorso su scala nazionale. L'addestramento per il personale maschile ha luogo in sedi distinte da quelle per il personale femminile. Nella nostra regione si svolgeranno corsi convittuali alberghieri a Grado e a Lignano.

Per ricevere il bando di concorso con tutte le modalità per l'iscrizione e l'ammissione ai corsi, gli interessati possono rivolgersi alla direzione regionale dell'ENALC, Trieste, via Rossini 4, telefoni 24363, 24076, che provvederà ad inviarlo assieme alla domanda di ammissione.

Conferenza Vinci sull'influenza della TV

Ad iniziativa della locale sezione dell'Associazione italiana ascoltatori radiofonici telespettatori (AIART) avrà luogo a Trieste il 22 settembre alle ore 10.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, una conferenza dell'avv. Enrico Vinci, vicepresidente nazionale dell'Associazione. Sono invitati tutti coloro che sono interessati al problema e si rendono conto della sua enorme importanza. L'Arcivescovo mons. Santin ha assicurato la sua presenza.

Cronache della televisione

Apologo dell'uomo solo

E' probabile che nessuno, ieri, abbia avuto dei dubbi davanti ai due canali. Alla finestrella del primo si riaffacciava infatti, per il ciclo dei grandi Oscar, il compianto Gary Cooper in un film, «Mezzogiorno di fuoco», che molti telespettatori non avranno rinunciato a rivedere, magari per la seconda o terza volta. E non solo perchè «Mezzogiorno di fuoco», realizzato dal bravo Fred Zinnemann nel 1952, è un western di lusso, ma anche perchè la riesumazione aveva il senso di un omaggio al grande attore scomparso due anni fa. Gary Cooper fu davvero, in ordine alla mitologia popolare, quel che si dice un «mostro sacro». Ma nella realtà psicologica non gli competeva che un aggettivo: onesto. Ed egli, giova ripeterlo, portò con estrema fermezza la sua onestà fino all'ultimo, tale il personaggio, tale l'uomo. Incarnava il tipo dell'eroe casalingo, coraggioso, testardo, puro di cuore, innamorato, tutto ciò che la generazione degli anni fra il '30 e il '40 aspirava forse imitare. Pistole, cavalcate nel West, imprese di sommergibili, tenere, argute e amabili follie sentimentali da commedia sofisticata: ecco il mondo della finzione in cui egli si mosse come in una favola meravigliosa, vestendo e svestendo i panni più diversi e restando sempre se stesso: l'americano del New Deal che cercava nel mito della giustizia e della virile lealtà, le luci d'un mondo lontano ma non irraggiungibile. Ed ecco perchè, portasse il cappellone di cow-boy o la divisa della marina, sgominasse un esercito di tedeschi, come nel «Sergente York», o suonasse il trombone come in «E' arrivata la felicità», fosse a piedi o a cavallo, picchiasse o fosse picchiato, si dimostrasse temerario o cosciente della propria paura, fosse gravato dalla fatica del vivere intrepido o facesse il candido «ragazzo di campagna» nella rosea e pungente spirale d'una favola di Frank Capra, egli continuò sempre a raccontare le cento versioni d'un apologo unico: quello dell'uomo solo, che di null'altro armato se non della propria inflessibile onestà, riesce a smuovere anche le montagne; che posto in contrasto con la violenza, lo egoismo, la viltà, l'intrigo, li sconfigge in virtù del carattere: nelle praterie del West come nella giungla degli interessi creati di New York. E in fondo lo sceriffo Kane, ch'egli impersona in «Mezzogiorno di fuoco», roso dalla paura ma al tempo stesso prigioniero del senso del dovere e dell'onore, e per esso pronto ad affrontare, da solo, i banditi che vogliono fargli la pelle, non è che un'altra sfaccettatura di quel grosso e sostanzialmente unico personaggio col quale Gary Cooper finì per identificarsi.

Sarà inutile soggiungere che il film di Fred Zinnemann — anche a prescindere dall'interpretazione davvero memorabile e commovente dell'attore — è un'opera di nobilissimo artigianato, piena d'atmosfera e di alta tensione. Vale la pena di ricordare, tra gli altri interpreti, il bravo (pure lui passato a miglior vita) Thomas Mitchell, un glorioso veterano dei western, e una Grace Kelly molto giovane a quel tempo e non ancora principessa.

Der.

Il Presidente della Provincia dott. Delise ha ricevuto il prof. Pierguidi ed il dott. Civelli del Panathlon Club della nostra città e li ha intrattenuti in cordiale colloquio, in vista del Convegno nazionale che detto sodalizio organizzerà nella terza decade del mese di ottobre.

NAVI IN PORTO

al 17 settembre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 11 «Dunav» (jug.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 23 «Opatja» (jug.); b. 24 «Om Saber» (eg.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 30 «Illiria» (it.); b. 33 «Duero» (li.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «P. Toscanelli» (it.); b. 39 «Athinai» (gr.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 43 «Aquila» (ge.); b. 44 «T. Cosulich» (it.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 48 «Barbara» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Ariella» (it.); «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa I» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Ceres» (it.); «M. Polo» (it.); «Linda I» (it.); «Emilio» (it.); «Atlantic Eagle» (jug.); «Tavros» (gr.). **S. Sabba:** «M. Martini II» (it.). **Italcementi:** «Piero» (it.). **S. Rocco:** «Wendy» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 settembre: «Piero» dall'Italcementi a mare; «Illiria» da b. 30 a mare; «Dunav» da b. 11 a mare; «Hrvatska» da ? a mare; «Astoria» da b. 46 a mare.

Convegno regionale della gioventù liberale

Organizzato dal comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Gioventù liberale italiana, si terrà a Paularo nei giorni 21 e 22 settembre un convegno di studi che avrà per tema: «Il pensiero liberale nell'attuale contingenza politica e le sue prospettive nella cornice di una politica europea». Al convegno parteciperanno esponenti politici giovanili delle tre province e alcuni rappresentanti liberali del Nord Italia.

Il saluto ai convegnisti sarà porto dal presidente regionale del PLI, avv. Morpurgo, il quale, fra l'altro, delineerà in brevi cenni le prospettive del PLI in vista delle prossime scadenze elettorali che, specialmente nella nostra zona assumeranno particolare rilievo.

Giovedì il Convegno attuariale internazionale

Giovedì 19 settembre si apre nella nostra città il Colloquio Internazionale dell'ASTIN (Actuarial Studies in Non-Life Insurance), al quale hanno dato la lora adesione più di un'ottantina di studiosi provenienti, oltre che dall'Italia, dai seguenti Paesi europei: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia e Svizzera, nonchè dagli Stati Uniti. Si tratta del quarto convegno dell'Associazione dalla data della sua fondazione(decisa a Madrid nel 1954 e concretatasi al congresso degli attuari di New York del 1957), e del primo che si svolga in Italia.

L'incontro ha per oggetto lo esame della situazione delle ricerche attuariali nell'assicurazione dei rischi diversi, ossia nei rami cosiddetti elementari (insieme al Ramo Vita, uno dei due grandi gruppi in cui si è soliti appunto suddividere l'assicurazione stessa). Il congresso prevede tre giornate di lavori, fino a tutto il sabato 21 compreso.

Fa corona al programma degli incontri una serie di manifestazioni destinate ad offrire ai convenuti una visione delle bellezze artistiche e naturali della nostra città e della regione; sempre nel quadro del programma sono previsti naturalmente cordiali contatti fra gli ospiti e gli ambienti assicurativi locali.

Domani alle ore 20, presso la Camera confederale del lavoro (stanza n. 10) avrà luogo la seduta straordinaria del personale R.S.E. ex P.C. addetto al Parco di Miramare.

(«Giornalfoto»)

Salita Monte Valerio non ha avuto bisogno di alluvioni per presentarsi nelle attuali condizioni agli utenti: pare così da sempre. E' una strada sfortunata, ma è soprattutto una strada trascurata, che nemmeno il sorgere di numerose abitazioni lungo di essa ha reso degna di attenzioni da parte del Comune. Si potrà fare qualcosa per la sua sistemazione? Molti abitanti della zona ce lo hanno chiesto, e speriamo fermamente che anche questa strada, che è sì periferica, ma in un borgo fervoroso di sviluppo edilizio che va incoraggiato e agevolato. Appunto con la sistemazione delle sue strade.

SOCI DEL G.A.R.S. SUL MONTE COGLIANS

A convegno in vetta rocciatori e sciatori

Un successo quanto mai lusinghiero ebbe il convegno in Carnia, organizzato dal Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, sia per il numero dei partecipanti, sia per la bellezza della zona prescelta, sia per le ottime condizioni del tempo. Meta del convegno è stato il monte Coglians (m. 2780), punto culminante della catena carnica, che offre un panorama sterminato, con una libera e ampia veduta dai Tauri all'Istria, dal Tricorno alle Dolomiti.

I partecipanti al convegno, partiti in autocorriera e con varie macchine da Trieste, raggiunsero nella sera di sabato Collina, che avrebbe tutti i requisiti per essere un centro turistico e alpinistico di primo ordine, ma purtroppo la strada di accesso alla sua bella conca è tutt'altro che adatta a un traffico intenso di grandi automezzi. A Collina i nostri si divisero in tre gruppi: uno salì al rifugio del Passo Volaia, uno al rifugio Marinelli, e uno si fermò nel modesto albergo del paese. Coloro che avevano pernottato al Passo Volaia, che rappresentavano il gruppo più numeroso dei convenuti, nella mattina di domenica effettuarono la salita del Coglians per la via nord, che si svolge su un'alta e ripida parete, in un ambiente veramente grandioso; è la via del versante austriaco e sale per stretti canali, placche levigate, costoni rocciosi, in qualche parte facilitata da funi metalliche. Poche volte di certo, questo versante è stato salito ad un tempo da un numero così notevole di cordate come la scorsa domenica. Contemporaneamente due cordate salivano la diretta da nord e un'altra la via della parete ovest. Raggiunta la cima, i «garsini» si incontrarono con i compagni provenienti dal rifugio Marinelli; tutti furono compensati delle loro fatiche, da un panorama circolare completo, data la bella giornata, nitida e tersa.

Dopo una lunga permanenza sulla vetta, scesero al Marinelli, dove trovarono il terzo gruppo, che aveva limitato l'escursione solo fino a questo ospitale ricovero, dal quale si gode tuttavia un notevole panorama sulle Giulie e sulle creste di confine, dal Passo di Monte Croce Carnico al Pal Piccolo, dal Pizzo Timau al Monte Avostanis. Qualche alpinista anziano rivide con cuore commosso quelle vette, che particolarmente negli anni 1915 e 1916 furono teatro di duri combattimenti, e su una delle quali, proprio in questi giorni, 48 anni or sono, cadde un valoroso figlio di Trieste.

Scesi a Collina i convenuti ripresero gli automezzi e sostarono quindi per la cena in un caratteristico locale friulano; il lieto convivio trascorse nella più cordiale fraternità, tutti portando nel cuore il ricordo della bella salita e le emozioni provate nella scalata della grande montagna carnica. Alle frutta il presidente dell'Alpina dott. Timeus, si felicitò con gli organizzatori per il brillante esito del convegno, formulando i migliori auguri per il sicuro avvenire del Gruppo, che rappresenta una forza viva e operante in seno alla vecchia Alpina. Il capogruppo, ragioniere Fradeloni ringraziò il dott. Timeus per il suo intervento al convegno e per i suoi auguri; il col. Pieri rievocò la attività ultratrentennale del Gruppo che deve continuare con immutata tenacia l'opera dei suoi fondatori. Il convegno si chiuse naturalmente con una rivista corale delle più belle canzoni alpine e delle più armoniose villotte friulane.

Preparazione artistica e professionale all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare rende noto che, presso la Segreteria centrale di via del Coroneo 17, (telef. 35435), oltre che le iscrizioni alla Scuola di lingue estere, di cui è già stata data notizia, si ricevono le iscrizioni ai corsi centrali di preparazione artistica, artigiana e tecnica, istituiti per l'anno accademico 1963-64. Tutti i corsi predetti avranno sede nelle spaziose aule della Scuola di via R. Manna, salvo i corsi di storia dell'arte che si terranno presso la Scuola media statale «S. Benco», di via Mazzini 25. L'insegnamento si svolgerà durante le ore serali, soprattutto nell'intento di agevolare tutti coloro i quali hanno necessità di apprendere materie di utilità professionale, o intendono formarsi una buona cultura, oppure, infine, desiderano sfruttare o perfezionare le loro particolari inclinazioni artistiche.

I corsi istituiti per l'anno accademico 1963-64 sono i seguenti: storia dell'arte (corso A e corso B), archeologia preistorica, con esperienze di scavo; (corso A e corso B), pittura e disegno, danza classica, elettronica dei semiconduttori e taglio e cucito. Il 17 ottobre si riaprirà pure la scuola libera della acquaforte dell'U. P., la direzione della quale rimarrà affidata al prof. Carlo Sbisà. In questa scuola, ormai ben dotata di strumenti e delle apparecchiature necessarie, potranno darsi convegno settimanalmente, non soltanto artisti già affermati, ma anche e, soprattutto, nuove forze che sentono l'impulso di esprimersi con il suggestivo linguaggio dell'acquaforte.

E' consigliabile di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'iscrizione ai diversi corsi, in modo da evitare lunghe attese negli uffici di segreteria e in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra corsi paralleli ed orari diversi.

MOSTRE D'ARTE

Gianni Roma

Gianni Roma espone in una mostra personale allestita alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Fra gli artisti triestini, Roma è uno dei più discreti e silenziosi. Appartato dal rumoroso incontro delle correnti; estraneo alle preoccupazioni gerarchiche, Roma opera seguendo una linea di ricerca minore che nasce, nella fedeltà al linguaggio accademico, da un sereno amore per la natura dove egli ritrova la silenziosa intimità degli spazi chiusi dal verde o la preziosa decorazione disegnata da fiori e piante. La caratteristica personale che guida queste letture naturalistiche è data dalla convergenza delle due tecniche che Roma alternativamente impiega: l'olio e il pastello. Negli olii si avverte, cioè, attraverso la simpatia per gli impasti poveri e per le stesure di colore rado e pulito una tendenza verso il pastello; di contro i pastelli corposi e ricchi sembrano imitare la «verità» dell'olio. L'adesione sincera a tecniche diverse e ancor più l'entusiastica partecipazione alle caratteristiche visive dell'oggetto rappresentato spingono Roma verso soluzioni assai diverse, tanto da delineare nell'insieme una fisonomia antologica di questa mostra personale.

Alla fine ci si accorge però che anche questa varietà non è un danno: essa consente di apprezzare momenti diversi differentemente piacevoli e accentua il non impegno culturale di Gianni Roma, il quale, legittimamente, si è posto il limite di una descrizione elegante e delicata. Talvolta la descrizione penetra oltre l'immediatezza del dato naturalistico e si arriva così alla «Rosa del mio giardino», dove la morbida grazia dei petali si sposa melodiosamente ai toni oscuri dello sfondo, oppure all'improvviso e delicato canto dei tre bianchi nella «Flora esotica» del numero 10. Un episodio a parte è costituito dai due «Sinfonia complementare», precisa e ampia trama vegetale composta con la libertà quasi astratta dei pannelli giapponesi. Ancora, nel settore delle nature morte, che è forse il più gioioso e felice, sono da guardare le «Canne indiche», il ramo di pesco fiorito che si stacca dall'azzurro intenso del cielo carsico nel «Preludio di primavera» e la rarefatta chiarezza dei «Girasoli».

Prima di affrontare il terreno delle vedute, nelle quali Gianni Roma dispiega il più vasto impegno, non vorremmo dimenticare due gentili ritratti di bambini, perfetti nell'esecuzione quanto delicati e penetranti entro un ingenuo registro sentimentale. Le qualità del cuore non vanno però disperse nemmeno nei paesaggi, fra cui si definiscono due gruppi omogenei nelle risoluzioni stilistiche. All'ingresso notiamo i quattro leggeri e respirati pastelli che propongono grandi spazi tonali («Foci del Timavo», «Autunno in Val Rosandra», «Paesaggio Carsico» e «Friuli lembo romito»). Più avanti incontriamo invece il ciclo dei paesaggi boscosi, fortemente chiaroscurati e chiusi nel breve ambito di un cerchio d'alberi spesso affacciati al riflesso stagnante dell'acqua («Villa della Bassa Friulana», «Silenzio lacustre», «Laghetto dei cigni», «Autunno al giardino pubblico»). Ancora paesaggi, intonati di volta in volta, su differenti stati d'animo: la solitudine della «Laguna di Marano», il vuoto infinito del «Crepuscolo sul golfo», il turbamento improvviso nel cielo tempestoso del numero 12, la profondità di una risonanza nella solennità del «Paesaggio alpestre», la gioia di una antica scoperta nell'«Interno medioevale» di Gorizia.

La facilità delle conclusioni, ovvie e scoperte, costituisce, il limite di questa pittura. Ma il piacere che essa offre al visitatore è anch'esso un dono dello spirito, e come tale va accolto con animo grato, riservando, senza polemiche, ad altri discorsi pittorici altri discorsi critici. Noi ci auguriamo che la bravura di Gianni Roma porti ancora i suoi frutti a confortare e a rallegrare l'artista e i suoi ammiratori.

I. N.

Notiziario scolastico

Alunni licenziati dalla Scuola media di Campi Elisi nella sessione autunnale: Del Fabbro Giuliana, Lorusso Annamaria, Merluzzi Franco, Alberti Ezio, Barbaro Maura, Bertoli Giampaolo, Lovisato Pierantonio, Pichl Erwin, Porchi Adolfo, Sadar Guido, Spadavecchia Porzia, Benedetti Piero, Berni Roberto, Crismani Lucia, Mendella Raffaella, Bernardi Lidia, Cesari Sergio, Lorenzutti Daniela, Petroni Luigia, Starace Liliana, Comello Renato, Corso Dorino, Libardi Gianfranco, Malusà Nevio, Miozzo Franco, Nicotra Mariano, Sibenik Livio, Tassan-Gurle Mariano, Tommasi Antonio, Toscan Fulvio, Turel Roberto, Bortul Ezio, Perusco Adriana, Pizzulin Eleonora, Sadoch Fabia. Sono stati inoltre dichiarati: idonei alla 2.a classe: Bergamasco Dino e Ferluga Ezio; idonei alla 3.a classe: Manna Doretta e Piuca Claudio.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «L'ultimo lord», di Falina.

ARCOBALENO. 16: «P. T. 109 - posto di combattimento». La più straordinaria avventura di guerra sui mari di tutti i tempi con Cliff Robertson, Ty Hardin, Janeg Gregory. In cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il segreto del narciso d'oro». Un nuovo entusiasmante giallo della serie Edgar Wallace con Christopher Lee, Sabina Sesselmann. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Hud, il selvaggio», in cinemascope. Il primo capolavoro Paramount della nuova stagione cinematografica con Paul Newman, Patricia Neal. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30 (aria condizionata). John Sturges, il regista de «I magnifici 7», presenta il suo colossale technicolor: «La grande fuga», con S. McQueen, J. Garner, R. Attenborough e G. Donald, C. Bronson e J. Coburn. Ultime visioni.

SUPERCINEMA. 16: «La sfida del samurai» (Yojimbo) diretto da Akira Kurosawa il prestigioso regista di «Rashomon» e i «Sette samurai» ed interpretato da Toshiro Mifune. Un film di classe ed avvincente, trionfatore al Festival di Venezia e che sta giustamente riscuotendo il più grande successo in tutta Italia. Vietato ai minori di 14 anni. A grande richiesta ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio». Una serie di divertentissimi cartoni animati in technicolor.

ALABARDA. 15.45. Ultimo giorno: «Notti nude». Donne affascinanti, varietà e strip-teases audaci nel film più sexy dell'anno in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22. Ancora oggi a richiesta: «La ragazza che sapeva troppo», con John Saxon. Un classico giallo che si consiglia di vedere dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il vento disperse la nebbia».

CAPITOL. 16.30: «Il tesoro di Rommel», in cinemascope technicolor, con Dawn Addams, Bruce Cabot e Paul Christian.

CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. William Holden, interprete d'eccezione, in «Il vagabondo della foresta». Un classico western di qualità, con Robert Mitchum e Loretta Young.

GARIBALDI. 16: «Ossessione amorosa», con Lana Turner, Jason Robards. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Una storia milanese». Il capolavoro di E. Visconti con E. Thibaud e R. Valli. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16.30: «Capitani di ventura», in cinemascope technicolor. Travolgenti e sensazionali avventure con Paul Müller e Wandisa Guida.

MODERNO. 16.30: «La cavalcata dei dodici». Per grandi e piccini, 2 ore di belle risate. Cartoni animati della Dear Film.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Lassù qualcuno mi ama». Paul Newman, A. M. Pierangeli. Una storia vera, una giovinezza bruciata, un amore profondo.

VIALE. 16: «Il passo del diavolo», con Robert Taylor, Paula Raymond. Una spettacolare avventura fra gli indiani.

ABBAZIA. 16: «Il terrore delle montagne rocciose». Capolavoro d'avventura con Van Johnson e J. Dru.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Tharus figlio di Attila», con Jerome Courtland, L. Lorenzon, Cristine Mortel. Segue Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ombra della vendetta». Un'incredibile storia sul mondo del crimine, con Mark Richman e Martin Gabel.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo ore 20): «Fango sulle stelle». Una splendida gemma dei capolavori dello schermo. Avvincente cinemascope technicolor con M. Clift, L. Remick e Jo Van Fleet. Ultimo giorno.

ASTORIA. 15.15 (ultima 21): «I miserabili», in technicolor.

ASTRA. 16.30. Eddie Constantine e le sue avvenenti donnine nella sua ultima scatenata avventura: «Passaporto falso».

IDEALE. 16.30: «Voglio essere tua». Un avvincente capolavoro di grande successo con Ava Gardner, Robert Mitchum e Melwyn Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20): «I moschettieri del re». Technicolor, la più entusiasmante avventura dei tre moschettieri con John Ridding, Jean Ross.

NOVO CINE. 16: «Lycanthropus». Il film emozionante ed avvincente con Barbara Lass e Carl Shell. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Mondo perduto». Cinemascope a colori con Michel Rennie e F. Lamas.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni del capolavoro: «Eri tu l'amore». In cinemascope, con Peter Finch, Mary Peach e Billie Whitelaw. Viet. ai minori di 16 anni.

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Fango sulle stelle». Una splendida gemma dei capolavori dello schermo. Avvincente cinemascope in technicolor, con M. Clift, L. Remich e Jo Van Fleet. Ultimo giorno.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «Sombrero». Combattimenti di tori e uomini in un ambiente romantico, con Ricardo Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassman e Yvonne De Carlo. In technicolor.

EX SOCI: «Il fantasma dell'opera», con H. Lom e H. Sears. Emozionante vicenda, a colori.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (cassa 19.30): «Le tre notti di Eva». Cinemascope a colori, con M. Gaynor e D. Niven.

PARADISO: «Estate violenta». Un drammatico capolavoro, interpretato superbamente da E. R. Drago, J. L. Trintignant e [illegible].

PONZIANA: [illegible]. Metrocolor.

PRIMAVERA: [illegible] technicolor, con R. Scott.

SECOLO (San Giovanni). 19: «Tutti pazzi in coperta». Cinemascope in technicolor, con P. Boone, B. Hackett e B. Eden.

SERVOLA. 20 (sala 16). Ritornano i vostri beniamini: Fernandel e Gino Cervi, in: «Il cambio della guardia».

STADIO. 19.45: «Ursus e la ragazza tartara». Colossale technicolor - in cinemascope.

VALMAURA. 19.45: «Silvestro contro Gonzales». Le più divertenti avventure animate in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La storia di Tom Destry», con Audie Murphy. Technicolor.

VOLTA. 17: «Il rifugio dei dannati», con Jeannette Scott.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi e Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santo Stefano — Le porte del penitenziario di Ventotene si sono chiuse ieri alle spalle di Ghiani. Nella foto: l'elettrotecnico s'imbarca a Napoli sul postale che lo condurrà nell'isola

INCURSIONE MATTUTINA IN PIENO CENTRO DI DUE BANDITI ARMATI

RAPINATO A IMPERIA UN AGENTE DI CAMBIO

Dopo avergli sottratto settecentomila lire hanno tentato di tramortirlo. La folla accorsa alle sue grida ha cercato di linciare uno dei malviventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Imperia, 17

In pieno centro di Imperia, stamane poco dopo le dieci il titolare di una agenzia di cambio, il comm. Rinaldo Grammondo, di 60 anni, residente a Imperia, mentre si trovava nel suo ufficio, in via Belgrano, è stato aggredito da due malviventi, i quali, dopo avergli sottratto denaro in contanti, per 700 mila lire, lo hanno tramortito dandosi alla fuga.

Verso le 10, il comm. Grammondo aveva lasciato, un ufficio postale per fare ritorno alla sua agenzia. Si era appena seduto al tavolo di lavoro, quando nell'ufficio sono entrati due giovani. Uno di essi impugnando una pistola ha impartito all'altro istruzioni per immobilizzare il cambiavalute: così, impotente, l'agente di cambio ha visto uno dei due impossessarsi della borsa con il denaro. Prima di lasciare l'ufficio, il malvivente armato, ha assestato due colpi col calcio della pistola sul capo del cambiavalute. Ancora cosciente, il commendator Grammondo ha gridato richiamando sul posto molte persone che passavano nella strada. I due aggressori, vista la mala parata hanno cercato di eclissarsi.

Uno di essi, quello con la borsa è stato afferrato dalle persone accorse, e vi è stato un tentativo di linciaggio, a cui il rapinatore si è sottratto rifugiandosi sotto un'auto in sosta, una «600 multipla. Qui è stato immobilizzato dall'operaio Aurelio Tiberi, e subito dopo consegnato agli agenti accorsi sul posto. Il secondo ha preso la fuga verso la zona portuale. Il malvivente fuggito è armato di pistola, la stessa con cui ha tramortito l'agente di cambio. Frattanto il comm. Grammondo che era uscito dal suo ufficio col volto sanguinante è stato ricoverato all'ospedale S. Maurizio.

Il rapinatore catturato sotto la macchina, è stato identificato per Edoardo Messina di 23 anni, nato e residente a Fiumefreddo in provincia di Catania, ed ha dichiarato alla polizia di provenire da Sanremo e di essersi accompagnato con un altro giovane, uno sconosciuto, il quale l'avrebbe indotto alla rapina. I primi rastrellamenti hanno portato al fermo di un giovane operaio, Giovanni Battista Grassi, di 18 anni residente a Santa Maria Capua Vetere, il quale fino a ora non ha saputo dare esaurienti spiegazioni sulla sua permanenza a Imperia.

Nel pomeriggio sono state anche fermate alcune persone sospettate le quali però, dopo gli interrogatori sono state rilasciate. Ora la polizia sarebbe sulle tracce di un terzetto, due uomini e una donna che sarebbero stati visti gironzolare da alcuni giorni nella zona nella quale è avvenuta la rapina.

B. C.

Fabiola sempre decisa ad avere un bambino

Zarauz, 17

Da fonti informate si è appreso che la Regina Fabiola è tuttora decisa a dare un erede al trono dei belgi, malgrado la recentissima interruzione della sua nuova maternità. Fabiola si è alzata per la prima volta ieri, e oggi si è recata a Messa. Domenica scorsa, il giorno dopo l'interruzione della gravidanza, Fabiola avrebbe detto: «La prossima volta resterò in Belgio, e avrò il bambino in Belgio. Sono sicura che avrò maggior fortuna, perchè intendo seguire alla lettera tutte le istruzioni, in modo che non accada più quello che è successo».

Non ancora fuori pericolo i gemelli di Aberdeen

Aberdeen, 17

Il dott. James Berbos, il ginecologo che ha assistito la signora Fischer nel parto, ha dichiarato che i cinque bambini «non sono ancora fuori pericolo ma hanno tutti buone possibilità di sopravvivere».

I cinque gemelli hanno cominciato oggi a prendere latte artificiale dopo essere stati nutriti per due giorni con acqua e zucchero.

Industriale derubato di un isotopo radioattivo

Roma, 17

L'industriale radiologo Amabile Morelli, di 30 anni, di Verdello (Bergamo), residente a Roma, ha denunciato questa sera ai carabinieri di essere stato derubato o di aver perduto da un camion «Tigrotto» un isotopo radioattivo (Cesio 137/5), sistemato in un contenitore di piombo. L'isotopo è di proprietà della società «Montupi».

Il radiologo ha dichiarato ai carabinieri di aver subito il furto o di aver perduto l'isotopo nel tratto tra l'incrocio del raccordo anulare con la via Tiburtina e la sede della società «Montupi» in via Di Decima. L'isotopo radioattivo è molto pericoloso qualora venisse in possesso di persone che non ne conoscano l'uso.

I carabinieri hanno rivolto invito, a chiunque sia venuto in possesso del pericoloso isotopo radioattivo, di consegnarlo immediatamente al Nucleo di carabinieri di via Palestro o alla Tenenza Appia. Se qualche persona, incautamente, avesse aperto i contenitori di piombo che racchiudono l'isotopo, dovrà recarsi il più presto possibile in un ospedale. L'isotopo radioattivo è custodito in un contenitore di piombo del peso di circa 50 kg. Il contenitore è di forma ovoidale, con una manovella ad una delle estremità che serve a fare uscire il materiale radioattivo. La scomparsa del radioisotopo, molto probabilmente, è avvenuta verso mezzogiorno di oggi.

RIPRESO A PALERMO IL PROCESSONE PER I DELITTI DEL BORGO TOMMASO NATALE

«Uso le cartucce a lupara solo per la caccia grossa»

Così ha risposto al Presidente un imputato di omicidio richiesto del perchè detenesse tali munizioni - Tutti, come al solito, si dichiarano estranei ai fatti

Palermo, 17

E' stato ripreso stamani davanti la prima sezione della Corte d'Assise di Palermo, presieduta dal dott. Gionfrida, il processo a carico di 30 persone di Palermo, Tommaso Natale e Sferracavallo, imputati di alcuni delitti avvenuti negli scorsi anni nella borgata di Tommaso Natale. Degli imputati, 23 sono detenuti, sei irreperibili e uno in libertà provvisoria.

I fatti alla base del processo risalgono all'uccisione del possidente Pietro Messina, avvenuta la sera dell'11 maggio del 1962, in località «Crocetta» di Tommaso Natale: l'uccisione, secondo le risultanze delle indagini, si riallaccerebbe al tentativo di omicidio, avvenuto nella stessa zona alcuni mesi prima, di un altro fratello del Messina, e ad altri delitti avvenuti nella stessa borgata di Tommaso Natale fra due bande in lotta tra loro. L'esistenza di queste due associazioni per delinquere venne confermata dalle dichiarazioni rese alla polizia da Anna Galletti, moglie di Pietro Messina, la quale però, in corso di istruttoria, ritrattò in parte le deposizioni fatte ai carabinieri.

Oggi, dopo la costituzione delle parti, il Presidente Gionfrida ha iniziato la lettura della relazione dei fatti. Il Presidente, attenendosi alla sentenza di rinvio a giudizio, ha rilevato che l'attuale processo ha le sue premesse in precedenti delitti avvenuti nel 1957 nello abitato di Tommaso Natale, e precisamente nell'uccisione di Francesco Riccobono, avvenuta il 25 novembre 1957, nel feudo Billiemi di Tommaso Natale. Francesco Riccobono, infatti, faceva parte di una banda di abigeatari composta da appartenenti delle famiglie Riccobono, Chifari e Lo Cicero. Assunto alle dipendenze dell'Azienda forestale, si trovò però nella necessità, per evitare di essere licenziato, di non consentire più il passaggio degli animali rubati dalla banda nel feudo Billiemi. Da questo, la decisione di sopprimerlo, e la catena di sangue e di vendette che ne è seguita e che si è protratta per alcuni anni.

Gli avvocati hanno avanzato numerose richieste, alle quali il P.M. dott. Mattina non si è opposto. L'udienza è stata quindi sospesa in attesa dell'interrogatorio degli imputati. La base di accusa a carico delle 30 persone — la maggior parte delle quali sono soltanto imputate di associazione a delinquere e cinque soltanto dell'omicidio del Messina e di due tentati omicidi — è costituita dalle dichiarazioni di Anna Galletti, vedova di Pietro Messina, e di Rosa Riccobono, vedova di Francesco Riccobono.

La seconda parte dell'udienza è stata occupata dall'interrogatorio degli imputati, i quali hanno respinto le accuse di associazione per delinquere, di omicidio e di tentativo d'omicidio. Di rilievo, la dichiarazione di Francesco Ferrante fu Antonino, di 35 anni, imputato dell'omicidio di Pietro Messina; il presidente gli ha contestato di essere stato coinvolto in un conflitto a fuoco avvenuto nella borgata di Cardillo con elementi rivali di un'altra associazione criminosa. Il Ferrante, respingendo l'accusa, ha detto che rimase ferito ad una gamba da alcuni colpi di fucile sparati da cacciatori, i cani dei quali si erano azzuffati con i suoi cani.

L'imputato Gioacchino Mansueto, il quale deve rispondere anche lui dell'omicidio di Pietro Messina, ha precisato che nella sua stalla non fu mai nascosta la «1100» di proprietà dell'operatore della televisione Emanuele Cavallaro, della quale si servirono i sicari per sparare contro Antonino Messina, fratello del defunto Pietro. Riguardo alla scomparsa di Francesco Paolo Biondo, che faceva parte della associazione criminosa e fu eliminato perchè considerato infido, Gioacchino Mansueto ha detto di essere completamente estraneo ai fatti. Uguale dichiarazione di estraneità ai fatti hanno reso Paolo Mansueto, fratello di Gioacchino, pure accusato dell'omicidio, Giuseppe Ferrante fu Gioacchino, Salvatore Mignano e Salvatore Ferrante fu Gioacchino, il quale, alla domanda del presidente a che fine nella sua abitazione tenesse cartucce «a lupara», ha risposto testualmente: «Uso le cartucce a lupara solo per la caccia grossa».

Per ultimo è stato interrogato Giovanni Chifari, il quale nell'aprile scorso, fu assolto dalla Corte di Assise, per insufficienza di prove, dell'uccisione di Giuseppe Riccobono, figlio di Francesco Riccobono ucciso nel novembre '57. Il Chifari era stato assolto in istruttoria dall'accusa di un altro omicidio, ed ha attualmente in corso un processo (in fase istruttoria) per la uccisione di Paolo Riccobono.

Con la dichiarazione di innocenza di Giovanni Chifari, il quale in questo processo deve rispondere soltanto di associazione per delinquere, l'udienza è stata rinviata a domani per la escussione dei due principali testi di accusa, e cioè la signora Anna Galletti e Rosa Riccobono.

SI AVVIA LENTAMENTE AL COMPLETAMENTO L'AUTOSTRADA DEL SOLE

Leone inaugura domani il tratto Roma-Magliano

Questo nuovo tronco di 52 chilometri permetterà di evitare la via Flaminia. Realizzate tredici «opere d'arte» per un costo di oltre diciotto miliardi

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Leone, inaugurerà dopodomani, giovedì 19, il tratto Roma-Magliano Sabina dell'Autostrada del Sole, che sarà aperto al traffico automobilistico, nei due sensi, il giorno successivo, venerdì 20, alle ore 6 del mattino. Alla cerimonia inaugurale, che si svolgerà alle ore 10 del giorno 19 sul primo ponte sul Tevere, sito all'altezza del settimo chilometro della nuova autostrada, saranno presenti rappresentanti della Camera e del Senato, autorità civili e militari e rappresentanti della società «Autostrade» del gruppo IRI.

Si entra nel tratto Roma-Magliano Sabina al chilometro venticinque del grande raccordo anulare, tra la Salaria e la Nomentana (circa 12 chilometri dal centro della città). Le caratteristiche del percorso autostradale, lungo 52 chilometri, sono le stesse degli altri tratti di autostrada, ormai ben note agli automobilisti: piattaforma stradale di m. 24 da ciglio a ciglio, distinta in due carreggiate di m. 7,50 ciascuna, con al centro un'aiuola spartitraffico di m. 3, dei quali 2,50 pavimentati e 0,50 a verde.

Partendo dal grande raccordo anulare, dopo qualche chilometro l'autostrada scavalca la via Salaria alla quale è collegata con un apposito svincolo in località Settebagni, e, attraversato il Tevere, si affianca alla via Tiberina. Lo svincolo di collegamento con questa strada statale si trova presso Fiano Romano, al km. 19. Qui è stata sistemata l'area di servizio «Feronia».

Il nome dell'area di servizio deriva dal fatto che a pochi metri si trova la zona archeologica del Lucus Feroniae. Nel marzo dell'anno scorso, mentre erano in corso i lavori di sterro per l'autostrada, nella piana del Tevere, le lame delle scavatrici portarono alla luce pezzi di marmo e laterizi: dopo un attento esame del terreno si scoprì un antico e grandioso edificio, il cui nucleo originario risale probabilmente alla prima età del primo secolo a. C. All'altezza del km. 52, infine, si esce sulla via Flaminia, sotto il paese di Magliano Sabina a soli 34 chilometri da Terni.

Il costo della nuova Autostrada è stato, mediamente, di 350 milioni di lire al chilometro. Numerose sono, fino a Magliano Sabino, le opere d'arte. Sul fosso Malpasso, è stato gettato un viadotto lungo 239 metri; subito dopo si trova il primo ponte sul Tevere, di 160 metri. Via via si superano poi il viadotto sul fosso Doria (119 m.), il viadotto sul fosso di San Giuliano (il più lungo: 376 m.), la galleria di Nazzano (lunga 337 m., è l'unica galleria del tratto autostradale e passa esattamente sotto le pendici della collina sulla quale sorge il paese di Nazzano), i viadotti di Marisano e di Valle Lucola (166 e 133 m.). Dopo il secondo ponte sul Tevere (200 m.), una serie di cinque viadotti prima di giungere a Magliano: sul torrente Aia (222 m.), sul fosso Fascina (108 m.), sul fosso della Valle (213 m.), sul Festa e sul Foglia (entrambi di 163 m.).

Dalla stazione di Magliano Sabina gli automobilisti diretti al Nord potranno scegliere, in linea di massima, tra la statale Flaminia (se diretti a Terni) e la statale Tiberina (se diretti a Perugia); avranno risparmiato comunque i primi e difficoltosi 66 chilometri della Flaminia.

DIRAMATO DAL MINISTERO IL CALENDARIO SCOLASTICO

Ripristinata al 6 gennaio la fine delle vacanze natalizie

Questa è l'unica variazione apportata quest'anno. Dovranno essere gratuite le visite d'istruzione

Roma, 17

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai Provveditori agli studi, ai capi degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed artistica, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici, il calendario scolastico per l'anno 1963-1964, che non presenta sostanziali modifiche rispetto a quello dell'anno scorso. Come per il 1962-63, infatti, le lezioni cominceranno il 1.o ottobre e termineranno il 27 giugno, salvo per le prime quattro classi delle scuole elementari per le quali è concessa facoltà ai provveditori di anticipare il mineranno il 27 giugno.

Nelle scuole secondarie, per le esigenze organizzative delle sessioni di esami e dei concorsi a borse di studio, le lezioni avranno termine il 13 giugno. La loro durata è ripartita ai fini degli scrutini in tre periodi: dal 1.o ottobre al 23 dicembre; dal 7 gennaio al 25 marzo; dal 31 marzo al termine delle lezioni. Gli scrutini finali nelle classi prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana di scuola; quelli nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica dovranno essere pubblicati il 13 giugno.

La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare comincerà il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, la seconda sessione il 1.o ottobre. La data di esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal provveditore agli studi. I risultati degli esami della sessione estiva verranno resi noti entro il 25 giugno, per consentire agli alunni che avranno conseguito la licenza elementare di partecipare al concorso alle borse di studio per la prima media.

La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 1.o luglio e termine il 25 dello stesso mese. La seconda il 15 settembre e termine prima del 30 settembre 1964. La data delle prove scritte dei concorsi a borse di studio per la prima media è fissata per il 26 giugno 1964 e quella dei concorsi a borse di studio per le altre scuole secondarie e di istruzione artistica è stabilita per il 30 giugno.

I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni sono i seguenti: oltre alle domeniche, il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi; il 2 novembre, commemorazione dei defunti; il 4 novembre, giorno dell'unità nazionale; dal 24 dicembre al 6 gennaio, vacanze natalizie (questa è la variante rispetto all'anno scorso); l'11 febbraio, anniversario dei Patti lateranensi; il 19 marzo, festa di S. Giuseppe; dal 26 marzo al 30 marzo, vacanze pasquali; il 25 aprile, anniversario della liberazione; il 1.o maggio, festa del lavoro; il 7 maggio, giorno dell'Ascensione; il 28 maggio, giorno del Corpus Domini; il 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica; e il giorno della festa del Santo patrono del comune sede della scuola. Inoltre, i provveditori agli studi potranno concedere altri tre giorni di vacanza (lo scorso anno erano quattro) che potranno essere utilizzati tenuto conto delle rispettive province.

Per quanto attiene alle visite di istruzione infine il calendario raccomanda che, come negli anni scorsi, tenuto conto dei positivi risultati ottenuti, i capi degli istituti di istruzione secondaria e di istruzione artistica di ogni ordine e grado organizzino visite a musei, gallerie e monumenti di particolare interesse, nonchè ad aziende commerciali, industriali e agrarie, e uffici e impianti tecnici delle poste e telecomunicazioni, da prescegliere fra quelle esistenti nelle località più prossime alla sede della scuola. A tali visite dovranno essere dedicati non più di due giorni in ciascuno dei mesi da novembre ad aprile e in relazione alle esigenze e all'interesse degli studi. Per tali visite nessun onere sarà posto a carico degli alunni e le relative spese saranno sostenute con i fondi della cassa scolastica.

In segno di protesta

Non iscrivono i figli alla scuola troppo distante

Udine, 17

I genitori degli scolari della frazione montana di Prepotischis di Prepotto, si rifiutano di iscrivere i propri figli alla scuola elementare della località di Castelmonte, a causa della eccessiva distanza della sede scolastica da quella residenza. L'abitato di Prepotischis, dista infatti circa quattro chilometri da Castelmonte e, per giungervi, occorre percorrere sentieri fra i boschi, sentieri, che, durante il periodo invernale, presentano particolari difficoltà a causa della neve e del ghiaccio. L'amministrazione comunale ha informato della situazione le autorità scolastiche.

RADIO e TELEVISIONE

Dopo la terza ed ultima puntata della serie «Il mondo del Duemila», alle ore 21.05, il «Nazionale» televisivo trasmetterà in Eurovisione alle 22 la cronaca registrata a Liverpool dell'incontro Everton-Inter per la Coppa dei campioni. Sul secondo (21.15) la retrospettiva della mostra veneziana del cinema riproporrà alla nostra attenzione «Amici per la pelle», il film di Franco Rossi che nel 1955 ottenne il riconoscimento dell'Office Catholique International du Cinéma «per il suo studio, pieno di freschezza e di delicatezza, di una amicizia sincera». La presentazione verrà curata dallo stesso regista. Alle 22.55 nel concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi, il pianista Pietro Spada (nella foto) eseguirà il «Concerto op. 54 in la min.» di Robert Schumann, scritto tra il 1841 e il 1845 e dedicato alla moglie Clara Wieck. Ancora alle 22.15 il «Nazionale» radiofonico trasmetterà i 24 Preludi di Chopin nell'interpretazione di Rudolf Serkin, uno dei più insigni pianisti viventi e troppo poco conosciuto in Italia.

Gli affezionati della musica non potranno inoltre farsi sfuggire, alle ore 21.30, sul Terzo programma la rara esecuzione della monumentale Messa in si minore per soli coro e orchestra di Haydn. Mario Rossi dirige l'orchestra sinfonica e il coro di Torino della Radiotelevisione italiana.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: L. Santucci: Parliamo con Eva; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Papini: Dizionarietto per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: S. Piperno: Saluto agli ebrei d'Italia in occasione del Rosh-Ha-Shanà 5724 - P. Nissim: Significato del Capodanno ebraico; 11.50: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di G. Marinuzzi jr.; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05 «Mia moglie», radiocomposizione di M. Visconti; 22: R. Godwin e la sua orchestra; 22.15: Concerto del pianista R. Serkin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Guidi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Parata d'orchestre; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuorigiuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con... 22.30: Notizie - XIII Salone internazionale della tecnica: Panorama della vigilia. Microdocumentario.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.05: Musiche di J. Brahms; 12.30: Musiche di C. Saint-Saëns; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con P. Hindemith; 14.30: Musiche di M. Blavet; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.45: Complessi strumentali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: W. Backhaus interpreta sonate di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di T. Albinoni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di F. J. Haydn; 22.15: Memorialisti italiani del Novecento; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cori giuliani e friulani all'XI Concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo». Corale «Costanza e Concordia» di Ruda diretta da Orlando Di Piazza; 13.30: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.55: Le grandi pagine del melodramma; 14.30: Jazz d'oggi, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.35 (17.35): Concerti grossi; 8.35 (18.35): Oratori profani; 10.20 (20.20): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.50 (23.50): Musiche cameristiche di J. Brahms.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): G. Shearing e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Marisa Terzi, Riccardo Del Turco e Los Panchos; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Crocevia dello spirito: Cracovia; 19.30: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il mondo del Duemila. Una trasmissione di V. Sabel; 22: Eurovisione. Inghilterra: Liverpool: Calcio - Coppa dei campioni: Everton-Inter. Cronaca registrata. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Amici per la pelle», film; 22.55: Concerto sinfonico, diretto da C. Zecchi; 23.25: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI EVERTON-INTER PER LA COPPA DEI CAMPIONI

A LIVERPOOL ATTESA SPASMODICA: SETTANTAMILA BIGLIETTI GIÀ VENDUTI IERI

Szymaniak ala tattica e Tagnin al posto di Bolchi - «Purchè la difesa tenga duro» - Herrera stratega misterioso - Tra gli inglesi assente un solo titolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 17

I giocatori dell'Internazionale di Milano, che domani a Liverpool affronteranno l'Everton per il primo turno della Coppa dei campioni 1963-64, si sono allenati questa mattina sul campo della scuola dei sordomuti di Southport. Agli ordini dell'allenatore Herrera gli atleti italiani si sono prodotti in esercizi ginnici, palleggi e tiri a rete per circa un'ora e mezzo dimostrando di essere in perfetta salute. Soltanto il mediano Bolchi, infortunato ad entrambe le caviglie, non è sceso in campo e del resto Herrera aveva già annunciato che Bolchi non giocherà neanche contro lo Everton.

I giornalisti presenti all'allenamento hanno chiesto ad Helenio Herrera di comunicare la formazione dell'Inter, ma il famoso «coach» ha risposto di non essere ancora in grado di comunicare con precisione lo schieramento della sua squadra. «Ci sono alcune cose — ha detto — delle quali mi devo ancora accertare, non è proprio mia intenzione di fare il misterioso». Herrera ha aggiunto di avere deciso di sostituire Bolchi con Tagnin e di schierare il tedesco Szymaniak all'ala sinistra con compiti tattici.

A questo punto il direttore tecnico della squadra italiana ha anticipato tutte le altre domande facendo una dichiarazione che riassume praticamente i suoi punti di vista per l'incontro di domani: «Voi vorreste sapere — ha detto — il mio pronostico e le mie intenzioni strategiche. Per il pronostico vi dirò che ho buone speranze di portare in Italia un risultato positivo. E quanto alla tattica vi devo pregare di aspettare domani. Quando noi giochiamo a Milano studiamo il modo migliore per attaccare, ma fuori di casa la situazione cambia molto. Del resto gli uomini dell'Everton partiranno a tutta velocità e saranno loro ad imporci, almeno nella prima parte della gara, la loro tattica. La prima mezz'ora sarà importantissima: se la difesa dell'Inter reggerà, e credo che sia in grado di farlo, dopo sarà tutto più facile per noi».

I nerazzurri sono arrivati ieri in aereo a Manchester ed hanno quindi immediatamente proseguito per Southport, una località a pochi chilometri da Liverpool. La giornata di ieri l'hanno dedicata al riposo ed altrettanto faranno oggi pomeriggio: il loro albergo lo lasceranno soltanto per raggiungere il campo di gioco.

I giocatori dell'Everton hanno invece raggiunto oggi Liverpool da Londra ed al loro arrivo hanno dimostrato un deciso ottimismo per l'esito della partita di domani. L'ottimismo è stato rafforzato dalla possibilità di mettere in campo tre dei quattro nazionali della squadra. Jimmy Gabriel, Rony Kay e Roy Vernon si sono completamente ristabiliti dagli infortuni subiti la settimana scorsa ed il timore di doverli sostituire è stato così fugato. «Abbiamo ora un solo problema — ha dichiarato il manager dell'Everton, Catterik — quello del terzino sinistro. Non potremo mettere in campo Meagan, quindi la scelta sarà tra Morissey, Parnell e Harris, ma credo che propenderò per Morissey. Eccovi la nostra formazione per l'incontro con l'Internazionale: West, Parker, Morissey (o Parnell o Harris); Gabriel, Labone, Kay, Scott, Stevens, Yonug, Vernon, Temple.

Tra gli appassionati l'attesa per la partita di domani è grandissima: è stato comunicato che sono già stati venduti oltre 70 mila biglietti ed è facile prevedere che lo stadio di Liverpool sarà gremito. I tifosi britannici hanno molta fiducia che l'Everton esca vincitore dal confronto con l'Internazionale della quale non sottovalutano però il valore.

Robert Musel

Alla vigilia dell'incontro di Liverpool, Helenio Herrera ha rilasciato alla stampa dichiarazioni piuttosto caute, mentre, prima di lasciare l'Italia non aveva nascosto il suo aperto ottimismo

Svezia-Jugoslavia

Sekularac graziato ma troppo tardi

Malmoe, 17

Svezia e Jugoslavia scenderanno in campo domani per lo incontro decisivo ai fini della ammissione al secondo turno della Coppa Europea delle Nazioni. La partita di andata, giocata a Belgrado il 19 giugno scorso, si concluse a reti inviolate.

L'incontro, secondo gli esperti svedesi, si presenta apertissimo anche se la Svezia ha il vantaggio di contare sul tifo del pubblico amico e presenta una formazione molto vicina a quella tipo, fatta eccezione per la forzata assenza del forte mediano Gustavsson costretto a dichiarare forfait per un infortunio riportato in allenamento.

Il direttore tecnico della Nazionale scandinava, Eric Persson, non ha ancora deciso, e forse lo farà all'ultimo momento, a chi affidare il pesante compito di sostituire il vecchio ma validissimo atleta. Corre voce, ma non c'è nulla di confermato, che Persson contempli la possibilità di arretrare Simonsson, inserendo nel quintetto di punta il giovanissimo Bijoern Carlsson, figlio del non dimenticato Henry già mezz'ala dell'Atletico di Madrid. Gli esperti, tuttavia propendono a credere che in considerazione della circostanza particolarmente impegnativa (la Jugoslavia non è avversaria da prendere sotto gamba o con cui ci si possa permettere il lusso di sperimentare giuocatori del tutto nuovi all'incandescente clima degli incontri internazionali) i tecnici svedesi si limiteranno a sostituire Gustavsson con un elemento forse non eccelso ma esperto e continuo come Hans Rosander del Bjoern di Nordqvist.

Per il resto, la formazione svedese è definita. Il Noerkopping, attuale capoclassifica del campionato di Svezia, darà alla nazionale il forte portiere Nyhom, il centromediano Johansson, la mezz'ala sinistra Bild. In difesa, accanto al terzino sinistro Wing dell'Oergyte, figurerà il potente Bergmark, attualmente in forza alla Roma, che promette scintille anche in considerazione della magnifica partita sostenuta in un recente incontro con la Juventus. La mediana, oltre al sostituto di Gustavsson, vedrà, schierati Johansson e Djurgarden dello Stoccolma. All'attacco vedremo l'ala destra Backman dell'Aik, e quindi nell'ordine, Oeberg del Malmoe, Simonsson dell'Oergyte e già titolare del Real Madrid, Bild, di cui si è detto, e Martinsson del «Do». Riserve saranno: Arvidsson, Rosander, Hemming, Grip, Ohlsson, Persson.

La Jugoslavia si presenterà sul campo di Malmoe decisa a tutto: è una squadra robusta, bene impostata, capace di imprimere alla gara un ritmo impossibile nei momenti decisivi. Purtroppo, la nazionale diretta da Ciric, è partita da Belgrado con un gravissimo handicap. La famosa mezz'ala nazionale Sekularac non sarà della partita perchè squalificato dalla sua Federazione: il perdono è arrivato per lui troppo tardi e cioè due giorni dopo la data in cui la formazione doveva essere notificata all'UEFA. Quindi niente da fare.

In forse è anche la presenza di altri due fra i migliori atleti jugoslavi: Calic e Kovacevic, i quali, a quanto Ciric ha annunciato, si sono infortunati nell'incontro di Coppa europea sostenuto la settimana scorsa dal Partizan con la formazione cipriota dell'Anorthosis. E' per questa ragione che l'allenatore jugoslavo si è riservato di comunicare la formazione che affronterà la Svezia nella tarda serata di oggi o forse anche domani.

Ciric, avrà comunque da scegliere tra i seguenti uomini: i portieri Soskic e Skoric, i terzini Jusufi, Braun, Fazlagic, i mediani Vasovic, Popovic, Melic e Perusic, gli avanti Samardzic, Skoblar, Cebinac, Zampata, Smailovic, oltre, come si spera, a Calic e Kovacevic.

L'ultima dichiarazione di Ciric, prima di partire da Belgrado, è che egli confida nella vittoria della sua formazione e che comunque gli jugoslavi partiranno decisi a scardinare la pur forte difesa scandinava, sin dalle prime battute di gioco. I propositi sono battaglieri. Si vedrà poi in campo in quale misura essi risponderanno alla realtà. L'incontro, che verrà giocato in notturna, avrà inizio alle 19 (ora dell'Europa centrale).

Per ragioni economiche

I Black Panthers abbandonano le finali?

Ronchi dei Legionari, 17

Si profila la dolorosa eventualità di un ritiro della squadra ronchigina di baseball dalle finali del Campionato nazionale juniores. La Federazione di pallabase ha comunicato che la sede del secondo incontro eliminatorio che i Black Panthers dovranno disputare domenica prossima contro la Maceratese è Macerata.

Sarà assai difficile che il sodalizio cittadino possa affrontare il notevole onere finanziario che comporta una trasferta del genere. Macerata dista circa 500 chilometri ed è ubicata fuori delle principali linee di comunicazioni. E' impossibile per il club dei B.P. affrontare una spesa per pernottamenti e vitto che la trasferta, di almeno due giorni e mezzo, comporta.

Il presidente del sodalizio ha richiesto alla Federazione nazionale di pallabase di agevolare in qualche modo la squadra cittadina, spostando la sede dell'incontro in una città facilmente raggiungibile da entrambe le squadre, evitando poi di favorire soltanto la Maceratese, come in questo caso.

Caso contrario, i B.P. si vedranno costretti a rinunciare a proseguire le finali di campionato che, dopo il felicissimo esordio a Rovigo (19 a 1 sul Rovigo B. C.) prometteva bene per i colori ronchesi.

I discutibili criteri di assegnazione delle sedi delle eliminatorie (le «Pantere nere» hanno già disputato una trasferta a Rovigo per incontrare quella squadra) sono oggetto di commento tra gli sportivi locali che vedono compromessa in maniera decisiva una possibilità di affermazione che, certo, ritornava lusinghiera per la società e la cittadina.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Dominata dagli americani la scena del trotto italiano

A Montecatini è il turno di Brogue Hanover - Juarez e Decima: indigeni in gamba - A Montebello maschia gara di Nairobi - Gli altri protagonisti

Hurst Hanover, Daring Rodney, Behave, adesso Brogue Hanover: forse si danno il turno questi benedetti americani? La girandola continua ed è un «tourbillon» pieno di fascino che mette in risalto l'ottima vena di questi poderosi trottatori «made in USA».

Questa domenica i grossi calibri erano di scena a Montecatini e si trattava di una prova valevole per il campionato dove i maschi americani rendevano un nastro agli indigeni rappresentati dal vecchio ed ormai innocuo Hudson, e alle femmine connazionali che si sono presentate nel numero di quattro (Elise Hanover, Corsage Hanover, Louise Seiter e Marie Rodney). Il predominio dei maschi americani è stato nettissimo, e questa volta al traguardo abbiamo avuto Brogue Hanover detto il «fedelissimo» per le sue doti di spalleggiatore che in queste stagioni di attività in Italia ha avuto modo di mettere in evidenza, prima per servire la causa di Tornese, ora quella del più giovane compagno di colori Behave.

Ogni qualtanto però Brogue Hanover esce dal guscio e fa corsa a sè. Sono queste occasioni, in cui la distanza eccessiva gioca contro lo scattista puro Behave, che Brogue Hanover getta la maschera e lavora... in proprio, sempre con eccellenti risultati. Quest'anno abbiamo visto un paio di superbe impennate da parte del figlio di Hoot Mon, che, decisamente, degli importati d'oltreoceano è quello che fa meglio di tutti la distanza. Lasciato libero dagli impegni di gregario, Brogue Hanover a Montecatini ha scardinato la resistenza delle avversarie partenti venti metri innanzi a lui, spianando allo stesso tempo il terreno a Behave che in questa occasione è stato impiegato all'attesa. Così ha finito che Behave ha potuto, grazie all'impegno profuso da Brogue Hanover, assicurarsi il secondo posto, al seguito del morello intrepido.

Da notare che in «sulky» a Brogue Hanover si è ben destruggiato il giovane Gubellini che ha portato con autorità al successo il «sette anni» nella ottima media di 1.19.3 sui 2080 metri ma con pista semipesante. Sergio Brighenti, in «sulky» a Behave, si è fatto precedere in quest'occasione dal proprio allievo, ma per il «pilota», il danno è stato insignificante, essendo sia Behave che Brogue Hanover affidati entrambi a lui in allenamento. Diremo che degli altri la migliore è stata Elise Hanover, giunta terza, dopo aver lasciato che la compagna Corsage Hanover e le due americane di Baroncini (quarta Louise Seiter) se la vedessero con lo scatenato Brogue Hanover.

Ecco due righe spese bene anche per uno dei pochi indigeni di valore. Si tratta di Juarez, il «sei anni» di Bayard e Montana che Ugo Bottoni disimpegna con bravura ed efficacia sulle piste del Sud. Juarez, nel napoletano Premio Ateneo, ha colto una significativa affermazione sul miglio, che non è poi la distanza che preferisce. Con sicurezza, Juarez ha tenuto a bada l'americano Fury Hanover che gli rendeva venti metri, ma non è stato tanto Fury Hanover quanto Tehran l'avversario più pericoloso per l'allievo di Bottoni. Infatti, soltanto nelle battute finali, Juarez è riuscito a far valere la sua prestanza al biondo Tehran che era fuggito velocissimo al via. Comunque buoni tempi sia per Juarez (1.19.7) che per Tehran (1.19.8); l'1.19.5 fornito arrivando terzo, da Fury Hanover, sta a dimostrare come l'americano abbia ricuperato ben pochi dei venti metri di penalità.

Una bella prova milionaria a Padova, dove il «tre anni» Marradi (fratello della «mangelliana» Irunda prematuramente scomparsa) e la «quattro anni» Decima si sono resi interpreti di un duello davvero drammatico. Alla distanza, che pur era la breve, la penalizzata Decima (uno spunto di gran pregio) s'imponeva di slancio a Marradi, in un valido 1.19.9. Al terzo posto, a breve intervallo dai due protagonisti, si piazzava Clotilde. La brava allieva di Nardo, che ha mosso i primi passi a Montebello, segnava 1.20 meritandosi l'entrata in «libro d'oro», nel segno di una pregevole condizione.

A Montebello in un convegno che presentava diverse prove di un certo interesse, la nota più positiva veniva fornita dal «cinque anni» Nairobi, vincitore della Totip davanti ad Armela. Il fattore sorpresa è apparso quanto mai legittimo nell'affermazione di Nairobi (208 per 10 sul vincitore al totalizzatore) se si pensa come il figlio di Hit Song sia passato dall'incolore prestazione offerta il giovedì, alla spumeggiante e maschia trottata domenicale. E' stato un successo dettato dalla volontà di vincere, quello di Nairobi, e la stessa Armela, che non aveva faticato molto per ricuperare la doppia penalità (penoso l'allineamento in partenza, tanto da giustificare un annullamento, non avvenuto, della stessa) ha dovuto rendersene conto allorchè in retta di arrivo non l'ha spuntata con il «cinque anni» dopo un duello accanito.

La riscossa di Nairobi, e la solita corsa positiva di Armela sono i fatti salienti della Totip, ma non bisogna disconoscere la sfortuna di Deità messa fuori combattimento all'uscita della terzultima curva da uno scarto di Nairobi che si apprestava a superare Gramolazzo in rottura; senza quell'inconveniente, l'intonatissima figlia di Morse Hanover avrebbe potuto anche raggiungere il quarto traguardo consecutivo.

Per il «tre anni» Albatros, specialista nel sorprendere i favoriti, un altro acuto, questa volta emesso nella corsa che raggiungeva la massima dotazione. Mancata al via la favorita Invicta, Albatros intraprendeva una tenace fuga che nè il minaccioso Rutenio (difficoltoso, per la penalità l'atteso debutto) prima, nè Palerino poi riuscivano ad arginare). Una nuova dimostrazione del promettente Albastros, mentre Palerino migliorava con 1.23 il suo limite. Per Rutenio abbandonatosi per lo sforzo in un vistoso errore in arrivo, errore che frastornava anche l'ignaro Rigel, debutto senza troppi entusiasmi, ma per il portacolori della «York» verranno giorni migliori quando si batterà sulle lunghe distanze.

Mirmidone ha continuato, com'era nelle previsioni, la serie di vittorie nel campo dei puledri di «due anni». Il solido figlio di Fucsia ha vinto da lontano il confronto con i migliori coetanei confermando la buona qualità che gli prospetta un luminoso avvenire, visto come tutti i figli di... cotanta madre, siano riusciti a costruirsi una solida fama. Questa volta Mirmidone è andato da 1.26.2, senza essere impegnato; i suoi avversari infatti si sono dimostrati parecchio imprecisi, al contrario delle loro precedenti esibizioni. Comunque Aitanza si dimostrava ancora una volta la più giudiziosa, e all'arrivo il posto d'onore, strappato a Chironia, era suo.

Bene nuovamente il «tre anni» Agadir, in piacevole serie positiva. Sui 2060 metri il figlio del francese Jimbo III si è esibito in un sostanzioso 1.25.1 traducendo la bontà dei suoi mezzi in un volitivo «serrate». La veloce Fabra e Dodici apparso in promettente ascesa, non potevano far altro che accettare la superiorità del tenace Agadir.

Ger.

Le corse di ieri

A Roma: Kleopatra

Roma, 17

Pioggia e terreno pesante alle Capannelle. Il Premio Lago di Paola, per i due anni sui 1000 metri si è risolto con facilissimo successo di Kleopatra che ha preceduto di oltre dieci lunghezze Drake altrettanto netto secondo su Ventinove Giugno. Premio Lago di Paola (lire 880.000, m. 1000): 1) Kleopatra (G. Pisa) Scuderia Rosa; 2) Drake; 3) Ventinove Giugno. Lunghezze: lontano, lontano. Tot. 12 (17). Le altre corse sono state vinte da Honey, Nafta, Conte Dorè, Chiriquì, Preturo, Parsiana.

A Napoli: Massimino

Napoli, 17

Nel Premio Potenza per i «tre anni» su cui s'imperniava il convegno di trotto ad Agnano, il favorito Masssimino in testa dalla partenza manteneva un elevato ritmo durante il percorso staccandosi autorevolmente nella fase conclusiva davanti ad Angostura e Antonio.

Premio Potenza (L. 1.050.000, m. 1.680): 1) Massimino (G. Ossani) sig. G. De Nadai, al km. 1.20.8; 2) Angostura, 3) Antonio, 4) Avana. N.P.: Irvine, Dokia, Zurbaran, Golgonda. Tot.: 19, 13, 16, 46 (43).

DIECI PARTITE UNA SOLA SORPRESA DA REGISTRARE

Serie B: primo bilancio

Non prevista la sconfitta dell'Udinese a opera dei bustocchi - Il Varese come il Foggia del 1962 - Dalla Triestina, battuta senza scampo a Lecco, si attende la riabilitazione

Per quanto il quadro dei risultati della giornata inaugurale sia appariscente, la Serie cadetta ha sfornato una sola sorpresa di rilievo ed è lo zero a due di Udine, giunto inaspettato a tutti, per quanto si fosse a conoscenza delle difficoltà contingenti dei bianconeri, privati di ben quattro titolari per motivi disciplinari. La Pro Patria, squadra corsara per antonomasia, ha fatto così il colpaccio, approfittando del disordine subentrato nelle file dei friulani e per l'allenatore Eliani sono già cominciate le ore difficili per il ridestarsi della ostilità dei tifosi nei suoi confronti. Il Moretti, espugnato già alla prima giornata, dopo che alla vigilia del torneo si era fatto intendere che l'avrebbe presidiato una squadra decisa a ritentare con tutte le sue forze la riconquista di una delle tre prime piazze, resta l'episodio più sensazionale e sconcertante del turno d'avvio. Un turno tutto positivo per le tre fresche retrocesse dalla Serie A, a metà sostanzioso per il terzetto delle neopromosse e del tutto soddisfacente per le altre compagni di maggior spicco.

Palermo, Venezia e Napoli si sono infatti presentate con robuste credenziali, vincendo con franchezza le prime due, guadagnando un punto più che utile l'ultima. Le difficoltà, si può dire, erano uguali per tutte e tre le nuove inquiline della categoria. Il Palermo doveva vedersela con un Verona più che qualificato per metterlo nel sacco, date le sue recenti referenze che lo davano già perfettamente rodato e ancor meglio organizzato. E' andata che a disunirsi per prima e quindi a sfaldarsi è stata la squadra veneta, a conferma del suo difetto ormai cronico che è la scarsa tempera agonistica, mentre il Palermo, indovinato subito l'affondo risolutore, sapeva egregiamente controllare gli sforzi dissennati degli ospiti sino al colpo d'incontro. Sul 2 a 0 il Verona doveva «sedersi», rimuginando ancora sulla sua pochezza agonistica che ne tradisce il pur elevato indice tecnico. Il Venezia, dato per spento dopo le negative serie precampionato, ha ritrovato a Parma orgoglio e grinta, placando nel giro di tre minuti le velleità degli emiliani, rimasti a lungo imbambolati a osservare le esercitazioni dei neroverdi. Quanto al Napoli, allo stadio monzese ha brillato da stella di prima grandezza per una ventina di minuti per accusare lo sforzo alla distanza, ma l'uno a uno con gli scatenati brianzoli non è risultato disprezzabile e gli azzurri infatti hanno dimostrato di gradirlo al termine dell'estenuante duello. Il Simmenthal ha confermato i precedenti lusinghieri giudizi sulle sue qualità intrinseche, il Napoli ha mostrato, tenuta incompleta a parte, di avere risolto quasi tutti i suoi problemi, avviandosi a sicura riscossa.

Ed ecco le note sulle neo promosse. Tutte e tre godevano del fattore campo ma il primo impegno era di quelli bruschi, decisamente classificabili fra i più ardui da superare. Ebbene, il solo Prato ha pagato lo scotto all'inesperienza, mentre folgorante è stato l'esordio del Varese e di tutto rispetto la prova del fuoco per il Potenza. La matricola lombarda, di cui si era già detto un mondo di bene, si è presentata con un piglio così autoritario da non consentire al Brescia la minima possibilità di contrastarle il passo ed i quattro gol al passivo degli azzurri denunciano una resa a discrezione assoluta.

La magistrale prova colloca il Varese su un piano superiore alla media sia per la quadratura tecnica del suo gioco che per la sostenutezza del ritmo ed i lombardi dovrebbero quest'anno sostituirsi al Foggia che fu la squadra rivelazione dello scorso torneo, ricalcandone brillantemente le orme. Il Potenza, che ospitava una delle più accreditate «big» della compagnia, superato presto il timore reverenziale si è mosso con fresco ardore contenendo validamente la preponderante potenza dell'avversario. Il punto è un premio meritato per la nuovissima cadetta, quanto al Padova esso ha difettato stranamente di penetrazione, accusando lo sforzo alla distanza. L'esordio del Prato è stato invece contraddistinto dalla emozione, tanto è che neppure la seria menomazione toccava al Cagliari ai primi minuti di gioco con la perdita... parziale del suo perno ha giovato al suo sforzo, più volitivo che meditato. Del resto il Cagliari, che si è rafforzato intelligentemente, è squadra che punta assai in alto quest'anno e non sarà facile infrenarne le velleità.

Sui tre restanti incontri della giornata non vi è molto da ridire. Nel derby del Sud la prevista vittoria del Foggia sul Cosenza ha confermato la miglior stoffa dei pugliesi, anche se è costato fatica al solito Nocera perforare la muraglia eretta dal Cosenza dinanzi al proprio portiere. Miglior sorte ha avuto l'altro rappresentante calabro, anche perchè esso ha badato al gioco anzichè rinserrarsi pavidamente nella sua area. Così l'Alessandria che si era illusa di poter facilmente aver ragione degli ospiti, si è presto impaperata e quando è finalmente riuscita a passare in vantaggio, non ha avuto neppure il tempo di compiacersene che la palla del pareggio era già giunta a destino. I grigi insomma hanno deluso la loro parte, il Catanzaro è parso migliorato dalla passata stagione e promette un buon campionato.

L'amaro e non il dolce, in fondo, stavolta. L'amaro tè della Triestina, che come non bastassero i tanti guai che lamenta, va subito incontro al suicidio, regalando agli avversari, diggià ben più forti di essa, un gol di vantaggio! Si dirà che il Lecco, in tutti i casi, si sarebbe ugualmente imposto, grazie alla sua maggior dotazione di classe e di mezzi, ma è sempre cosa da dimostrare poichè i gol non arrivano per tocco magico neppure quando il divario di forze è abissale. Comunque era un risultato già scontato questo e non è certo il caso di recriminare se la prima avventura della Triestina si è conclusa in maniera così... ambigua. Resta che la formazione messa in campo a Lecco ha palesato troppi difetti, a cominciare dalla sua funzionalità e attendiamo quindi una diligente revisione che metta a fuoco le sue possibilità

G. B. T.

Distaccato Colaussi per allenare i militari

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Soltanto Greco II è rimasto a riposo. Il giuocatore ha passato le visite mediche per curare lo strappo alla coscia. Probabilmente Greco dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. Questo pomeriggio gli alabardati sosterranno l'allenamento a due porte; da squadra allenatrice fungerà la compagine dilettantistica dell'Arsenale, che si sta preparando per il campionato di prima categoria.

Ieri è partito alla volta di Bologna l'allenatore in seconda Gino Colaussi, che curerà la preparazione degli atleti militari appartenenti alla Triestina. A Bologna si trovano Di Vincenzo, Rancati, Novelli II, Pez, Vitali e Corso. Il portiere Miniussi è invece al centro di Roma; tra giorni Miniussi rientrerà in sede avendo ultimato gli obblighi di leva.

Il terzino Vitali ha trovato l'accordo economico con la società per il premio di reingaggio. Le trattative sono state condotte per la Triestina dal sig. Luciano Cotta, che aveva ricevuto tale incarico dal presidente Guarnieri. Corso invece definirà la propria posizione sabato prossimo al rientro in sede di Guarnieri, che si trova per affari personali a Padova.

Greco torna all'infermeria

AI CAMPIONATI EUROPEI PER DRAGONI

L'inglese «Andromeda» balza al comando della graduatoria

Nella quinta prova sia il Principe Costantino di Grecia che il nostro Sergio Sorrentino retrocedono in classifica

Atene, 17

L'imbarcazione «Andromeda» dell'inglese George Parry ha vinto oggi la quinta e penultima prova per i campionati velici europei classe Dragone, che si svolgono nelle acque della Baia di Falero.

Ecco il dettaglio: 1) «Andromeda» Parry (Inghilterra); 2) «Dniper» Savrin (URSS); 3) «Temon» Pope (URSS); 4) «Old Vic II» Elleboudt (Belgio); 5) «Griffo IV» Rebsuro-Ferreira (Portogallo); 6) «Protefs II» Principe Costantino (Grecia); 7) «Creole» Golemis (Grecia); 8) «Argeste» Sorrentino (Italia); 9) «Tara» Sir Gordon Smith (Inghilterra); 10) «Galax» Baacker (Svezia).

Ecco la classifica generale: 1) «Andromeda» penalità 9,75; 2) «Protefs II» 14,5; 3) «Argeste» 16,75; 4) «Dniper» 20,75; 5) «Temon» 42; 6) «Maj-Britt» 45; 7) «Griffo IV» 46; 8) «Creole» 50; 9) «Astrid» 52; 10) «Tara» 56.

A Hunt i mondiali della classe metri 5.50

Oyster Bay (New York), 17

L'americano C. Raymond Hunt ha vinto il campionato mondiale della classe m. 5,50 con un totale di p. 6.894. Al secondo posto nella classifica finale figura lo svedese Lars Thorn con 5.995 e al terzo l'americano Ernest Fay con 5.751. Nella settima e ultima prova, disputata ieri e vinta da Thorn, Hunt si è classificato undicesimo.

85 milioni a Liston se incontra London

Londra, 17

Sonny Liston, campione mondiale dei pesi massimi, riceverà al suo arrivo a Blackpool, venerdì prossimo un'offerta di 50.000 sterline (circa 85 milioni di lire) per incontrare, titolo in palio, l'ex campione britannico Brian London.

Proietti ritornerà nell'Uruguay?

Roma, 17

E' partito da Fiumicino a bordo di un aereo di linea, diretto a Buenos Aires, Riccardo Vasquez, uno dei componenti il quartetto ciclistico uruguaiano che ha partecipato ai Campionati del mondo di Renaix. Dopo i campionati mondiali, Vasquez è rimasto in Europa, particolarmente in Italia, dove ha partecipato a diverse corse battendo un record sudamericano.

Prima della partenza, Vasquez ha dichiarato: «Sono molto contento ed entusiasta del mio soggiorno nel vecchio continente, perchè ho avuto modo di avvicinare ciclisti di fama dai quali ho potuto imparare molto». Circa un probabile ritorno di Proietti alla guida dei ciclisti uruguaiani, Vasquez si è così espresso: «C'è stata una nuova proposta della nostra Federazione perchè Proietti ritorni ad allenarci. Per il momento non c'è nulla di concreto, ma penso che il signor Proietti ritornerà fra noi».

Gli sciatori azzurri si allenano a Siusi

Bolzano, 17

La squadra azzurra di sci, che è da alcuni giorni sull'Alpe di Siusi dove sta allenandosi sotto la guida dell'allenatore federale Ermanno Nogler, partirà prossimamente per Innsbruck. Nel capoluogo tirolese la compagine degli azzurri studierà le piste della prossima Olimpiade invernale.

Dal 7 al 20 ottobre è previsto un ritiro collettivo a Coverciano e quindi un soggiorno a Cervinia e nell'alta Val d'Isere, fino all'apertura ufficiale delle gare sciistiche.

Il Presidente Kennedy ha firmato la risoluzione con cui il Congresso americano ha appoggiato la candidatura di Detroit per l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1968.

LA SETTIMANA DEL NUOTO NELLA PISCINA DI TRIESTE

Tre grossi avvenimenti

Da domani UST-Nuotatori Padovani, poi Edera-Jug e infine una grande edizione del Trofeo Bradaschia con il Mornar e il Camogli

Alla fine del mese la Piscina comunale chiuderà i battenti per il consueto periodo di lavori di manutenzione, ma prima della chiusura dell'impianto il pubblico triestino avrà ancora modo di assistere ad una serie di avvenimenti agonistici di grande interesse, che chiuderanno degnamente la stagione. Il più importante è indubbiamente il Trofeo Bradaschia di pallanuoto, che avrà svolgimento sabato e domenica prossimi con la partecipazione di quattro agguerrite formazioni, due italiane e due jugoslave. Per quel che riguarda invece il nuoto sono in programma due riunioni, la prima domani sera con l'incontro maschile (assoluti e ragazzi), Triestina-Nuotatori Padovani, la seconda sabato 28 con il confronto internazionale Edera-Jug di Ragusa, maschile e femminile.

Rimandiamo di qualche giorno il discorso su quest'ultimo incontro, che vedrà in acqua più di un nazionale d'Italia e Jugoslavia, per diffonderci sugli avvenimenti più prossimi, entrambi organizzati dalla U. S. Triestina.

Domani avrà luogo l'incontro di nuoto, con inizio alle ore 18.30; si tratta di un'ottima occasione (l'ultima dell'anno) per tutti gli atleti che scenderanno in acqua, di migliorare i loro limiti. Particolare interesse avranno le prestazioni dei ragazzi: è da qualche tempo che i più giovani non hanno occasione di cimentarsi in gara ed è probabile che quasi tutti siano in condizioni di esprimersi al meglio delle possibilità. La società ospite non può vantare nomi altisonanti nelle sue file, ma dispone di una squadra piuttosto omogenea (fattore importante dovendosi schierare due concorrenti per gara) e discretamente forte nel settore giovanile, espressione di un vivaio veramente interessante.

Quanto al Trofeo Bradaschia, si tratta di un torneo di pallanuoto organizzato dalla U.S.T. per ricordare degnamente la figura di un giovane nuotatore e pallanuotista triestino immaturamente scomparso qualche anno fa. Il Trofeo è biennale non consecutivo ed è giunto alla seconda edizione: il primo Trofeo è stato vinto dalla Triestina mentre per il secondo dobbiamo finora registrare una vittoria del Mornar di Spalato, conquistata lo scorso anno. Anche questa volta il Mornar sarà presente alla manifestazione e tenterà di aggiudicarsi un secondo successo che gli garantirebbe la definitiva conquista del premio. La squadra spalatina ha conquistato quest'anno il secondo posto nel massimo campionato del suo paese e ha fornito parecchi elementi alle varie rappresentative nazionali jugoslave, il più noto dei quali è l'intramontabile Radonic, che ha ormai battuto ogni primato in fatto di presenze in nazionale. Alla guida del Mornar sarà una figura ben nota in campo locale, quel bravo Franjkovic che diresse a suo tempo la sezione pallanuotistica della Triestina e che pertanto conosce perfettamente le possibilità della squadra locale e, purtroppo, i mezzi migliori per porvi un rimedio.

La seconda squadra d'oltre frontiera che scenderà sabato sera in campo sarà quella dalmata del Curzola, una svelta formazione della Serie B jugoslava che ci hanno detto essere giovane, veloce e discretamente impostata, tale cioè da garantire lo spettacolo.

In campo italiano, abbiamo due formazioni che non abbisognano di presentazioni: la Triestina e lo Jantzen Camogli. La Triestina ha portato quest'anno a termine un onorevolissimo campionato di Serie B, il Camogli l'ha vinto con estrema superiorità dimostrando, con lo innesto di Gianni Lonzi, di valere le migliori formazioni nazionali. La Triestina per questo torneo dovrebbe poter nuovamente disporre dei militari Alessandrini e Camisa, la cui ferma sta per scadere. I dirigenti alabardati si sono detti sicuri di poter disporre di Camisa, mentre la presenza di Alessandrini è meno sicura, essendo il giocatore in predicato per far parte della nazionale impegnata al torneo dei Giochi del Mediterraneo.

Come si vede il campo si presenta molto agguerrito ed il compito del Mornar di Spalato tutt'altro che facile; sabato sera avranno luogo i due incontri eliminatori (inizio 21.30, sorteggio degli accoppiamenti sul campo), domenica avranno svolgimento le finali per il primo e terzo posto.

A. V.

Assegnate le cariche alla federazione rugby

Roma, 17

Il Consiglio federale della Federazione italiana di rugby nella sua recente riunione, ha proceduto alla nomina dei componenti degli enti federali.

Il Consiglio federale, preso atto che per motivi professionali l'avv. Mazzuca ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla carica di vicepresidente, il C.F. ha nominato vicepresidente il dott. Dino Lanzoni di Rovigo. L'avv. Mazzuca continuerà a far parte del C. F. quale consigliere.

Commissione di appello: presidente avv. Cesare Sarti; vicepresidente cav. Bigi; membri ing. Pasolini, ing. Castelli, dott. Carserà, dott. Vassellatti; segretario Maneo. La sede è fissata a Livorno presso il segretario.

Comitato organizzazione gare: presidente ing. Sergio Capitanio; 1.o vicepresidente ing. Bonifazi; 2.o vicepresidente dottor Marcassa: membri avv. Punturieri, avv. Giulio Gradilone, dott. Zingarelli; segretario com. D'Angelo. La sede del COG è confermata presso la FIR.

Commissione attività giovanile: presidente avv. Mario Mazzuca; vicepresidente dott. Caccia Dominioni; membri dott. Del Bono, dott. Vitello, sig. Massa, avv. Camerini, sig. Tonietti, geom. Rizzi; segretario sig. De Juliis. La sede della CAGI è confermata presso la FIR.

Commissione tecnica federale: presidente prof. Aldo Invernici; membri dott. Del Bono, dott. Caccia Dominioni, cav. Lena, cav. Barutta; segretario dott. Tognetti. La sede della C.T.F. è confermata presso la FIR.

Il campionato di Serie A avrà inizio il 20 ottobre. Le iscrizioni per i campionati di Serie B, giovanile, riserve, dovranno pervenire entro il giorno 20 settembre.

Tiro piattello a Muggia

Domenica prossima si disputerà allo stand di Muggia una gara di tiro al piattello per la disputa della Coppa Città di Muggia. Due serie di 15 piattelli a 14 metri. Al vincitore la coppa Città di Muggia, ai primi otto classificati medaglie d'oro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN LUNGO SCAMBIO DI VEDUTE FRA SCHROEDER E COUVE DE MURVILLE

Bonn invita Parigi a una politica dinamica

«Niente deve accadere che possa attenuare le probabilità della riunificazione tedesca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca Schroeder è stato oggi ospite del titolare del Quai d'Orsay Couve de Murville. I due statisti hanno avuto due lunghi scambi di vedute, alla presenza degli Ambasciatori di Francia a Bonn e di Germania a Parigi e di alcuni alti funzionari. Al momento di riprendere l'aereo per la capitale tedesca Schroeder ha fatto alcune dichiarazioni: egli ha detto che insieme a Couve de Murville aveva esaminato l'atteggiamento comune che la Francia e la Germania intendono tenere nei confronti di un'evoluzione politica fra i due blocchi «che mettesse in causa la riunificazione tedesca. «Ci rallegriamo — ha aggiunto Schroeder — della distensione iniziata fra Est e Ovest, a condizione tuttavia che essa non consolidi lo status quo. Nessuna distensione ha valore ai nostri occhi se non affronta le cause stesse della tensione Est Ovest, vale a dire la divisione della Germania. Abbiamo esaminato la convenzione di Mosca, il proposto patto di non aggressione e le altre questioni interessanti i nostri due Paesi. In conclusione abbiamo deciso che niente deve accadere che possa attenuare le probabilità di riunificazione della Germania. E' la nostra posizione comune e ne daremo la prova in occasione dei prossimi incontri internazionali».

Successivamente, dalle dichiarazioni dei portavoce delle due delegazioni, si è appreso che nel corso della riunione della mattinata, i due Ministri avevano affrontato il problema delle relazioni fra i due blocchi, in relazione con le discussioni che si apriranno a New York fra Dean Rusk, Lord Home e Gromiko, mentre nel pomeriggio sono stati all'ordine del giorno gli argomenti economici e in particolare la politica agricola del Mercato comune.

Entrambi i portavoce hanno sottolineato in modo particolare che sulla politica fondamentale dei due paesi e sulla necessità di evitare ogni deterioramento dello status quo i due Ministri erano in perfetto accordo. «Le posizioni sono differenti sulla maniera di procedere per trovare delle soluzioni — ha aggiunto il portavoce del Quai d'Orsay, ma è raro che in questo campo vi sia una completa identità di vedute fra i due paesi. La riunione è stata molto utile perchè ha permesso di mostrare che per quello che riguarda i dati fondamentali i due Ministri sono d'accordo».

Al centro della discussione sono stati due punti strettamente connessi fra loro: il ventilato patto di non aggressione fra la NATO e i paesi del trattato di Varsavia e lo scambio di posti di controllo in Germania. Su entrambi, la Francia ha già fatto conoscere più volte la propria posizione ostile, e proprio oggi l'editoriale dell'organo gollista «La Nation» ritorna sull'argomento affermando che «un accordo sullo scambio di posti di controllo consoliderebbe la divisione della Germania hhe gli occidentali non possono sottoscrivere per l'avvenire. Questo accordo modificherebbe inoltre lo status quo a detrimento degli occidentali, indebolendo le loro posizioni in Europa senza modificare seriamente il dispositivo sovietico. La pace non avrebbe nulla da guadagnarvi. Quanto alla Repubblica federale tedesca, essa sarebbe la prima ad avvertire gli inconvenienti di un tale accordo, poichè una neutralizzazione progressiva tenderebbe ad allentare i legami che la uniscono al mondo libero». Sembra evidente, dalle dichiarazioni fatte stasera, che Schroeder e Couve De Murville sono pienamente d'accordo su questo punto. Ma allora quali sono le «divergenze sulla maniera di procedere»?

Gli osservatori notano che Schroeder ha particolarmente insistito, secondo quanto ha detto il portavoce tedesco, sulla necessità di attuare una «politica dinamica» e di «prendere delle iniziative», mentre nessun accenno ad un consenso di Couve de Murville su tali iniziative è contenuto nelle dichiarazioni ufficiali. Per Schroeder si dovrebbe insomma cercare di cogliere l'occasione offerta dalle discussioni per un atto di non aggressione per inserirsi nelle trattative fra Washington e Mosca. E qui invece, Couve de Murville non sarebbe d'accordo preferendo non assistere nemmeno alle grandi riunioni internazionali.

Quanto al Mercato comune, i due Ministri si sono trovati d'accordo sul fatto che il problema dei prezzi agricoli è importante e di difficile soluzione specialmente per la Germania. Nessun malinteso esiste, ha aggiunto il portavoce francese, sull'enumerazione dei problemi agricoli da risolvere prima del 31 dicembre.

Nel campo della politica interna francese è da segnalare l'intervista concessa a «Radio Lussemburgo» dal segretario generale della SFIO Guy Mollet. Mollet interrogato sulle recenti «aperture» del partito comunista per un'azione comune contro De Gaulle, non ha respinto il concetto di una collaborazione, ma ha affermato che «fra ciò che viene chiamato il fronte popolare e l'azione comune vi è un'enorme differenza». Il segretario della SFIO che è in procinto di recarsi a Mosca dove è invitato dal partito comunista sovietico, ha escluso che si possa parlare in Francia di un pericolo comunista e per questo ha detto di poter ricostituire «un'unità operaia per una azione che non alieni affatto le libertà politiche, ma che permetta di progredire sulla via delle trasformazioni economiche e sociali».

U. R.

IL MESSAGGIO di Segni alle Camere

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

lo Stato e può far scattare la sospensione del potere di scioglimento delle Camere in un momento politico tale da determinare gravi effetti».

Il messaggio del Presidente della Repubblica è stato accolto con favorevoli commenti da quasi tutti gli esponenti politici presenti a Montecitorio. Il presidente della Commissione affari costituzionali, on. Tesauro, si è dichiarato «lieto» del fatto che sono state gettate le basi «per una revisione delle discipline di talune istituzioni costituzionali, in particolare della Corte costituzionale e della Presidenza della Repubblica». Il Vicepresidente della Camera Paolo Rossi ha approvato senza riserve «lo spirito che anima l'on. Segni nel richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento su questo problema». Favorevoli commenti sono stati espressi anche dal presidente della Commissione Interni Riccio e dall'on. Amatucci, componente la Commissione Giustizia.

Le voci di dissenso sul contenuto del messaggio dell'on. Segni sono giunte solo da sinistra. L'on. Amadei, del PSI, che è presidente della Commissione Giustizia, ha detto che in una democrazia giovane come la nostra dovrebbe essere possibile la rieleggibilità di un Presidente che sia stato capace di conquistare la simpatia della pubblica opinione. Il comunista on. Lacone ha dichiarato dal canto suo che il problema non è quello della rieleggibilità immediata o no del Capo dello Stato, quanto quello della durata della sua carica, che dovrebbe essere ridotta. L'on. Lacone si è anche dichiarato contrario ad abbinare la questione del famoso «semestre bianco» a quella della rieleggibilità del Presidente della Repubblica.

Il Ministro della Giustizia, sen. Bosco, ha detto che il Governo esaminerà con la massima attenzione le proposte del Presidente della Repubblica.

I governativi del Vietnam attaccano forze comuniste

Saigon, 17

Le forze governative sudvietnamesi hanno attaccato un battaglione di guerriglieri comunisti a circa 25 km. da Saigon, uccidendone 122 e impadronendosi di alcune armi. Le truppe governative hanno avuto cinque morti e 25 feriti. Oggi l'Ambasciatore americano Cabot Lodge ha visitato in aereo la zona del Delta del Mekong, dove l'attività dei guerriglieri si è accentuata negli ultimi due mesi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Aja — Le tre principesse reali hanno avuto un incidente mentre si recavano in Parlamento. I cavalli della vettura si sono imbizzarriti e la carrozza ha urtato contro un albero

ACCENTUATA CAMPAGNA A MOSCA CONTRO GLI «SPRECHI»

Scarseggia sempre il pane per le mense sovietiche

Razionati anche riso e olio - Preoccupazioni della popolazione Kruscev denuncia la scarsità di fertilizzanti agricoli

Mosca, 17

La stampa sovietica accentua oggi la campagna di propaganda contro lo spreco o il cattivo uso del pane e del grano, denunciando in particolare i proprietari privati di bestiame che evidentemente ritengono meno costoso alimentare i loro animali con il pane invece che con il foraggio acquistato nei depositi statali. Nel contempo, i gestori dei ristoranti vengono minacciati di dure sanzioni per lo spreco di quello che un giornale chiama «il santo dei santi: il pane». Come è noto, un nuovo raccolto fallimentare ha indotto il Cremlino ad acquistare una importantissima partita di grano canadese.

Le autorità hanno sequestrato 44.630 chili di grano ad allevatori privati nel distretto di Stavropol (Caucaso settentrionale). Gli allevatori, secondo la «Pravda», avevano rubato o acquistato illegalmente il grano, presso alcuni conducenti di autocarri, per alimentare il lo- [illegible]

Un messaggio di Castro

SOLIDARIETÀ E SIMPATIA tra Albania e Cuba

Tirana, 17

In risposta a un messaggio ricevuto in occasione della festa nazionale cubana, il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha inviato ai dirigenti albanesi un messaggio nel quale sottolinea «la solidarietà e la simpatia tra Cuba e Albania», aggiungendo: «Siamo convinti che i rapporti di cordialità e amicizia che uniscono Cuba e l'Albania contribuiranno alla completa disfatta dell'imperialismo, alla vittoria del socialismo e al consolidamento della pace».

KENNEDY PER LO SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI

Gli S.U. puntano sul mercato europeo

«I Paesi del MEC - sostiene il Presidente - chiedono un sempre maggior numero di prodotti U.S.A.»

Washington, 17

Il Presidente Kennedy ha definito oggi gli Stati membri del Mercato comune «i principali rivali commerciali degli Stati Uniti» ma anche «i Paesi che offrono le maggiori possibilità allo sviluppo delle esportazioni americane». Il Presidente, il quale parlava davanti a 200 uomini d'affari riuniti per una conferenza, della durata di due giorni, dedicata allo sviluppo delle esportazioni americane, ha dichiarato che è passato il tempo in cui gli Stati Uniti avevano automaticamente il vantaggio nella competizione commerciale internazionale.

«La forza competitiva in aumento dei nostri associati, canalizzata da associazioni regionali come il Mercato comune, ha posto in giuoco nuovi fattori», ha detto Kennedy.

Il Presidente ha inoltre posto in risalto che non vi è ragione che gli Stati Uniti esportino solo il 4 per cento della loro produzione nazionale mentre la Germania ne esporta il 16 per cento, L'Italia il 10, il Giappone il 9, la Svezia il 19, la Svizzera il 22 e l'Olanda il 35 per cento. Il Presidente ha poi ricordato i mezzi con i quali il Governo intende aiutare gli industriali a conquistare nuovi mercati per i loro prodotti: perseguimento di una politica fiscale che favorisca una maggiore attività economica; negoziati attivi per la riduzione degli ostacoli tariffari e non tariffari contro i prodotti americani; fornitura di un aiuto positivo, sotto forma di crediti, in particolare alla esportazione.

Secondo il Presidente Kennedy è l'Europa occidentale che offre il massimo di possibilità allo sviluppo delle esportazioni americane. «I Paesi del Mercato comune, da soli — ha detto — hanno un prodotto nazionale lordo di 174 miliardi di dollari. E' un mercato prospero in piena espansione che chiede un sempre maggior numero di prodotti americani». Kennedy ha d'altra parte insistito sulla importanza dell'aiuto all'estero come fattore di aumento delle esportazioni americane. Il Presidente ha citato come esempio l'Europa occidentale e il Giappone che hanno fatto ricorso all'aiuto finanziario degli Stati Uniti all'indomani della guerra. «Anche dopo che la loro notevole rinascita economica ci ha permesso di interrompere il nostro aiuto, i nostri mercati in questi Paesi continuano ad aumentare. Le nostre esportazioni sono raddoppiate in Europa e triplicate in Giappone».

Il Presidente Kennedy ha approfittato dell'occasione per difendere due aspetti particolari del suo programma: l'adozione, da parte del Congresso, della legge che riduce le imposte e il mantenimento dell'integralità dei crediti di aiuto all'estero

ARTICOLO RITENUTO DIFFAMATORIO PER LA MEMORIA DI ZOG

Una rivista querelata dall'ex regina di Albania

Parigi, 17

Si è aperto questo pomeriggio al Palazzo di giustizia di Parigi un processo destinato ad avere notevole scalpore. Si tratta dell'azione intentata dall'ex regina di Albania, Geraldina, alla rivista mensile «L'Histoire pour tous», per la pubblicazione di un articolo che l'ex sovrana considera diffamatorio per la memoria di re Zog. Nell'articolo pubblicato nel giugno 1962, l'autore Jo Thanchal rimproverava all'ex re d'Albania di aver fatto sacrificare tre battaglioni dell'esercito albanese al momento dell'attacco fascista del 6 aprile 1939 e di aver «portato via le riserve di oro del Tesoro di Stato». Geraldina chiede 500.000 franchi (circa sessanta milioni di lire) di danni e interessi.

In un'intervista concessa al quotidiano «Paris Presse», l'ex sovrana, giunta qualche giorno fa da Madrid, ha dichiarato: «Mio marito era un uomo coraggioso e un uomo d'onore. Tali accuse sono assurde. Ho fatto citare come testimoni l'ex Ambasciatore degli Stati Uniti in Albania, Hugh Grant, degli uomini di Stato francesi, e degli ex ufficiali che avevano servito sotto mio marito. Fummo costretti a lasciare l'Albania perchè Zog si era rifiutato di vendere il suo paese a Mussolini. Lasciai Tirana sotto le bombe italiane, portando nelle mie braccia mio figlio, Leka, nato la vigilia, il 5 aprile».

L'ereditiera Benedict divorzia per cattiva condotta del marito

Zurigo, 17

La famosa ereditiera Gamble Benedict Porumbeanu, ha annunciato, tramite il suo legale, la sua decisione di divorziare, dopo tre anni di matrimonio, dal marito, il profugo romeno, Andrei Porumbeanu. La ventiduenne ereditiera del patrimonio «Remington» aveva sposato Porumbeanu il 6 aprile 1960, dopo essere fuggita con lui a Parigi. Sua nonna, signora Katherine Geddes Benedict, morta nel 1961, aveva cercato con ogni mezzo legale a sua disposizione di impedire alla nipote di sposare un uomo divorziato ed aveva anche tentato di impedirle di entrare in possesso dell'eredità «Remington» valutata intorno ai 50 milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire).

I coniugi Porumbeanu hanno vissuto durante questi ultimi due anni in una villa sul lago di Zurigo. Essi hanno due bambini, uno di due anni e mezzo e uno di dieci mesi. Il divorzio viene richiesto per «cattiva condotta» di Andrei Porumbeanu.

NON SAREBBE ESPLOSIVO IL RAPPORTO DENNING SUL CASO PROFUMO

Macmillan riuscirà ad evitare il peggio?

Il leader laburista Harold Wilson ha preso una rapida visione del documento, ma non ha voluto far nessun commento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

[illegible]

Di tali argomenti, Macmillan avrebbe ripreso a trattare fin da oggi pomeriggio quando tornato a Londra ha presieduto alla Admiralty House una riunione di Ministri fra cui il vice Primo Ministro Butler, il Ministro degli Esteri Lord Home e i due Presidenti delle Camere Lord Hailsham e Macleod. Prima di partire dai Chequers aveva dato ordini per telefono che si preparassero copie del rapporto Denning in modo che ad una riunione di Gabinetto prevista per giovedì, ogni partecipante possa disporne. Il capo dell'opposizione Wilson ha potuto leggere questa mattina il rapporto Denning alla Admiralty House. Gli è stata messa a disposizione una stanza e gli è stato permesso di prender appunti. Il rapporto doveva essere restituito alla fine della lettura. Wilson se l'è cavata in due ore, dalle 10.30 alle 12.30 a tempo di record se si calcola che ha dovuto leggere qualcosa come 430 parole al minuto. All'uscita dalla Admiralty House gli è stato chiesto se era stato impressionato dalla lettura. Non ha voluto rispondere. «Capirete, ha spiegato ai cronisti, che non posso dire proprio nulla sul rapporto. Conoscete in quali circostanze ho dovuto leggerlo. Meno ne parlo meglio è». Le circostanze sono anche le condizioni di riservatezza sotto le quali è stato consentito a Wilson di prendere visione del segretissimo documento, segretissimo finchè sarà ufficialmente pubblicato con i dati che, d'accordo [illegible]

Eugenio Galvano

Tito partito in aereo alla volta del Brasile

Belgrado, 17

Il Presidente jugoslavo Tito è partito in aereo per il Sud America, dove visiterà Brasile, Bolivia, Cile e Messico, per recarsi quindi a Washington dove avrà un colloquio con Kennedy il 17 ottobre, e successivamente a New York, dove pronuncerà un discorso alle Nazioni Unite.

IL GESTO DI UN BUDDISTA A PARIGI

Scrive con il proprio sangue un messaggio per le Nazioni Unite

Manifestazione contro il regime di Diem dei vietnamesi residenti in Francia

Parigi, 17

Un buddista si è aperto una ferita al petto di fronte al palazzo dell'UNESCO, a Parigi, e col sangue ha scritto una lettera al Segretario generale dell'ONU. Era circondato da circa 300 persone molte delle quali con cartelli recanti scritte contro il regime del Vietnam del Sud che perseguita i buddisti.

La singolare manifestazione è stata effettuata con un complesso rituale. Il buddista, certo Nguyen Thang-thai, che si è detto segretario generale della Federazione buddista internazionale, si è inginocchiato nel parco prospiciente il palazzo dell'UNESCO, davanti ad un tavolinetto sul quale fumava dell'incenso in un piccolo braciere dorato. Un assistente gli ha tagliato i capelli con le forbici ed ha tentato di radergli la testa con una macchinetta a lametta, ma ha dovuto desistere per i frequenti intoppi. Poi il buddista si è denudato il petto ed ha cavato da una scatola sul tavolo uno stiletto col quale si è aperta sulla destra una ferita di un paio di centimetri, rimanendo impassibile. L'assistente ha raccolto il sangue in un calamaio d'argento e Thai vi ha intinto un pennellino col quale ha scritto il messaggio in caratteri orientali.

Ecco la traduzione del messaggio: «Al Segretario generale delle Nazioni Unite, a tutti i delegati, in nome del popolo vietnamese, denunciamo i crimini commessi dal Governo Ngo Dinh Diem e chiediamo l'esplicita condanna della violazione dei diritti dell'uomo nel Vietnam del Sud. Viva la fratellanza universale! Viva le Nazioni Unite! Viva il Vietnam! Firmato: I vietnamesi residenti in Francia».

Un assistente ha afferrato il foglio, mentre Thai veniva medicato, ed ha gridato ai presenti: «Questo messaggio è rosso e giallo, i colori del Vietnam. Questo è il sangue del popolo in rivolta, un popolo che vuol essere libero, contro un Governo che viola i diritti dell'uomo».

I cartelli dei dimostranti dicevano «Viva la lotta degli studenti del Vietnam», «Aiutare Diem non significa aiutare il Vietnam» e «Buddisti e cattolici uniti». L'autore del messaggio ha detto di non essere un religioso ma solamente un seguace degli insegnamenti di Budda. Egli ha consegnato personalmente il messaggio al Direttore generale dell'UNESCO, René Maheu, che si è impegnato a farlo pervenire a New York.

LA POPOLAZIONE NEGRA TRATTIENE A STENTO L'IRA CONTRO I RAZZISTI

Bianchi arrestati a Birmingham per aver ucciso un ragazzo di colore

Senza incidenti i solenni funerali di una delle sei vittime Kennedy si trova nuovamente in una posizione delicata

Birmingham, 17

Questo pomeriggio migliaia di negri hanno seguito per le strade della città il feretro di una delle sei vittime delle violenze razziste di domenica. Il rito di suffragio per Carol Robertson di 14 anni, si è svolto nella chiesa di St. John, nel quartiere negro che per tutta la notte era stato agitato da incidenti e disordini, e dominato da un clima di terrore. Gruppi di negri avevano lanciato sassi contro auto di bianchi in transito nelle strade del rione di colore. Da un'automobile si è risposto con colpi di pistola, uno dei quali ha ferito il ragazzo negro Oliver Williams, di 16 anni.

I leaders negri notano che la loro gente, nonostante l'uccisione dei sei adolescenti da parte dei razzisti e della polizia, ha limitato la sua reazione al lancio di pietre, mentre i bianchi continuano a far uso delle armi. La polizia ha compiuto intanto i primi arresti di elementi bianchi, dopo che per 48 ore aveva perseguito soltanto i negri responsabili dei disordini seguiti all'esplosione e agli altri atti di violenza. Gli arrestati sono due adolescenti, che hanno ammesso di aver sparato, domenica sera, poche ore dopo l'esplosione nella chiesa, contro un ragazzo negro che andava in bicicletta, uccidendolo.

Il primo provvedimento di polizia contro i responsabili non ha però placato i timori e le ansie nei negri e dei loro leaders. Martin Luther King ha chiesto in un comizio di esser ricevuto dal Presidente Kennedy, per potergli prospettare la gravità della situazione e la necessità dell'assunzione, da parte delle truppe federali, del compito di mantenere l'ordine, per la tutela delle vite umane. Nel corso del comizio, molti negri hanno invocato una marcia su Montgomery, la capitale dello Stato, per protestare contro l'appoggio del Governatore Wallace ai razzisti e per manifestare la loro fiducia nelle autorità dello Stato. King e gli altri fautori della «non violenza» vedono la loro dottrina resa sempre più inattuabile dalle circostanze, travolta dalle violenze e dagli inarrestabili risentimenti che da esse nascono. La marcia su Montgomery progettata dai negri esasperati avrebbe lo scopo di raggiungere l'ufficio del Governatore, dove i dimostranti deporrebbero, proprio sulla scrivania di Wallace, sei corone funebri, quanti sono gli adolescenti negri uccisi domenica dai razzisti.

Martin Luther King vorrebbe far notare a Kennedy che nelle masse dei negri esasperati regna ormai uno spirito di ribellione, forse persino rivoluzionario, che può essere incanalato verso manifestazioni pacifiche solo se il Governo federale interviene nell'Alabama, in considerazione della situazione di emergenza. Tutti i leaders delle associazioni moderate temono in queste ore che da un momento all'altro possa loro sfuggire il controllo delle masse. Le posizioni dei «musulmani neri» e dei «nazionalisti africani», nonostante il dogmatismo dottrinario dei loro programmi, sembrano trovare sempre maggiore rispondenza nello stato d'animo delle popolazioni negre. Almeno nel Sud, dove il contatto con i razzisti decisi a tutto induce a disperare della possibilità di realizzare l'integrazione.

Il Governo federale, e la stessa Casa Bianca, hanno già fatto sapere che ai termini di legge la situazione non sembra giustificare l'intervento delle truppe federali, che assumerebbe l'aspetto di una specie di «dittatura militare» temporanea in un libero Stato. Il Presidente Kennedy si trova ancora una volta in una delicata posizione: l'adesione rigorosa alla lettera delle leggi, necessaria per non accentuare il malcontento di alcuni settori dell'opinione bianca, porterebbe anche in questo caso il capo dell'Esecutivo a dare alle popolazioni negre una impressione di scarsa decisione di fronte a quello che esse giudicano un dramma nazionale. I fatti di Birmingham hanno dato luogo a una nuova ondata di manifestazioni di protesta in tutto il Paese. Vi sono state dimostrazioni a Boston e a Washington e a Tallhasse. in Florida, 150 negri si sono fatti arrestare in massa. Una colonna di 250 uomini ha cinto d'assedio la prigione dove erano detenuti alcuni negri arrestati qualche giorno prima. La polizia ha rifiutato di liberare i detenuti e allora i dimostranti hanno provocato l'ondata di arresti allo scopo di «sovraffollare» la prigione. La polizia ne ha lasciati liberi un centinaio, conducendo nelle celle gli altri.

Kruscev ad Astrakan

Mosca, 17

Il Primo Ministro Kruscev è arrivato oggi in aereo ad Astrakan, dove ha visitato un impianto per la fabbricazione della cellulosa.

Arrestati in Svizzera quattro membri dell'OAS

Lugano, 17

La Polizia elvetica ha arrestato oggi quattro membri di una banda francese, sospetti di avere organizzato una serie di rapine in Svizzera. Si tratta, a quanto precisano le autorità, di giovani in possesso di carte di identità francesi, i quali hanno confessato di appartenere ad un gruppo d'azione dell'O.A.S., il noto movimento francese di estrema destra. La Polizia ha sequestrato agli arrestati attrezzi per l'effrazione di casseforti.

Il «Mercurio d'oro» all'«Abital» di Rho

Milano, 17

La commissione centrale di assegnazione del «Premio nazionale Mercurio d'oro», Oscar del commercio, ha conferito il premio per l'anno 1963 riservato ai benemeriti dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica, alla Società Abital di Milano — Rho.

Il riconoscimento, che viene assegnato ogni anno per iniziativa del «Centro giornalistico annali» di Roma a quei complessi particolarmente distintisi in campo nazionale per l'incremento della produzione, viene a premiare così una delle nostre maggiori e più qualificate industrie di abbigliamento per uomo e signora.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A PENSIONATA sana offro vitto e alloggio in cambio lavori leggeri. Cassetta 28423 B UPI.

DOMESTICA stabile referenziata pratica cucina escluso bucato stiro cercasi prontamente. Telefonare 38259. 28420 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata 8-14. Telefonare 25493 dalle 9 alle 13. 28415 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi dalle 8 alle 18. Telefonare 44568. 28397 B

PRESTASERVIZI, pronto impiego governo casa media età massima serietà referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 730260 ore 9-10, 14-16. 67973 B

PRESTASERVIZI giovane per due persone cercasi. Telefonare 65524. 28424 B

SIGNORA sola molto anziana piccolo appartamento cerca persona stabile trattamento alla pari. Offerte Cassetta 28420 B, UPI.

STABILE o prestaservizi referenziata cercasi stipendiatissima. Elettrodomestici, telefonare 31239. 67974 B

STABILE o prestaservizi dalle 8.30 alle 17 cercasi. Telefonare 32462 dalle 10 alle 12. 28436 B

STIRATRICE abile referenziata cerca famiglia per mattina o pomeriggio. Telefonare 38259. 28420 B

TUTTOFARE o bambinaia piccolo aiuto domestico cercasi per Torino. Telefonare 95410. 67966 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 48201 C

A. MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28. 67414 C

A. PITTORE capace offresi. Scrivere: Del Rio, viale D'Annunzio 33. 48074 C

BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C

IMPIEGATA offresi ad impresa edilizia. Cassetta 67981 C, UPI.

IMPIEGATO offresi per ore extra ufficio, patente auto, seralmente. Telefonare 93437. 28443 C

INGLESE, 31enne, residente permanentemente Trieste, cerca posizione direttore esportazione presso serio calzaturificio. Buona esperienza mercato inglese, francese, italiano, disposto viaggiare estero, eccellenti referenze. Potrebbe incominciare subito. Per intervista telefonare 34501. 560 C

PENSIONATO offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Tel. 91539, ore 14-15. 28399 C

SIGNORA trentaquattrenne offresi, trattoria, bar, ore serali. Telefonare 62391. 28432 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale, riparazioni televisori, intervento immediato. Telefonare 75233. 28417 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere e ragazzo per «Bar Centrale», piazza San Giovanni 3. 28437 D

APPRENDISTA commessa ricambi auto moto 15-16 anni assumiamo. Precisare età titolo di studio. Cassetta 62 D, UPI.

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Telefonare 45317. 28413 D

APPRENDISTA o aiuto pasticciere cercasi. Dilena, via Giulia 11. 67965 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone via Geppa 19, tel. 68307. 67971 D

APPRENDISTA brava cerca negozio calzature. Cassetta n. 67976 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera orario diurno domenica festa cercasi. Bar Cadorna, via Cadorna 2. 28433 D

APPRENDISTA banconiera cercasi per bar «Rio», viale XX Settembre 16. 28434 D

APPRENDISTA cercasi. Utiltecnica, via Pascoli 6. 48210 D

APPRENDISTE/I 15enni assume Sugherificio Perlmutter, Pascoli 16/B. 48068 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi per rinnovato «Vermouth di Torino». 3008 D

AUTOTRENISTA pratico referenziato per lavoro locale autobotti cercasi. Baiamonti 69. 28461 D

BANCONIERA o cassiera cercasi orario ridotto ottimo trattamento economico ambiente signorile. Tel. 38989 dalle 20-21. 48200 D

BANCONIERA 25-40enne esperta e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 28405 D

CONIUGI soli, media età, per portineria casa nuova, assumonsi. Esigonsi referenze. Offerte Cassetta 28459 D, UPI.

DROGHERIA, profumeria cerca apprendista ambosessi 16-18 anni. Telefonare 23736 orario negozio. 28411 D

GARZONA pratica cercasi nuova gestione salone, via Caprin n. 13. 28412 D

GIOVANI 20-30 pulitori seri volonterosi bene retribuiti pratici guida motofurgoncino. Referenze. Scrivere Casseta 28439 D, UPI.

IMPIEGATO/A amministrativo/a pratico/a tenuta libri contabili, S.p.A. zona industriale Trieste ricerca per sollecita assunzione. Citare referenze controllabili, pretese e curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 28404 D, UPI.

IMPORTANTISSIMA Compagnia italo-americana cerca giovane diplomato volonteroso attivo conoscenza inglese anche primo impiego da inserire nel ciclo produttivo proprio stabilimento provincia Bergamo. Si offre ottima retribuzione, possibilità carriera. Offerte: Cassetta 67982 D, UPI.

LAVORANTE pellicciaia macchinista lavoro stabile ottima retribuzione cercasi. Zoe, Roma 17. 67969 D

PARRUCCHIERE mezzelavoranti 2 e garzone 2 cercansi subito. Salone Renato, San Spiridione 6. 67961 D

PERSONALE femminile robusto cerca industria laniera Trieste. Offerte con precise referenze sub cassetta 28406 D. UPI.

RAGAZZA per latteria-bar cercasi. Rotonda del Boschetto 3. 999 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Tel. 94088. 28425 D

RAGIONIERE o ragioniera pratico contabilità edilizia cercasi. Offerte con referenze a Cassetta 67967 D, UPI.

STIRATRICI, sarte garzone per negozio e ragazzo garzone per tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3007 D

UOMO pratico garage cercasi. Autorimessa Rismondo 12. 28435 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE vuote, stanzette cercansi in affitto. Telefonare n. 37419. 28446 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA due letti bagno riscaldamento affittasi. Telefonare 90307 orario negozio. 67983 F

STANZE (due) affittansi. Capuano 10, tel. 33996. 28414 F

G Istruzione L. 30

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2967 G

DANZE moderne, lezioni individuali, collettive. Jessipova, S. Lazzaro 3, I p., tel. 38719. 28418 G

DATTILOGRAFIA e stenografia: corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2967 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 48140 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2939 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

SMARRITO portachiavi blu 5 chiavi più medaglia Raduno aereo. Recapitare via Orlandini 39. Mancia. 28430 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: VIALE, 5 stanze cucina bagno. 8833 I

ACIT. APPARTAMENTI affittansi casa nuova zona REVOLTELLA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore; altro stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta; altro zona Carlo Alberto, salone, due stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, centralnafta, ascensore, finiture signorili. A.C.I.T., S. Lazzaro 3, 68810. 8829 I

APPARTAMENTO zona GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze cucina bagno WC separato 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore casa nuova prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 8817 I

APPARTAMENTO centralissimo. sei stanze accessori uso ambulatorio o abitazione affittasi. Telefonare 35634. 28448 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze cucina bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amm. Amsterdam. 28445 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze cucina bagno poggiolo 27.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amm. Amsterdam. 28445 I

APPARTAMENTO centrale panoramico, 7 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Telefonare 35634. 28447 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 28448 I

APPARTAMENTO pressi Unità, 4 stanze stanzetta accessori autoriscaldamento adatto abitazione, ufficio, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67979 I

LOCALE pianoterra mq. 32 adatto uffici rappresentanza, pressi Borsa affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67979 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 28449 I

MODERNO mobiliato paraggi Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino accessori affittasi. Informazioni tel. 95982. 28448 I

NUOVO Roiano, matrimoniale cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, affittasi dicembre Informazioni 95982. 28448 I

NUOVO entrata ottobre, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggiuoli affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67979 I

QUARTIERE tristanze accessori, casa signorile ascensore, pressi Stazione affittasi prontamente 32.000 mensili. Telefonare 29822. 28440 I

VILLA BARCOLA, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardino, affitta prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8821 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 28448 I

VILLA moderna Faro: soggiorno, 4 stanze, 2 cucine, biservizi, tutti conforti, terrazze, garage, giardino, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 67980 I

L Rich appart bott L. 30

APPARTAMENTO o villa lusso con giardino cercasi in affitto. Telefonare 93040. 48235 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze centralnafta, funzionario statale cerca affitto. Telefonare 37703. 8812 L

APPARTAMENTO possibilmente casa nuova cerco affitto per funzionario statale pagando massimo. Telefonare 37419. 28446 L

APPARTAMENTO CERCO prontingresso o libero, nuovo o vecchio in condominio. Scrivere Cassetta 8827 L, UPI.

MAGAZZINO asciutto circa 60-70 mq. cercasi affitto uso deposito merci. Qualsiasi zona Trieste. Tel. 68298. 28416 L

STANZE decorose, appartamentino cercano distinti, spesando-riparando. Palma. Telefono 95146. 28421 L

STANZE (due) accessori moderni, sposi soli cercano affitto. Telefonare 46295. 8813 L

M Vendite d'occas L. 40

ANELLI (due) brillanti belli vendonsi. Telef. 58324 ore pomeridiane. 67975 M

ANELLO sigillo smeraldo oro, altro diamanti, orologio «Doxa» oro tasca modello moderno, altro occasione vendo privatamente. Telefonare 79336. 67984 M

CARROZZELLA seminuova Babycars Cinzia, vendesi. Telefonare 53241. 67977 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28402 M

MACININO seminuovo per negozio o bar vendesi 45.000. Rittmeyer 7, negozio. 67963 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete migliori qualità di pelli, modelli nuove creazioni, prezzi incredibili. Persiani, visoni, lontre, castori, castorini, ocelot, ratmousqué, breitschwanz, leopardi; pelli per guarnizioni. Visitando Ziliotto risparmierete denaro. Confrontate. 28422 M

VENDESI televisori tedeschi nuova produzione, ritiro TV usato, valutazione 100.000. Telefonare 75233. 28417 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 48221 N

A.A.A. ACQUISTIAMO, quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67978 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzini, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 28456 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A. AA. AA. ACQUISTIAMO mobili di qualsiasi genere, quadri soprammobili. Telefonare 30358. 67976 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi, per Veneto. Telefono 31428, Madalosso. 48142 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Salotto usato occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67972 NN

CUCINA bellissima marmi, matrimoniale 35.000, suste, materassi, sparherd, carrozzella. Vendo. Bosco 12, magazzino. 28455 NN

MATRIMONIALI 90.000. Assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 48040/2 NN

MOBILI usati acquistansi per uso campagna. Telef. 62467 o 23364 tutti i giorni. 48219 NN

PIANINO nuovo, piccolo, moderno, concerto, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 19 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACIE: caramelle bronchiali e novità estere. Cerchiamo rappresentanti. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6352 P

IMPORTANTE azienda cerca venditori pale caricatrici, escavatori e macchine operatrici in genere pratici vendite possibilmente del ramo. Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 300 SPI, Vicenza. 6340 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 67749 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

600 Fiat 1956 occasione vendesi. Telefonare 76152. 28441 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 48204 R

CESSIONI fino metà stipendio salario quinquennale decennale interessi minimi, 48281 Crispi 8. 28438 R

COMMERCIO ingrosso ventennale attività prodotti chimici, cedesi causa malattia. Telefonare 93864. 28451 R

FINANZIAMENTI in genere, recupero crediti senza spese. Studio ragioneria piazza Ponterosso, 6 II p. 28419 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, telefono 29388, Trieste. 28316 R

NEGOZIO calzature avviato, moderno, centrale, monte merci corrente. Vendesi per ritiro. Telefonare 35598. 28457 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 48215 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1371. RIPRESE PRENOTAZIONI ROTONDA BOSCHETTO, disponibili 2-5 stanze, poggioli facciata. OGNI COMFORT. VIA COLOGNA 55, soggiorni, 1 stanza, ampi poggioli facciata, OGNI COMFORT, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. 176 S

A.A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI appartamenti costruzione avanzata zona di grande sviluppo composti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo atrio ingresso ascensore centralnafta, prezzi da lire 3 milioni 900.000, particolarmente indicati impiego redditizio capitali. Vendite, informazioni, «Imma» S. Maurizio 4. 28454 S

A.A. APPARTAMENTO libero v. Coroneo, 3 camere cameretta camerino camerino bagno cucina soffitta cantina ascensore riscaldamento centrale, vendesi. Klauer, via Imbriani 6, orario 16-18. 28458 S

A.A. TERRENI edificabili varie zone vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 59 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatto professionisti. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8830 S

A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore; appartamenti bistanze cucina bagno poggioli; ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8832 S

A.B. LOCALE affari centralissimo (attiguo Carducci), stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8831 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze soggiorno ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8834 S

A. PARAGGI Piccardi, ammezzato, stanza cucina gabinetto, vendesi. Informaz. 95982. 28449 S

A. ZONA Piccardi, V piano (senza ascensore), 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi dicembre. Informazioni 95982. 28448 S

AFFARONE ottimo impiego capitali acquistando appartamenti, negozi nuovi. Visitare Opicina, via Doberdò 8, telef. 94873. 8763 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8815 S

APPARTAMENTI STADIO, nuova costruzione, soleggiati, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, ottimo investimento vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 28452 S

APPARTAMENTI condominio liberi 1-2 stanze stanzetta centralnafta accessori moderni vendonsi. Telef. 68888. 28460 S

APPARTAMENTINO centralissimo soffitta, cucina spazzacucina matrimoniale gabinetto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67979 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato ripostiglio vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8814 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8816 S

APPARTAMENTO zona PASCOLI, 2 stanze grandi cucina bagno doccia, casa seminuova vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8818 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8820 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 4 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio, rimesso nuovo vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8822 S

APPARTAMENTO zona S. LUIGI, 1 stanza cucina bagno terrazza ripostiglio centralnafta, prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8824 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8823 S

APPARTAMENTO zona STADIO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio centralnafta ascensore rifiniture accurate, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8825 S

APPARTAMENTO nuovo Opicina, 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento garage giardinetto, vendesi. Infor. 95982. 28450 S

APPARTAMENTO libero od occupato, 2 o più stanze, escluso periferia, acquisto contanti se occasione, massimo 7 milioni. Tel. 33191, ore 9-10, 15-17. 28453 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze condominio cercasi. Tel. 68888. 28460 S

ATTICO CENTRALISSIMO consegna fine anno, salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta terrazza poggiolo, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8819 S

CONDOMINIO rendita 8,50%, vendesi urgentemente. Telefonare 35598. 28457 S

COSTRUENDI edifici signorili via Cappello, centralnafta ascensore, 3-4 stanze e attivi, vendonsi facilitazioni pagamento. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 28426 S

DUINO mare, graziosa villetta 5 vani scantinato giardinetto riscaldamento, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67980 S

FONDO piccolo con casetta, zona A, vendesi. Cassetta n. 28444 S, UPI.

IMPRESA COSTRUZIONE cerca terreno o casa da demolire. Scrivere cassetta 8826 S, UPI.

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 28449 S

LOCALE adibito bar reddito 10 percento vendiamo muri. Alabarda, Spiridione 6. 67980 S

LOCALE d'affari casa nuova ottimo centro affari vendesi condominio. Tel. 68888. 28460 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 28449 S

OCCUPATO adiacenze Revoltella, I piano, 3 stanze cucina vano bagno, vendesi. Infor. 95982. 28450 S

VENDESI immediata periferia zona panoramica fabbricato 4 appartamenti liberi, terreno 750 mq. Lire 12.000.000. Scrivere a Cassetta 3/B. SPI, Udine. 6343 S

VILLA in stile adatta abitazione villeggiatura, salone 2 stanze servizi grande giardino, zona residenziale, volendo garage, vendo. Prego tel. 77131. 28462 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, vendesi. Informaz. 95982. 28450 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 28450 S

ZONA D'Annunzio V piano (senza ascensore), 3 stanze cucina bagno calefazione poggiolo, vendesi. Informazioni 95982. 28449 S

ZONA Rotonda Boschetto, Severo alta, Perugino, costruendi 1-2-3 stanze conforti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67980 S

Z. TERRENI agricoli e per costruzioni, a 45 km. da Trieste, vendonsi a prezzo di convenientissimo investimento. Cassetta 28428 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

PROFESSIONISTA 39enne ottima presenza e posizione, cerca signorina buona famiglia, massimo 30 anni, colta alta slanciata, bella presenza, condizioni economiche adeguate, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta centrale, carta identità n. 8052505. 67962 U

V Diversi L. 60

VITANATURALDURANTE a persona anziana anche coniugata, offresi assistenza e cure da coniugi media età sani, civili, di moralità ineccepibile e proprietari beni, verso contributo di circa 25 milioni per acquisto azienda agricola. Assicurasi ottimo trattamento, avvenire tranquillo anche in caso di svalutazione monetaria. Scrivere cassetta 28427 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Lavagno
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Lubiana - Fiume - Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale